

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 19 Novembre 2015

Question Time delle ore 09:38

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno a tutti.

Iniziamo con il Consigliere Nonno e l'Assessore Fucito, a seguire il Vicesindaco Del Giudice con il Consigliere Moretto.

Consigliere Nonno lei tratta adesso l'interrogazione su: "Selezione del personale per il patrimonio comunale in Napoli Servizi", e interroga l'Assessore Fucito in data 16/10/2015, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Assessore la questione è relativa a questi tre assunti da Napoli Servizi per la gestione del patrimonio comunale. Quando, con la scelta politica che questa maggioranza vuole adottare e che mi trovò d'accordo, quella scelta che prevedeva di togliere la gestione del patrimonio comunale allo Stato *in pectore* per anni, all'imprenditore Romeo, il Comune di Napoli si trovò sprovvisto di quelle figure che conoscevano la gestione, i sistemi per gestire il patrimonio comunale. Con una scelta strategica la Napoli Servizi prese tre ex dipendenti della Romeo per pochi mesi e si fece dare tutta una serie di informazioni, di istruzioni e di capacità di indirizzi che sarebbero poi serviti alla Napoli Servizi e quindi al Comune di Napoli per la gestione del patrimonio stesso. Poi la Napoli Servizi fece un bando per assumere delle figure con quei determinati requisiti, e guardo caso sono state assunte quelle tre persone che a monte non sappiamo con quale criterio vennero scelte e non sappiamo chi le nominò, quali erano i requisiti, pur avendo io esaminato la graduatoria e avendo conosciuto una per una le figure che avevano partecipato a quella graduatoria. A me sembra strano che il Comune, tramite la sua partecipata, prenda tre persone che lavorano con Romeo, le mette nel patrimonio, voglio capire i primi tre mesi che possono servire ad istruire i dipendenti comunali, ma che poi quando fa il bando a cui possono partecipare tutti i napoletani, tutti i geometri, tutte le figure che hanno quei requisiti, poi mi sembra strano che puntualmente vengono assunte quelle tre persone.

Io voglio sapere il criterio con il quale sono state scelte quelle tre persone e i criteri con i quali a parità di punteggio, oppure addirittura con punteggi superiori, altre figure siano state estromesse e questi tre personaggi oggi si trovano a lavorare per la Napoli Servizi. Io non credo che sia tutto trasparente, quindi per questo motivo preannuncio che manderò tutto in Procura ovviamente, e chiedo al Presidente di farmi avere la copia dell'invio. Io

sono convinto che di questa cosa tu non ne sei a conoscenza, perché non penso tu abbia messo mano in questa vicenda, però sono convinto che nella Napoli Servizi qualche infedele, nei confronti della pubblica amministrazione, continua ad esserci. È grave quello che dico ma è grave quello che viene fatto, perché il cittadino napoletano che partecipa ad un bando non si può vedere scavalcato senza motivi, senza argomentazioni da coloro che in maniera... non so il criterio con il quale sono stati scelti in prima battuta e con quale criterio sono stati poi stabilizzati, o poco ci manca, all'interno di Napoli Servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Assessore Fucito prego, a lei la parola.

ASSESSORE FUCITO: Caro Presidente cerco di offrirle due risposte, una burocratica e l'altra sostanziale. Quella burocratica formale è che la direzione mi risponde che si rappresenta che non si ravvisa alcun aspetto di competenza in merito alla problematica esposta, ovvero mi si dice noi non c'entriamo nulla, il Comune di Napoli e il Patrimonio. Ovviamente lei sa che noi non abbiamo apprezzamento del nostro ruolo nella qualità di gira carte ma cerchiamo di calarci nel contesto concreto, dando un contributo.

Napoli Servizi ha una sua autonomia, che noi qualora dobbiamo limitare negli indirizzi, negli scopi, nelle missioni, nei compiti, sulla cui gestione qualora la Giunta interferisse in passaggi che possono riguardare acquisizioni di servizi, reclutamento di forza lavoro, compirebbe sicuramente un'azione diversa da quella che non solo l'ordinamento in generale, ma le regole che ci siamo dati prevedrebbero.

Detto questo, che in linea di principio un lavoratore di Romeo possa saperne di più di altri di patrimonio, di gestione di patrimoni pubblici io credo che sia un dato comprensibile e che questo possa essere nell'ordine delle cose. Tra l'altro se Romeo aveva una capacità, un'esperienza, una dote gestionale lo doveva anche alla sapienza o comunque al lavoro che qualcun altro compiva, e quindi devo ritenere che sia assolutamente plausibile che un soggetto sia preselezionato in vantaggio di altri perché avesse più competenze su un determinato argomento. Lei poi fa riferimento ad una procedura che a noi risulta esserci stata, di selezione con prove e convocazioni scritte ed orali e allude a questioni di punteggio etc., sulle quali per carità ogni approfondimento non può che eventualmente essere di accrescimento della trasparenza.

Detto questo, il Comune di Napoli ed io personalmente, appena insediatomi, ebbi a dire che non ho motivo di dubitare che occorrono delle figure professionali, perché vi erano i tempi del procacciamento di queste figure professionali. Figure professionali che poi non si sono più rese necessarie nella forma e nei modi in cui magari si immaginava, perché vi è stata una rimodulazione anche del personale amministrativo una volta dedito al condono, e vi è un mansionario funzionale abbastanza attrezzato oggi di Napoli Servizi, per le questioni amministrative, resta questa procedura che fu svolta e poi sospesa, anche il Presidente Troncone ne fece un motivo di pubblica iniziativa, poi vi sono state delle selezioni che a noi o agli uffici del controllo analogo sono risultate regolari. Se lei ha elementi diversi è chiaro che ci aiuta ad un'azione di ulteriore chiarimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Io avevo premesso, nella mia interrogazione, nel momento

in cui ho esposto l'interrogazione, che non te ne facevo direttamente carico di questa vicenda, però la vicenda è quantomeno anomala. È anomalo che vengono individuate, non si sa come, queste tre persone, poi si fa il bando e quelle tre persone vincono il bando. Io penso che sia stata una chiara operazione clientelare, chiarissima, ed è per questo motivo che chiedo al Presidente di mandare tutto in Procura perché ripeto, in mio possesso ci sono i dati almeno di altri due partecipanti al bando che avevano gli stessi requisiti, se non addirittura maggiori, per conoscenza, per esperienze e per anzianità all'interno della Romeo. Il dubbio resta ovviamente, ma dovrebbe restare anche a te Sandro, perché ripeto, quando all'interno di una partecipata del Comune c'è chi fa i propri comodi e in maniera allegra dà vita ad operazioni del genere... io all'inizio non volevo crederci quando Troncone fece le sue azioni che portarono alla sospensione del bando. Mi sono reso conto che era così, probabilmente se non ci fosse stata questa anomalia della riconferma di questi tre, che tra tutti senza selezione venivano presi per fare stage e per fare preparazione all'interno della Napoli Servizi, poi dopo questi tre paradossalmente vincono anche la selezione.

Io chiedo al Presidente di mandare tutto alla Procura della Repubblica, vedremo se questa cosa ha portato un danno all'immagine della pubblica amministrazione e ha portato danno agli altri cittadini che in maniera trasparente hanno partecipato ad un bando. Grazie.

ASSESSORE FUCITO: Presidente mi scusi, per il procuratore che legge, visto che lui invia gli atti in Procura. Vorrei aggiungere che lei parla di tre persone che avevano superato già una prima selezione, dalla quale scaturì un primo contratto. Questi sono gli atti che mi risultarono all'interno del mio insediamento nell'anno 2013.

CONSIGLIERE NONNO: Visto che siamo a questo, non è mai stata fatta la prima selezione, è stato fatto un controllo di titoli senza aver chiamato nessuno, hanno preso questi tre e li hanno messi...

ASSESSORE FUCITO: Io sto ricostruendo, lei dice come hanno individuato? Le risultanze dell'Amministrazione sono che vi è stata una prima selezione, dalla quale scaturirono *illo tempore* queste tre persone, poi vi è stato un successivo bando dal quale, come lei dice, ed è vero, le tre persone l'anno successivo sono state risSelectedionate per le loro doti, che altri ne avessero di maggiori con Romeo... ma ovviamente erano curriculum generali riferiti alla materia dell'esperienza del patrimonio etc. etc. Ben venga comunque ogni chiarimento, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso andiamo avanti, siccome l'Assessore Calabrese è assente giustificato, quindi non possiamo procedere con le interrogazioni che riguardano il rimborso dell'esproprio al signor Marciano Luigi, la manutenzione stradale incidenti occorsi dal 2010 al 2014, costi per risarcimenti, anche il Consigliere Palmieri si è giustificato, poi ci sono i disservizi dell'ANM, interrogante Moretto e Calabrese che deve rispondere, ma non c'è.

Procediamo con: "Degradato del quartiere Chiaia", interroga il Consigliere Moretto, risponde il Vicesindaco Del Giudice. La parola al Consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Perché ci soffermiamo, rispetto agli altri quartieri che comunque vivono lo stesso disagio, non è che parlando di Chiaia noi escludiamo tutta la restante parte della città come se nell'altra parte qualcuno possa immaginare che le cose vadano in modo completamente diverso, così non è. Ci soffermiamo su Chiaia perché penso che è sotto gli occhi di tutto quello che è successo negli anni passati, e allora io puntavo un attimino ad una maggiore attenzione dell'Amministrazione in prossimità della stagione, tanto è vero che il question time è del maggio de 2015, in modo che potessimo quantomeno cercare di fare un passo avanti, non in tutta la città, che sarebbe stato un po' difficile, ma almeno in quei luoghi, come Chiaia, come Posillipo, le zone più frequentate dal turismo. Turismo che fortunatamente, nonostante tutto, la città di Napoli con le sue bellezze naturali ha un'attrattiva superiore a tutte le altre città europee, considerata anche la condizione di disagio che vive la nostra città. Indicavo quindi un po' di attenzione da parte dell'Amministrazione affinché queste cose sconcertanti che avvengono in tutta la città e che avvengono purtroppo anche in quello che un tempo veniva definito il salotto buono della città, ovvero la zona di Chiaia.

La zona di Chiaia ha avuto un rilancio di ristrutturazione negli anni 2000, dal 2006 al 2011, dopodiché è ritornata in un degrado superiore a tutte le aspettative, sia per come è stata ristrutturata, il materiale che è stato utilizzato, ed è sotto gli occhi di tutti, mattoni divelti, non si rispettano gli orari, non si rispettano i divieti di transito in quella zona, che dovrebbero essere consentiti soltanto ai residenti e in determinate ore del giorno per il carico e scarico delle merci e invece nonostante sia definita una zona pedonale, purtroppo un via vai continuo di automezzi, di motociclette e quant'altro devastano anche la pavimentazione della zona. A questo poi si aggiunge il rituale, purtroppo, spettacolo di immondizia, dei cestini ricolmi, addirittura di residui che traboccano da questi cestini in tutte le ore, specialmente poi nelle ore di passeggio, quando ci sono più consumi di bevande e quant'altro, dovrebbero essere ripuliti durante la giornata, è impensabile che si cambi, se si cambia, in una determinata ora e che possa durare nelle ventiquattro ore. Come ricordo nel question time c'è purtroppo l'endemico problema degli ambulanti abusivi che occupano ogni spazio di Via Chiaia, ma non soltanto per il fatto degli abusivi ma perché questi venditori, oltre a non essere autorizzati vendono delle merci contraffatte e noi non possiamo chiudere gli occhi pensando che con quella merce vivacchiano soltanto questi extracomunitari o quante persone li vendono, ma dietro questo fenomeno c'è purtroppo una catena malavitosa che produce questi oggetti contraffatti, alimentando non solo il malaffare, e sappiamo poi da quegli introiti che cosa ne deriva, non solo questo, ma che comunque alimenta la camorra, la malavita nella nostra città, che tra l'altro negli ultimi tempi sta avendo una recrudescenza in aumento continuo. Soltanto nella giornata di ieri è stata ammazzata un'altra persona a Secondigliano e sui Quartieri Spagnoli ne è stato ferito un altro gravemente, parlando delle ultime ore, ma questi fenomeni purtroppo sono divenuti giornalieri.

Noi ci chiediamo da dove nascono, che cosa alimenta questo fenomeno, e allora se di fronte a questi fenomeni, a queste situazioni di quartiere, e parliamo di un quartiere importante della nostra città, noi chiudiamo gli occhi, li rendiamo invivibili e alimentiamo questi fenomeni, sicuramente non facciamo una buona amministrazione. Dobbiamo partire, dovremmo partire creando una maggiore vivibilità nei nostri quartieri, creare attrattive di turismo, di commercio, di artigianato perché soltanto sviluppando lavoro sulla nostra città possiamo contrastare il fenomeno della delinquenza, perché

soltanto con la repressione, io mi rendo conto che soltanto con la repressione sicuramente non arriviamo a nulla, perché se non gli diamo poi un'alternativa di vita diversa, più consona a quella che è la legalità nella nostra città, come in tutte le altre città, sicuramente non riusciremo mai a debellare questo fenomeno. Io le chiedo, perché conosco la sua storia, viene da questioni di volontariato, di igiene, di attenzione all'ambiente, mi auguro che almeno durante la sua presenza in Giunta negli ultimi mesi che ci rimangono ci sia una maggiore attenzione, che sia visibile che c'è un cambiamento di passo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola adesso del Vicesindaco Del Giudice, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie signor Presidente e grazie Consigliere. Questa è un'altra occasione importante perché possiamo condividere insieme un po' di interventi. Sulla zona che lei ci indicava io mi permetto con molta umiltà di dire che per noi non esistono zone di serie a e di serie b, non esistono salotti buoni o salotti cattivi, per noi Napoli è una grande casa comune e come tale noi la rispettiamo tutta. Ovviamente stiamo approntando delle migliori, perché ricordo che quello è uno quei quartieri interessati dal porta a porta e come tale noi abbiamo nel 2014 avuto in tutto il lato della riviera di Chiaia sia potenziato dei contenitori stradali sia dei contenitori per la raccolta differenziata. Abbiamo provveduto subito, con il mio intervento anche personale, a predisporre i nuovi cestini gettacarte con l'archetto sopra portacicche, che è stata un'altra cosa importante. I cestini gettacarte lungo quel perimetro vengono svuotati due volte al giorno, con squadrette con veicoli elettrici in alcuni casi o con piccoli veicoli perché lì è un'area pedonale.

Una patologia è che quei cestini vengono utilizzati spesso come contenitori dei rifiuti da alcuni cittadini disonesti, li chiamo disonesti perché tali sono, e stiamo cercando anche lì con gli agenti accertatori, che ormai sono in canna, quindi tra una settimana, massimo dieci giorni noi avremo gli agenti accertatori per implementare già l'ottimo servizio che stanno facendo i vigili che hanno stretto una morsa per quanto riguarda sia il cattivo conferimento sia l'ambulantato. Poi c'è un altro aspetto, avevamo lungo alcune zone dei cantieri che impedivano il posizionamento delle impalcature in piccoli tratti, eliminate quelle noi adesso passiamo al riposizionamento delle attrezzature per il decoro urbano, ripiantumazione di alcune essenze arboree e poi abbiamo finalmente avuto la consegna da parte delle ditte, la nostra partecipata ASIA, delle cosiddette mini spazzatrici, che sono fondamentali perché lì potremmo anche intensificare il fenomeno di riassetto intorno a quei contenitori.

Concludo che abbiamo anche un report di ottimo risultato sui Quartieri Spagnoli con il nuovo sistema, poi andremo con l'estensione di tutto il perimetro che riguarda fino a Cappella Vecchia, da Via Morelli, in modo da fare un solo grande perimetro con quel nuovo sistema di porta a porta semplificato, cioè che prevede dove possiamo entrare con il bidoncino entriamo con quello, dove non ce la facciamo con il sacchetto, con la striscia identificativa sopra, che sta avendo un buon apprezzamento dai cittadini. È in atto anche un intervento di indicazione della raccolta differenziata in lingue, in modo da poter venire incontro ai tanti turisti che, dobbiamo dire la verità, stanno venendo oltre che perché Napoli è bella ma anche perché qualche azione significativa da parte di questa

Amministrazione per recuperare la grande vocazione turistica della città è stata messa in campo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Vicesindaco le cose che lei dice non hanno ancora una visibilità, non metto in dubbio che siano state messe in atto, molto probabilmente c'è quella disattenzione molto forte da parte dei cittadini. Noi a più riprese, poi nello spirito della collaborazione anche con l'Assessore Sodano, avevamo ipotizzato, ma messo anche in essere per qualche zona per osservarla meglio. Visto che ci sono molti cittadini disattenti, però fortunatamente ci sono anche tanti cittadini molto, molto attenti, addirittura si costituiscono in comitati per salvaguardare il territorio, in associazioni di volontariato e quant'altro, che si mettono a disposizione. Tanto è vero che noi abbiamo attraverso un'associazione, con il Vicesindaco Sodano, attivato un controllo anche per quanto riguardava la questione della terra dei fuochi nella nostra città. Mi spiego, la questione dei campi rom che in tutte le ore incendiano, distruggono fili di rame, queste cose che vanno raccattando nei contenitori, inquinando l'aria e ovviamente senza sapere nemmeno la provenienza.

Con l'associazione è stato controllato il territorio, ovviamente nei limiti di quello che un'associazione può fare, lei me lo insegna, però solo il deterrente della presenza di volontari, che comunque hanno una divisa, ha fatto sì che il fenomeno si allentasse, quasi a finire. Poi purtroppo è finita questa attività, perché l'attività di volontariato non può essere costante se non si trova poi un sistema quantomeno di sopperire alle spese, purtroppo si è riattivato di nuovo quel fenomeno. Se agli interventi che il Comune mette in atto si ipotizza una collaborazione diversa in qualsiasi forma possa essere legittima sui vari territori, credo che sia un aiuto a costo zero all'Amministrazione, ma sicuramente alla città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso al Consigliere Nonno, che interroga l'Assessore Fucito su: "Sgombero alloggi in Via Giorgio dei Grassi a Pianura". Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Contratto di quartiere, Via Giorgio dei Grassi, occupato abusivamente da alcune famiglie, contemporaneamente occuparono anche l'altra ala del contratto di quartiere a Via Napoli, la storia è nota. Su Via Napoli sono riusciti a fare lo sgombero in loco, abbiamo sigillato le porte per consentire alle imprese di continuare i lavori, in Via Giorgio dei Grassi hanno continuato ad occupare, hanno attaccato l'acqua, la corrente, si sono messi i pavimenti a scelta, hanno fatto la cucina in muratura, hanno fatto un bel servizio in un alloggio che non gli è mai stato assegnato e che purtroppo non potrà mai essere ultimato dalla società che deve ultimare i lavori relativi al contratto di quartiere.

Sandro non possiamo consentire che queste case, che ancora non sono state ultimate, vengano occupate. Ti ho offerto anche la disponibilità a risolvere il problema per lo sgombero, coinvolgendo eventualmente la Croce Rosse Militare se dovessimo avere problemi con le ambulanze, però non possiamo più tenere questo immobile occupato da

queste persone che se ne fregano delle graduatorie, del diritto degli altri, di tutto e di tutti e che non consentono a noi come pubblica amministrazione di ultimare un'opera che si trascina ormai da quasi dieci anni. Quali sono gli interventi che hai messo in campo e come vogliamo chiudere breve questa vicenda?

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola adesso all'Assessore Fucito, ne ha facoltà.

ASSESSORE FUCITO: Caro Presidente innanzitutto l'Amministrazione ha sgombrato, se diciamo "ho sgombrato" ciascuno di noi si sostituisce alle funzioni pubbliche, e questo non è pensabile. Certo erano due diverse situazioni, una in flagranza, cioè non si erano ancora allocati, l'altra purtroppo oltre ad essersi allocati in queste strutture avevano provveduto a delle azioni assolutamente improprie.

Io credo che però la vicenda sia più articolata, perché una cosa è entrare in una casa popolare, una cosa è entrare in un cantiere in completamento per beni che qualcuno dovrebbe pur detenere in responsabilità, in un cantiere che dovrebbe avere anche un suo svolgimento, una sua responsabilità e delle clausole che disciplinano, è un settore del quale lei è informato, quindi sicuramente potrà aggiungere note di conoscenza, entrare in un cantiere nonostante vi siano in atto dei lavori e comunque si dovrà approssimare una consegna formale, che ancora non vi è stata, alla pubblica amministrazione, intromettersi in un cantiere e andarvi ad abitare. È una questione – io credo – un po' più complicata che come tale debba essere trattata, non è solo ora il patrimonio a notificare o a notificare uno sgombero di un bene che non ha neanche ricevuto nella sua disponibilità perché era ancora allo stato di cantiere. Su questa vicenda dobbiamo fare piena chiarezza ma anche un po' rintracciare le responsabilità e ovviamente procedere ad uno sgombero.

CONSIGLIERE NONNO: Io non mi prolungo, ti chiedo di convocare l'impresa, di convocare il Patrimonio, di organizzare una congiunta, anche perché Assessore noi non ultimeremo i lavori, questo è il problema, la cosa che più mi riguarda è ultimare i lavori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo concluso, se prendete posto per piacere diamo inizio ai lavori, la seduta è aperta. Dottoressa Barbati proceda all'appello.

La Segreteria procede all'appello nominale dei Consiglieri.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE

CONSIGLIERE

ZIMBALDI Luigi

PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 32 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Vernetti Francesco, Rinaldi Pietro, Lorenzi Maria.

Prima di dare inizio ai lavori vorrei, insieme a voi, esternare il sentimento di profondo cordoglio per le vittime innocenti del vile attentato dello scorso 13 novembre in Francia. Un lutto che colpisce la Francia ma tutta l'Europa, oltre che per la diversa nazionalità delle vittime per la consapevolezza che quella terroristica è una minaccia per l'intero mondo. Voglio aggiungere questo messaggio di solidarietà alle autorità francesi e alle famiglie delle vittime.

Vi chiedo di ricordare con un minuto di raccoglimento questa immane tragedia.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente io ho predisposto un ordine del giorno, ne do lettura e poi spiego anche, al di là dell'ordine del giorno che invito tutto il Consiglio Comunale a sottoscrivere. Venerdì 13 novembre 2015 la Francia è stata sconvolta da un cruento attentato terroristico, a seguito di tale fatto criminoso tra le oltre 120 vittime innocenti si deve registrare la morte di una giovane italiana, Valeria Solesin.

Il Consiglio Comunale di Napoli, unitamente al Sindaco, invita il Governo e nello specifico il Ministro dell'Interno ad attivare tutte le procedure utili affinché si possa decretare di insignire dell'alto riconoscimento della medaglia d'oro la giovane vittima italiana dell'attentato al Teatro Bataclan di Parigi. Una medaglia che ricordi Valeria Solesin quale vittima del terrorismo, per non dimenticare la sua vita spezzata da un cieca violenza.

Valeria Solesin faceva parte di quei tanti giovani che con il loro lavoro e impegno danno lustro al nostro Paese, costretti molto spesi a lasciarlo per realizzare il loro futuro. La Solesin noi la conoscevamo come famiglia perché ha fatto uno stage con mia figlia e quindi siamo molto addolorati e colpiti direttamente da questa perdita.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente mi perdoni, io aggiungerei alle vittime francesi anche le vittime che attualmente ci sono in Siria e in tutto il Medio Oriente per una guerra non dichiarata.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ricordiamo tutte queste vittime con un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Riprendiamo i lavori da dove li abbiamo interrotti l'altra volta. Articolo 37 Lorenzi Maria. Prego.

CONSIGLIERE LORENZI: Grazie Presidente. Prendo la parola per aggiornare questa Assemblea sullo stato della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013. Mentre sulle colline di Amman fervono i preparativi per l'inaugurazione del Forum delle Culture 2013, la Fondazione creata a Napoli al fine di realizzare il Forum 2013 è ancora operante.

La principale attività agli occhi dei cittadini pare quella di mantenersi in vita con denaro pubblico evitando l'estinzione, che dovrebbe sopraggiungere al raggiungimento dello scopo. Non avendo in questa sede alcuna intenzione di commentare la sciagurata scelta di sdoppiare tra Regione e Comune l'organizzazione dell'evento, assegnando ad esso risibili finanziamenti frazionati in mille rivoli e immolando nomi di eccelse personalità alla ricerca di una credibile conduzione artistica.

Vorrei porre all'attenzione del Consiglio Comunale il pericolo che risorse economiche del nostro Ente continuino a foraggiare un apparato che a questo punto continua a lavorare esclusivamente per mantenere se stesso a spese della collettività. Dalle notizie riportate sulla stampa in questi giorni trova conferma quanto già da qualche mese lasciato intendere alla Commissione Cultura, l'autorità di controllo delle fondazioni della Regione Campania non intende mettere in liquidazione la Fondazione Forum, in quanto pur avendo portato a termine lo scopo precipuo per cui era stata creata, non ha ancora realizzato altri scopi collegati al principale previsti dallo Statuto. A supporto di questo scellerato indirizzo pare esservi anche un report di valutazione dell'attività, commissionato dalla stessa fondazione all'Associazione Mecenate '90, preceduta dal Professor Giuseppe De Rita che sconsiglia dal mettere in atto le procedure per l'estinzione della fondazione, preoccupandosi di non vedere più organizzati e sponsorizzati eventi culturali in città e allarmandosi soprattutto per le questioni inerenti alla ricollocazione del personale stabile assunto a tempo indeterminato e per la quale devoluzione del patrimonio immobiliare e liquido ad altri soggetti similari.

Cito alcune delle attività che l'Associazione Mecenate '90 indica di competenza della Fondazione, promuove lo sviluppo di progetti di formazione e ricerche nei settori della cultura, dello spettacolo e delle arti visive, svolgere attività di alta cultura attraverso l'organizzazione di conferme, convegni, stage e seminari sui temi del forum, anche patrocinando e sponsorizzando manifestazioni organizzate da altri enti. Promuovere, realizzare e gestire strutture, servizi e iniziative per conto dei fondatori o di enti pubblici o privati che perseguono obiettivi analoghi a quelli della Fondazione. Insomma se l'edizione di Barcellona ha contato 3,3 milioni di presenze in gran parte di turisti lasciando in eredità se non altro un costosissimo marchio, se l'edizione di Monterey ha attirato altrettanti spettatori lasciando in eredità il risanamento di una zona industriale di ottanta ettari, divenuta un polmone verde con laghetti, impianti sportivi e un'arena da 16.000 posti per spettacoli e convegni, l'edizione napoletana ha registrato la presenza di circa 400.000 spettatori, tutti indigeni, un'imbiancata ad un salone del PAN e ci lascia in eredità l'ennesimo carrozzone infinito di assunti tramite chiamata *ad personam*, che come l'araba fenice trae linfa di sopravvivenza dalle sue stesse ceneri.

Vi è dunque personale assunto per una fondazione di scopo a tempo determinato? Esiste una sede ancora occupata per organizzare il Forum delle Culture 2013? Esiste ancora un residuo di patrimonio liquido? Se le risposte sono affermative chiedo alla Giunta chi è il responsabile di tali assunzioni. Quanti metri quadrati del PAN sono occupati da questa protezione immortale? E cosa ne è adesso della sede legale, l'ex asilo Filangieri e della sede operativa? Con quali risorse è stata pagata la consulenza del Professor De Rita? E vi sono ancora denari residui? Interrogo dunque l'Assessore e i dirigenti competenti a far luce sull'intera questione nella parte di competenza comunale relazionando al Consiglio quanto costa annualmente alla collettività mantenere artificiosamente in essere la già commissariata fondazione. Invitando gli stessi a porre in essere tutte le procedure per

indurre l'Autorità di controllo delle fondazioni a mettere in liquidazione la Fondazione Forum delle Culture 2013 almeno per quanto riguarda la parte di strutture, personale e patrimoni a carico del Comune.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso al Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Io sarò molto breve, anche perché in verità voglio fare riferimento ad un Consiglio Regionale che si è svolto il giorno 16, di cui una *bagarre* enorme che si votò solo ed esclusivamente un provvedimento si avvia, non è un fatto già acquisito, ma si avvia per la privatizzazione dell'acqua a Napoli. Io volevo chiedere, se era possibile, visto che non è il caso che le ricordo io alcune date, il referendum del 2011, la delibera del Consiglio Comunale del mese di marzo del 2015, se eventualmente alle dichiarazioni del Sindaco su questo delicato problema questo Consiglio Comunale si fa partecipe, quindi non sarà solo autorevolmente un problema del Sindaco ma sarà un problema di tutto il Consiglio Comunale a sostegno delle dichiarazioni del Sindaco, nonché del suo intento affinché quegli atti, sia la delibera nostra di marzo 2015 sia il referendum popolare, siano rispettati. Se non mi sbaglio, si deve leggere bene il testo della Regione Campania, questo provvedimento che sta in atto sarà solo ed esclusivamente l'avvio di un problema che questo Consiglio Comunale riteneva superato.

Grazie Presidente, ho terminato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Parisi prego.

CONSIGLIERE PARISI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Vi comunico di aver deciso di costituire, insieme al Consiglio Comunale di Napoli, il Gruppo Sinistra Italiana in analogia a quanto è stato fatto alla Camera dei Deputati nei giorni scorsi, da un nutrito gruppo di parlamentari provenienti da diverse esperienze politiche, in particolare da SEL, dal PD e dal Movimento Cinque Stelle. Questa iniziativa viene assunta con lo scopo di dare un contributo, un'accelerazione anche nel Consiglio Comunale della nostra città con un atto politico in questo momento che senza attendismi dia un contributo all'aggregazione di tutte quelle forze che vogliono essere protagoniste nella costruzione di un nuovo soggetto politico di sinistra, alternativo alle politiche renziane di questo PD. Un nuovo soggetto politico che contribuisca al governo di Napoli, sostenendo insieme ad altre forze sociali e politiche l'azione positiva del Sindaco de Magistris, con un obiettivo, quello di caratterizzare il nuovo Gruppo di Sinistra Italiana come forza politica, con un riferimento nazionale al servizio di un progetto di cambiamento della città, una forza capace di autonomia politica, leale con il Sindaco ma propositiva e unitaria. Senza appiattimenti politici e di potere, portatrice di un contributo di principi e valori a che devono aiutare a migliorare la capacità di governo di Napoli, utilizzando la sua forza di proiezione politica nazionale ancora limitata ma in espansione.

Serve adesso uno sforzo di governo in questa fine consiliatura, più aggregante della sinistra presente in questo Consiglio, per realizzare opere, recuperare ritardi e valorizzare le cose che si stanno facendo con risorse economiche esigue e un attacco senza precedenti

di tipo istituzionale, che vanno dal commissariamento di Bagnoli alla Legge Regionale sull'acqua di questi giorni fatta dalla Regione.

Su questi temi non faremo mancare il contributo anche di gruppi parlamentari di sinistra italiana. Occorre affrontare il confronto elettorale prossimo con un pieno sostegno alle esperienze di Luigi de Magistris e ad una sua rielezione, questo è l'impegno del Gruppo che nasce oggi. Cari colleghi, e mi rivolgo a tutti gli uomini e le donne che guardano con simpatia a questo progetto anche nelle municipalità e che potrebbero ritrovarsi insieme nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Andiamo oltre le ormai asfittiche e consumate esperienze e i vecchi recinti, offriamo una nuova prospettiva a tanti cittadini di un popolo della sinistra frammentato e disperso, deluso dagli indirizzi che il Governo di Renzi e Alfano ha dato al Paese. A questo popolo offriamogli una possibilità, quella di una nuova forza della sinistra in cui ritrovarsi senza essere traditi nelle aspettative e nelle speranze.

Io faccio questo passo avanti questa mattina con questa iniziativa con una scommessa, quella del superamento di SEL, del Gruppo di SEL a cui sono affezionato, avendo contribuito a formarlo insieme ad altri nella passata consiliatura. È un sacrificio necessario, io spero utile ad una sinistra italiana che guarda al futuro e di cui vogliamo essere protagonisti, seppure non esclusivi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Parisi. La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io parlo a un'Amministrazione disattenta, considerato che appena un mese fa in quest'Aula si è svolto un ampio dibattito rispetto ai biglietti dei Consiglieri Comunali. Io questa mattina leggo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente io non comprendo cos'è questa intolleranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono d'accordo con lei.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non mi fanno nemmeno completare la frase. Stavo dicendo, appena il mese scorso c'è stato un grande dibattito sui biglietti del Calcio Napoli, dei Consiglieri che andavano allo stadio, mentre io questa mattina leggo dai titoli dei giornali, e mi meraviglio che non si svolga un dibattito serio in questo Consiglio Comunale rispetto a questo, perché mi sembra che fino ad adesso solo io ho notato questa mattina leggendo i giornali che c'è scritto in prima pagina nazionale, e questo non vuole essere un intervento contro i vigili, anzi è a favore di quei vigili che lavorano: "Napoli, giro di vite del comando, nel mirino le giustificazioni modifiche. I vigili con il certificato per imboscarsi", e non lo dice Carmine Attanasio. Titolo: "I vigili imboscati tornano in strada. Giro di vite su 519 inidonei". La domanda, a sei mesi dalle elezioni e dopo quattro anni e mezzo di questa consiliatura, l'ha posta il Comandante dei vigili Ciro Esposito, visto che molti non lo hanno letto e avranno piacere di conoscere la questione leggo io: "Napoli è una città difficile, governata con 1.761 vigili, è un'impresa se poi ce ne sono

519 che hanno limitazioni nel lavoro in strada o possono svolgere solo servizio in ufficio perché glielo ha detto il dottore, beh allora diventa tutto più difficile, a meno che un giorno qualcuno decida di chiedere al medico se sono veramente inidonei. Il fatto è che nei faldoni del comando sono custoditi certificati medici che sembrano usciti da un film comico – non lo dico io, sto leggendo – c'è ad esempio il vigile che può prestare solo servizio interno senza uscire dalle mura dell'ufficio, però allo stesso tempo può stare solo pochi minuti al giorno davanti al computer e non può nemmeno rispondere al telefono del centralino. Quale sarà la tipologia che ti vieta di alzare la cornetta? C'è poi quella dell'altro vigile al quale è stato prescritto il divieto di sedersi alla guida di un'auto della Polizia Municipale. Qui c'è una sottigliezza, perché quel vigile la sua automobile personale può guidarla a piacimento, è proprio quella con la scritta "Polizia Municipale" che gli è vietata, che malattia avrà? C'è ancora qualche altra gente alla quale non solo è vietato guidare l'auto dei vigili ma non può nemmeno viaggiare come passeggero, niente di niente, si arriva addirittura al caso limite del poliziotto municipale al quale viene revocato il permesso di tenere la pistola, per il quale viene chiesto di evitare il contatto con il pubblico. Ma una persona con queste caratteristiche può realmente fare il vigile? (Si chiede sempre il giornalista e tutti i giornalisti che oggi hanno pubblicato). Di fronte alla valanga di certificati il Comandante ha deciso di fare chiarezza".

Io preciso una cosa, sono quattro anni e mezzo che c'è questa Amministrazione, e mi sembra che all'inizio qualcuno abbia sollevato dei dubbi anche in Aula sul problema degli inidonei. Qua abbiamo il comandante Auricchio, questo problema è stato sollevato in più commissioni, anche in Consiglio Comunale, mi chiedo per quale motivo dopo quattro anni e mezzo questo problema esce fuori, perché qualcuno si accorge che c'è qualche vigile urbano che non può nemmeno rispondere al telefono? Io mi chiedo questo. Chiedo che questa parte del mio intervento vada alla Procura della Repubblica di Napoli, Dottor Scala chiedo che queste mie dichiarazioni vadano alla Procura della Repubblica di Napoli perché se noi parliamo dei biglietti ai Consiglieri io voglio capire questo cos'è, se ci sono gli elementi per la truffa, se ci sono gli elementi di mancato controllo, di mancato intervento. Io non penso che dopo cinque anni di Amministrazione i vigili che erano ammalati possono guarire, i vigili hanno una certa età, non è che dai cinquanta, sessanta anni poi all'improvviso nel pieno della maturità possono diventare idonei, e questo a discapito di tutti quei vigili urbani che lavorano per strada, e sappiamo bene quello che è successo qualche mese fa quando addirittura qualcuno ci ha lasciato la vita per fare il proprio dovere non in momento di servizio ma fuori dal servizio, e questa è una cosa scandalosa. Questo anche a tutela di tutti quei lavoratori che stanno qui e lavorano e devono essere messi alla berlina per il comportamento di qualcuno, questo a tutela dei lavoratori, "lavoratori" tra virgolette, del Comune di Napoli. Io non so cosa facciano gli Assessori al personale, se non si sono accorti prima di tutta questa situazione.

Continuo la lettura, "chiarezza è arrivata a firma di Maria Triassi, Direttore del Dipartimento di sanità pubblica della Federico II. Tre i temi sul tavolo, i problemi a lavorare dove c'è molto chiasso, la difficoltà nello stare fermi in piedi per lungo tempo, le mansioni che possono essere svolte da chi effettua solo servizio interno. Sul tema del rumore il documento precisa che i vigili che hanno questo tipo di limitazione possono sopportare il caos fino a 60 decibel, che è quello di una strada, ovvio che momenti di grande traffico possono elevare il contenuto di decibel nell'aria, ma il rientro in ufficio deve arrivare solo in quel caso. Anche sul fronte della difficoltà a stare in piedi c'è stata

chiarezza, attualmente chi ha questa limitazione svolge tre ore di servizio in strada e poi trascorre le rimanenti tre ore di lavoro seduto da qualche parte. L'università ha chiarito invece che le restanti tre ore del servizio non possono essere svolte da fermi in piedi ma se un vigile passeggia può tranquillamente rimanere per strada. Infine, spiega la Professoressa Triassi, gli idonei al servizio interno non sono prigionieri dalle mura degli uffici, fino ad ora spesso si rifiutavano anche di fare turni di guardia, talvolta di rispondere al telefono, la relazione spiega che questo personale può tranquillamente svolgere turni di guardia, può addirittura rispondere al telefono e non può rifiutarsi di effettuare brevi uscite dal perimetro del comando della stazione per esigenze di servizio.

Queste precisazioni hanno consentito di rivedere la gestione del personale con limitazioni e produrrà immediati effetti anche sulla vita della città. Pensate – ad esempio – che il solo recupero in strada dei 209 vigili che passavano tre ore nel traffico e tre ore in ufficio consentirà di tenere per le vie di Napoli molto più personale, trasformando in tempo trascorso in ufficio in momenti di movimento, ad esempio per controllare le auto in sosta vietata, si ottengono poi oltre 2.000 ore al mese di presenze in più in strada”.

Non voglio continuare perché penso sia chiaro il motivo per cui io leggo queste righe. Queste righe, che sono molto pesanti e che non trovano in quest'Aula del Consiglio Comunale un'osservanza di quello che avviene in questa città e di quello che è avvenuto, ma non solo nel settore della polizia municipale ma anche in altri settori, ricordate quante volte si è discusso del fatto che molti dipendenti, anche dell'ambiente, non si trovano sul posto di lavoro, cioè non si vedono per strada. Queste cose sono state dette a più riprese, sono state fatte varie denunce ma non c'è alcun provvedimento serio. Questa iniziativa a sei mesi dalle elezioni mi sembra quasi di dire avete visto siamo intervenuti, ma quando siete intervenuti? Se ci sono gli estremi di una truffa, perché di truffa si tratterebbe, qua si parla di certificazioni facili, di certificazioni leggere, di persone che non possono rispondere al telefono o che non possono salire nell'auto di servizio, mentre poi salgono e guidano le proprie auto. Questo è veramente un elemento che ci deve far riflettere rispetto alla rivoluzione che è avvenuta in questa città, rivoluzione che noi non vediamo, non vediamo considerato che le strisce blu sono state occupate dagli abusivi e non si fa nulla, nessuna iniziativa per fare in modo che questi soldi che dovrebbero arrivare nelle casse del Comune arrivino effettivamente. Ci sono mancanze, basterebbero operazioni semplicissime, come il fatto di fare in modo che anche la polizia municipale, i carabinieri, tutti possono elevare verbali nelle strisce blu, il trucchetto di lasciare ai “vigilini” le multe è servito solo a non fare incassare il Comune di Napoli. Se non ci diciamo queste parole di verità e di trasparenza qua dentro significa che noi non svolgiamo bene il nostro ruolo e soprattutto dobbiamo svolgerlo nel momento in cui arrivano denunce pubbliche. Noi non possiamo stare zitti rispetto a questo. Ecco perché io ho parlato dei biglietti, perché mi sembra ridicola la questione dei biglietti davanti a questioni così serie di ammanchi nelle casse del Comune di Napoli. Io penso che tutti i Consiglieri oggi debbono intervenire su questo argomento e capire per quale motivo ci si è mossi così in ritardo.

Un'ultima cosa a difesa dei tanti lavoratori del Comune di Napoli che dalla mattina fanno il proprio dovere, questi soldi che vengono dati agli idonei che stanno negli uffici e che non possono rispondere al telefono, dateli agli altri lavoratori comunali, quelli che prestano il loro servizio durante tutta la giornata, perché veramente non se ne può più.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola a Russo Marco, ne ha facoltà. Leggo l'ordine o degli interventi, Russo, Caiazzo, Fiola, Nonno, Moretto, Borriello Antonio e adesso c'è stata la prenotazione di Coccia. Marco Russo a lei la parola.

CONSIGLIERE M. RUSSO: Grazie. Presidente io mi devo riappellare a lei in maniera un po' più incisiva, e la prego di prendere in considerazione seriamente quello che sto dicendo, in quanto già ho fatto un Articolo 37 qualche tempo fa, in merito ad una mancanza dell'applicazione dell'Articolo 52 del Regolamento del Consiglio Comunale di Napoli, che prevede che per un Consigliere che presenta interrogazione scritta, entro dieci giorni e non oltre, deve essere data opportuna risposta. Presidente pertanto sono costretto a fare l'elenco dei punti delle interrogazioni, in modo che si sappia di che cosa stiamo discutendo.

Io ho chiesto semplicemente, tra virgolette semplicemente, però penso che dopo quattro anni e mezzo ci sono dei dati che almeno l'Assessore, i servizi devono avere. Ho chiesto l'elenco delle vulture effettuate, stiamo parlando chiaramente del patrimonio, da gennaio 2013 ad oggi, così come l'elenco dei rogiti relativi alla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica o locali commerciali, partendo sempre da gennaio 2013 ad oggi. L'elenco dei comodati d'uso e degli immobili assegnati gratuitamente a canone agevolato concessi da gennaio 2013 ad oggi, l'elenco del recupero crediti con auto-tutela amministrativa per mancata corresponsione dei canoni di locazione, ivi comprese le indennità di occupazione distinti per annualità, partendo sempre da gennaio 2013 ad oggi, chiaramente la data di gennaio fa riferimento al passaggio dalla Romeo alla Napoli Servizi, quindi noi in prima battuta abbiamo preso la responsabilità di gestire il patrimonio comunale. L'elenco degli immobili commerciali e dei terreni agricoli non assegnati e quindi considerati assegnabili da gennaio 2013 ad oggi, l'elenco degli immobili commerciali che attendono la regolarizzazione del contratto, così come detta la delibera della Giunta numero 95 del 7 febbraio 2011, di cui i cittadini dal lontano 2011 non hanno avuto risposta a tutt'oggi. L'elenco degli interventi di manutenzione ordinaria degli immobili appartenenti al patrimonio comunale da gennaio 2013 ad oggi, l'elenco dei fitti passivi – con relativo canone – ad oggi ancora esistenti e l'elenco degli immobili di proprietà comunale usucapiti da soggetti terzi in corso di giudizio sul territorio anche extra-regionale.

Pertanto, siccome è prevista anche una sanzione amministrativa per l'Amministrazione che non risponde alle interrogazioni, io non mi voglio appellare alla quota dai 25 ai 500 euro, io vorrei solamente che lei facesse applicare il regolamento e che mi fosse data risposta a queste interrogazioni, perché questa è stata protocollata – caro Presidente, cari amministratori ed egregi Consiglieri – in data 16 giugno 2015, sono passati cinque mesi abbondanti, mi sembra strano che ancora oggi l'Amministrazione non mi dia risposta, è una lettera indirizzata al Sindaco, l'Sindaco sicuramente l'avrà girata all'Assessore competente, l'Assessore sicuramente l'avrà girata ai servizi competenti, però non è possibile che noi oggi non sappiamo qual è la situazione reale del patrimonio del Comune di Napoli. Se c'è una volontà a non far sapere notizie o c'è una scelta di non arrivare alla risoluzione almeno che uscisse fuori, perché ripeto, cinque mesi sono veramente tanti.

Vorrei approfittare anche per ricordare ai miei colleghi e all'Amministrazione, che non sono capricci politici quando un consigliere viene eletto in una formazione politica a sostegno di un sindaco e poi a distanza di tre anni lascia, quindi ritorno sui punti in modo

che sappiamo di cosa stiamo discutendo fino a fine consiliatura. Avevo semplicemente chiesto di mettere mano in maniera seria alla riforma della macchina comunale, ha visto uscire dalla maggioranza tre Consiglieri su questo punto, avevo chiesto di mettere mano ai servizi decentrati, perché ripeto, ancora oggi la città ha bisogno della funzionalità ordinaria dei servizi non delle cose straordinarie, non si è saputo niente anche su questo e anche qui si è perso qualche consigliere della maggioranza, così come l'equa distribuzione della polizia municipale su tutto il territorio cittadino. Ultima, ma non ultima, l'impegno del Sindaco, nel mese di agosto c'è stata l'opportunità con il Sindaco di un incontro e di un confronto, si è preso l'impegno di affrontare la problematica annosa della categoria a, che non è un tema squisitamente politico, è un tema sindacale. Visto che in questi anni, e parliamo dal 2006/2007 ad oggi, quindi anche prima di questa Amministrazione, i sindacati non hanno affrontato in maniera precisa, puntuale, determinata e seria la questione, mi era sembrato di capire, pochi giorni prima del Consiglio sul bilancio del 6 agosto che il Sindaco avesse trovato una soluzione. Da allora, nonostante lo sforzo e l'impegno di restare in Aula in occasione del bilancio non ho avuto ancora risposte. Se questi sono temi che qualcuno ritiene di secondo livello, di terzo, di quarto o di cinque livello, io penso che questi sono temi che farebbero sicuramente funzionare bene o meglio la macchina comunale, che permetterebbero alla città di risollevarsi e permetterebbero alle migliaia di persone che ancora aspettano risposte, di avere una città semplicemente più vivibile. È vero che abbiamo rilanciato grazie al Sindaco e le azioni che ha fatto il turismo nella città di Napoli, ma è pur vero che oltre la zona centrale di Napoli, centro storico, Piazza Municipio, Chiaia, Posillipo, Vomero e Arenella il resto della città ancora vive una serie di disagi che non vengono affrontati. Sono questi i temi – cari colleghi che state sempre molto attenti agli Articoli 37 – che mi hanno portato ad assumere una posizione diversa in Consiglio Comunale, mi hanno portato a fare un'opposizione che ad oggi non ritengo di farla con molta incisività. Sto ancora aspettando qualche risposta, ma posso aspettare dieci giorni, quindici giorni, venti giorni, ma se su questi punti non ci saranno risposte di qui a fine consiliatura sarà una battaglia molto dura, anche perché io su questi temi sono stato messo all'angolo. Non è di seconda importanza il fatto che io ho rivestito un ruolo politico anche nella maggioranza, non vi dimenticate che io ho fatto il Capogruppo di Italia dei Valori con dieci Consiglieri, quindi se ho lasciato il Gruppo, ho lasciato il Partito, sono passato all'opposizione, qualcuno si dovrà pur chiedere perché. Se vogliamo parlare solamente delle cose che hanno quel bell'effetto mediatico a qualcuno può anche far piacere, magari a livello nazionale, a livello regionale, chi non vive la città potrà anche dire bravo sindaco, evviva il sindaco, povero sindaco lo stanno attaccando, ma per chi vive la città – caro Presidente – i temi sono questi. Se non si inizia dalla macchina comunale, non si inizia dai servizi erogati dal Comune di Napoli come potrà riscattarsi questa città? Aspettiamo la prossima consiliatura, per la quale il Sindaco già da tempo ha detto che lui è candidato? Per rimarcare magari per altri cinque anni le stesse tematiche che non vengono affrontate? I secondi punti sicuramente sono la mia posizione politica, ma su questo punto che appartiene al regolamento del Consiglio Comunale, caro Presidente mi aspetto una risposta altrimenti sarò costretto a fare azioni diverse e spero che lei accolga la mia richiesta.

La ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere io la voglio rassicurare, tutto quello che lei ha detto, ma già precedentemente, viene inoltrato al Sindaco e viene sollecitato in base al suo intervento ad una risposta all'interrogazione. Se questo però non avviene noi strumenti coercitivi non ne abbiamo, cioè non è che la Presidenza può imporre, può chiedere, può sollecitare, può richiamare all'Articolo 52 del Regolamento, ma più di questo, più di una dissuasione morale non possiamo fare. Lo dico per conoscenza...

CONSIGLIERE M. RUSSO: Presidente mi permetta una replica, questa è stata denominata sin dall'inizio la Giunta della legalità e della trasparenza, ma caro Presidente oltre all'esternazione che io ho fatto nei mesi passati, anche qualche anno passato, dico che tutto mi sembra fuorché ci sia la trasparenza e una forma di rispetto delle regole. Io la ringrazio del fatto che lei ha sollecitato il Sindaco, ma il Sindaco deve pure attivarsi per far sì che le risposte arrivino, altrimenti ripeto, andremo avanti ad oltranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Consigliera Caiazzo a lei la parola, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Intervengo in verità per portare un punto di vista differente rispetto a quello che ha rappresentato il Consigliere Fellico, rispetto alla questione della Legge sul riordino del sistema idrico regionale. In realtà il testo di legge che mi sono procurata, perché bisogna cercarlo, non sembra presentare dei pericoli per quanto riguarda il mantenimento di aziende che operano in *house* e che sono già pubbliche, se questo è il punto. Viene dato ampio spazio decisionale ai sindaci, i territori sono divisi per ambiti relativamente ai bacini idrici, in realtà che cosa succede? Che la gestione che viene proposta non è mica esclusivamente rivolta al privato? La gestione che viene proposta può comprendere tranquillamente le aziende che operano nel pubblico, quindi che sono già nella situazione del nostro Comune. Io suggerisco...

PRESIDENTE PASQUINO: Non si riesce a sentire nulla, posso chiedere all'Aula un po' di silenzio?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Io suggerisco una riflessione ulteriore su questa Legge, perché i motivi di così grave contrasto che si sono evidenziati fino a questo momento potrebbero essere sicuramente ridimensionati, considerato poi che comunque alcuni emendamenti sono pure passati, anche se questa cosa non è stata ancora resa pubblica, che sono migliorativi per quanto riguarda la partecipazione, per quanto riguarda il fatto di venire incontro alle fasce sociali disagiate. Insomma c'è sicuramente da trovare del positivo, e io suggerisco ancora un approfondimento, c'è sicuramente la disponibilità anche ad armonizzazioni, ad ulteriori approfondimenti, questo è chiaro che è sicuramente una porta aperta.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Caiazzo. La parola al Consigliere Fiola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Io ho ascoltato attentamente l'intervento del collega Parisi, che ha commesso un errore quando ha detto che tutto il Consiglio

Comunale costituiva SI, assolutamente no, sono alcuni gruppi che si rivedono in questa fase politica che alcuni partiti hanno deciso. Nel suo intervento però ho notato che il collega Parisi dice un po' di sciocchezze, e ho ascoltato contemporaneamente attentamente il discorso del collega Fellico, che parlava dell'acqua pubblica e del recente provvedimento approvato alla Regione, probabilmente non lo hanno letto bene, a me dispiace, io mi procurerò il cartaceo di questo provvedimento e quindi glielo darò per farlo leggere meglio. Caro Presidente, la Regione ha implicato i comuni alla gestione diretta, quindi le autonomie locali saranno chiamate a decidere sulla gestione delle acque e non è vero, non è assolutamente vero che la Regione sta privatizzando l'acqua.

Poi cosa c'entra l'istituzione di un gruppo politico nuovo e chiamare la politica nazionale di Renzi accumulandola al commissariamento di Bagnoli, bene, Matteo Renzi mi ha chiamato ieri dicendomi considerato che c'è Consiglio Comunale domani, vuoi dire che abbiamo stanziato i primi 50.000.000 di euro per la bonifica di Bagnoli? Quindi se dopo lei lo riferisce al Consigliere Parisi, e addirittura i primi 150.000.000 di euro per smaltire quelle maledette balle dei rifiuti che all'epoca si... e si spera che questa Amministrazione...

PRESIDENTE PASQUINO: È un risarcimento quello.

CONSIGLIERE FIOLA: Però grazie al Presidente De Luca che ci ha creduto ha avuto questo stanziamento. Io spero che contemporaneamente questa Amministrazione poi faccia gli impianti intermedi per evitare termovalorizzatori e per evitare che i rifiuti possano andare all'estero o la creazione di nuove balle. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiola. La parola al Consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io le chiedo un attimo di attenzione e sarebbe importante che ascoltassero anche tutti i Consiglieri, perché io ritorno per l'ennesima volta su un problema molto delicato. L'ennesima riflessione mi è nata da quello che è successo in Consiglio Comunale il giorno 12, ho constatato una precisa posizione di tutti i Consiglieri Comunali su una delibera molto delicata e che penso sia all'attenzione anche – questa mattina – del Consiglio, per mancanza di numero legale l'Assemblea non si è tenuta. Io immaginavo che ogni Consigliere avesse fatto tesoro di questa settimana di tempo, da giovedì 12 a ieri, di approfondire, anche sulle cose che sono state dette in Consiglio Comunale, anche sul mio intervento, non fosse altro per curiosità di dire fammi approfondire se il Consigliere Moretto, visto che mi beccherò anche una querela dall'Assessore Panini, ha detto qualche verità su questa delibera. Ebbene Presidente, come per consuetudine non è successo assolutamente nulla, anzi succedono cose gravi, che io più volte le ho segnalato ma lei non ha preso nessuna posizione. Vuol vedere, nonostante le delibere che stanno qui e che dovremmo discutere, quante commissioni hanno discusso realmente queste delibere? Che io dico irresponsabilmente vengono votate, senza sapere di che si parla. Le cito solo un paio di commissioni, mi sono fatto dare i verbali delle commissioni da venerdì scorso fino a ieri, stranamente molte commissioni non erano preparate a darci nemmeno i verbali, cosa strana, perché il verbale non fa dopo chissà quanti giorni o alla fine del mese, quando i Consiglieri devono prendere i gettoni di presenza, il verbale si apre e si chiude nella

stessa giornata, questa dovrebbe essere la consuetudine. Ebbene io ho avuto pochi verbali rispetto alle commissioni, vuol sapere cosa è successo in qualche commissione? Non sto a citarle tutti i verbali ma sono quasi tutti così, non soltanto da venerdì ad oggi, anche per il passato. Visto che abbiamo un lavoro enorme da fare questa mattina, quantomeno in queste settimane immaginavo che responsabilmente qualche presidente di commissione avesse attivato la commissione per discutere di queste cose, che voteranno immagino, poi se hanno aperto gli occhi e stanno un po' più attenti ben venga.

Una delle commissioni di cui io faccio parte su tre giorni per ben due volte ho assunto io la presidenza come consigliere anziano, e sono stato costretto a chiuderla, se ci fa caso, quando andrà, se qualcuno andrà, se non sarò costretto a prendere un'altra strada vedrà che le uniche commissioni che molto spesso si chiudono, vanno deserte è dove sono io, e stranamente qualche consigliere la lascia, si trasferisce in un'altra commissione perché non vuole correre il rischio che quella commissione non si fa, quindi si va ad accreditare in un'altra commissione o dovrebbe andare a lavorare. Nella mia commissione, come le dicevo, non siamo riusciti a fare nulla, perché in una commissione giustamente il Presidente Caiazzo, facendo riflessione sulle cose che erano successe anche in Aula si è accorta che questa delibera 94 riguarda anche l'urbanistica, ha un percorso anche attraverso l'urbanistica, cosa che la commissione non aveva mai fatto, e quindi ha provveduto – il Presidente Caiazzo – a convocare gli assessori di riferimento, l'Assessore Panini per quanto riguardava la delibera 94, l'Assessore Piscopo e credo anche l'Assessore Calabrese, Presidente non si è presentato nessuno dei tre, hanno mandato qualche staffista e i dirigenti del Dipartimento Commercio. Ovviamente i nostri interlocutori non sono i dirigenti, con tutto il rispetto che ho per i dirigenti, gli interlocutori nostri sono gli Assessori, noi con loro ci dobbiamo confrontare, e quindi anche in quell'occasione, forse una delle poche Commissioni che voleva affrontare il problema, non si è fatto per l'assenza degli Assessori. Vuole sentire Presidente un'altra commissione cosa ha fatto? Presidente lei mi deve ascoltare perché se qualcuno non prende provvedimento mi dovrò rivolgere...

PRESIDENTE PASQUINO: Io l'ascolto, solo che l'Assessore mi stava dicendo una cosa inerente a quello che lei...

CONSIGLIERE MORETTO: C'è un'altra commissione, che fa riferimento al patrimonio, si è riunita tre volte per un'ordinanza sindacale, presa visione di un'ordinanza sindacale il primo giorno, il secondo giorno presa visione ordinanza sindacale, terzo giorno presa visione ordinanza sindacale. Mi vuole spiegare, perché mi sfugge con i miei vent'anni di esperienza il significato di riunire una Commissione per un'ordinanza sindacale, tra l'altro già in essere? Che parere deve esprimere la Commissione sull'ordinanza sindacale? Me lo vuole spiegare Presidente? E allora è tutto strano, mi devono spiegare, devono spiegare alla città adesso con quale criterio voteranno contro, a favore o si asterranno su questi atti.

Io ho preparato, a dimostrazione, anche se qualche volta non si fa la Commissione, 561 emendamenti alla delibera 94, e 146 ordini del giorno. È un lavoro immane, ci ho lavorato dalla scorsa settimana fino a questa mattina, per dare un contributo e voglio immaginare che l'Assessore mi risponderà tra qualche minuto emendamento per emendamento, possiamo stare qui tutta la giornata, innanzitutto sulla sospensiva che

illustrerò appena daremo il via e poi per appello nominale sentirò tutti i Consiglieri, e mi auguro che lo facciano tutti i Consiglieri altrimenti vi costringerò ad andare a rispondere in un'altra sede, uno per uno, del come hanno votato, se in questi giorni hanno parlato di ordinanze sindacali, che non era loro materia. Come e con quale criterio questa mattina affrontano, ne dico una perché dovrebbe essere la prima, la delibera 94, allora metteremo fine a questa storia che sta diventando indecorosa, di chi lavora e si deve anche sentire le critiche, perché poi questo succede, che chi lavora si deve sentire le critiche, e non sta bene Presidente. Io l'ho invitata più volte a portare il regolamento, a modificarlo, a togliere questa dicitura di commissioni permanenti che non hanno senso, lei imperterrito non lo porta, lo ha messo una volta all'ordine del giorno in ultimo delle delibere che si dovevano fare, proprio ad esprimere esplicitamente la volontà di non volerlo discutere.

Il regolamento delle municipalità, tra cinque mesi si vota, possono pensare i cittadini che noi andiamo ancora alle elezioni con un esercito di 300 consiglieri di municipalità, 40 assessori, 10 presidenti di municipalità, con un Consiglio Comunale che per effetto democratico scenderà da 48 Consiglieri a 40, è pensabile questo? Se questo avviene è semplicemente un fatto elettorale, per mettere in campo quanto più persone possibili per fare campagna elettorale, ma sicuramente 5 – 6.000.000 di euro, che è il costo per mantenere questo esercito nelle municipalità, grava sui cittadini. Certamente questa Amministrazione se non dovesse immediatamente metterci mano, c'è tutto il tempo per farlo, tra l'altro c'è anche da fare almeno una delibera per il voto di genere, almeno per equiparare al voto del Consiglio Comunale anche delle municipalità, perché secondo il nuovo ordinamento nel Consiglio Comunale si vota con il voto di genere, quindi due preferenze uomo – donna, e se non facciamo le modifiche invece alle municipalità si voterebbe ancora con l'unica preferenza. Chiedo che responsabilmente Presidente, io la invito a farlo, le prossime sedute siano esclusivamente rivolte al Regolamento e alle modifiche dello Statuto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere solo per chiarezza dell'Aula e di chi ci ascolta, noi avevamo concordato nella riunione dei Capigruppo che avremmo portato nelle riunioni tematiche il regolamento, le modifiche statutarie collegate al regolamento e poi la questione delle municipalità, e avevamo immaginato di poterlo fare con riunioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, stiamo facendo l'Articolo 37.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Noi abbiamo dato l'autorizzazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Io credo che non lo hanno mai fatto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso avvisiamo. Consigliere Moretto volevo dirle...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo chiamando, ma non è mai successo, per questo dico non è un problema. Consigliere Moretto solo per completare, noi in riunione dei Capigruppo, che decidono la calendarizzazione del Consiglio, avevamo messo il punto all'ordine del giorno come memoria per i Consigli successivi, noi non stiamo facendo Consigli Comunali perché è saltato il 12, sono saltati tutti i Consigli di settembre, quindi nella prossima riunione dei Capigruppo riproporremo, perché io sono il primo a voler modificare il regolamento, quindi non è che sono omissivo, io faccio il notaio. Se la riunione dei Capigruppo mette in calendario le modifiche io sarò il primo a sostenerlo. Mi diceva l'Assessore, glielo dico perché me lo ha detto mentre lei parlava, che l'Assessore Piscopo e l'Assessore Panini hanno mandato una lettera in cui si giustificavano per l'assenza e concordavano una data per poter fare la riunione, perché dobbiamo anche pensare che gli Assessori non è che hanno tutti i tempi liberi che noi vorremmo, hanno da impegnarsi e quindi se concordiamo la data loro sono pronti a venire, non c'è nessun problema. Consigliere Nonno Marco prego.

CONSIGLIERE M. NONNO: Grazie Presidente. Solo perché prima il collega Attanasio ha parlato dei vigili, io sono stato invitato da diversi vigili urbani a ricordare alla Giunta che almeno le classi più vecchie, quelli che hanno più anni di servizio, ad oggi non hanno le uniformi. Dopo tanti interventi di alta politica e di eventuali truffe ai danni della pubblica amministrazione io vorrei ricordare al Sindaco, che non vedo, ma al Vicesindaco almeno, che mi ascolta, come possiamo ben vedere in quest'Aula ci sono vigili urbani che da anni ormai non hanno nuove uniformi. Sarebbe opportuno, almeno nell'ultimo periodo di questa consiliatura, riuscire a dotare di quell'uniforme che non è soltanto segno tangibile della presenza delle Istituzioni ma è anche la dignità di un corpo che molte volte viene attaccato ma che giustamente invece andrebbe valorizzato. Sono anni che lo dico, avevo fatto anche la provocazione di chiederlo a De Laurentis di regalarci 200 uniformi per i vigili urbani visto che qualcosa di soldi grazie a questa città la guadagna.

Io invito la Giunta e il Vicesindaco, come massimo esponente, quantomeno a farci sapere che intenzioni ha. Ripeto, le prime generazioni, quelli che hanno più anni di servizi non hanno uniformi da anni ormai, e vederli quando in giro per la città con la pettorina gialla fosforescente, a volte in maniera scherzosa e senza voler offendere nessuno li scambio anche per gli operatori ecologici, con tutto il rispetto per gli operatori ecologici, ma hanno delle funzioni diverse e...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE M. NONNO: Per qualcuno che sta cambiando la ruota della macchina per strada, vogliamo quantomeno far riferire all'Aula circa questa piccola, piccola problematica.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: Grazie Presidente. Per l'ennesima volta pongo all'ordine del giorno due questioni, lo faccio ancora in modo pacato e con spirito unitario, poi se si sceglie di aprire un conflitto allora questa mattina mi beccate in forma, sono pronto anche al conflitto ma spero e auspico per la nostra città che a ciò non si arrivi. Voi sapete che i lavoratori della Bagnoli Futura, e ancora un pezzo di Terme di Agnano, anzi i lavoratori di Bagnoli Futura sono rimasti in 8 – 9, sono rimasti senza lavoro. I loro colleghi sono tutti partiti, io propongo, ne approfitto visto che c'è l'Assessore Panini che ha sempre avuto sensibilità sul tema del lavoro, l'Assessore Palma perché si proceda...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere continui, la stiamo ascoltando.

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: No, state discutendo, se dovete approfondire io aspetto.

PRESIDENTE PASQUINO: No, preferiamo che lei continui.

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: Penso che sia giunto il momento di passare al piano b, come si suol dire in economia e per le politiche del lavoro, per mettere al riparo questo piccolo pezzo ancora rimasto fuori di Bagnoli Futura e di Terme di Agnano, non sono molti, la grossa parte è stata fatta con la mobilità presso le partecipate, loro sono rimasti fuori. Io propongo il piano b e quindi valutare, con l'insieme delle nostre partecipate, la possibilità di impegnare, previo tutte le verifiche, ma sono state già fatte, del caso in modo che intanto garantiamo anche a costoro un dignitoso reddito e soprattutto di non essere discriminati rispetto agli altri che già sono stati collocati in altre aziende partecipate.

Assessore io sono preoccupato per questa vicenda, molto preoccupato, i tempi purtroppo non stanno dalla nostra parte e non stanno soprattutto dalla parte dei lavoratori, i mesi sono passati, io invito l'Assessore, il Sindaco soprattutto, ad aprire un tavolo e chiudere definitivamente questa vicenda nell'arco di un tempo ragionevolissimo, in modo da mettere al riparo dalla disoccupazione questi lavoratori che ho menzionato.

Approfitto per porre una questione, nel corso di questa settimana siamo riusciti un po' a parlarci anche attraverso valutazioni, confronti, considerazioni con un pezzo di Giunta, soprattutto con l'Assessore Palma, e faccio riferimento alla delibera di iniziativa consiliare che è all'ordine del giorno e che io approverei subito, iniziativa consiliare che fa riferimento al canone ricognitorio affinché lo stesso possa essere pagato entro il 31/12/2015 e non entro il 31/12/2016, come erroneamente riportato in delibera. Su questa delibera, alla luce delle difficoltà e dei problemi che sono emersi, soprattutto nel campo delle politiche sociali, io e Moretto, ma con noi sono pronti a condividerlo anche Elena Coccia e Simonetta Marino, lo possono condividere anche gli altri, io spero che sia condiviso anche dal Consiglio Comunale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE A. BORRIELLO: “A questo” lo dici a qualcun altro. Questo ordine del giorno che ci consente di recuperare, su questa delibera, 5.500.000 euro di tributi in più per il 2015 e poi di fare una variazione con i poteri del Consiglio, oppure con l’assestamento la cosa si può tranquillamente fare, per finanziare tutto il pacchetto delle politiche sociali, rimasto ancora senza copertura, e garantire alle famiglie dei diversamente abili nelle scuole napoletane che il servizio non termini il 20 di dicembre ma che possa, come è giusto, legittimo, costituzionalmente doveroso, continuare anche da gennaio per tutto l’anno. Infatti la destinazione delle risorse va in questa direzione, di impegnare una quota risorse per fare questo, se dovesse venire, ve lo anticipo, la richiesta di togliere questo vincolo di destinazione, e c’è un’assunzione di responsabilità da parte del Sindaco, da parte della Giunta, di far continuare il servizio, io non ho problemi, basta che viene detto in Aula, ho fiducia, abbiamo tutti fiducia, toglieremo anche il vincolo di destinazione.

Se invece si ha un'altra idea e si vuole strumentalizzare esattamente il contrario di quello che cercano di dire, una vicenda che non va strumentalizzata perché intanto questa consente di recuperare risorse, che altrimenti non sarebbero recuperate, e poi addirittura recuperarne in aggiunta altri 5.500.000 a fronte dei 4 previsti, ma non ancora legittimamente questi soldi possono essere incassati perché la delibera fa riferimento al 31/12/2016, immaginate in quale situazione siamo. Io mi aspettavo un appello al Consiglio Comunale tutto su questa delibera e su questa iniziativa, perché si tratta di recuperare risorse e finanziare il pacchetto delle politiche sociali, e per il 2015 avete un buco, errori di bilancio, non sono arrivati forse tutti i trasferimenti che attendevate, c’è un buco che va oltre gli 11.000.000 di euro, quindi rinunciarvi mi sembrerebbe essere una cosa folle. Poiché spero, anche con il concorso di tutto il Consiglio Comunale, che noi possiamo preservare questo servizio e al tempo stesso garantire a chi storicamente svolge queste attività, che sono le operatrici e gli operatori OSA, presso le scuole materne e presso i licei e presso le scuole superiori, possa continuare, pena la cancellazione di un servizio, il quale servizio garantisce il diritto allo studio, sancito dall’Articolo 34 della Costituzione Italiana.

Poiché su questo ci siamo cimentati e in passato ho sostenuto tutte le battaglie che andavano in questa direzione, spero che anche questa vicenda possa concludersi serenamente e seriamente, anche perché non riuscirei a comprendere come non comprenderebbe soprattutto la città, le famiglie che di questo servizio ne hanno una straordinaria necessità e i lavoratori che da sempre vi lavorano con tanti sacrifici ma soprattutto con abnegazione e professionalità, si troverebbero dall’oggi al domani a casa. Faccio un appello, ecco la pacatezza di questo intervento, faccio un appello a tutti, all’Amministrazione, al Consiglio Comunale, di guardare questo come un contributo in positivo che viene dall’opposizione ma che può tranquillamente essere condiviso dal Consiglio Comunale di Napoli, io non ho problemi, non ho mai avuto problemi, e quindi una soluzione in positivo perché non è il trasferimento di risorse da una parte all’altra, facciamo riferimento a nuove risorse aggiuntive al bilancio 2014 e quindi anche a quello 2016. L’ho voluto ricordare sperando e auspicando che questa vicenda possa essere stamane conclusa, nell’interesse della nostra città e soprattutto delle fasce fragili della nostra città, che sono rappresentate dai diversamente abili, fruitori del servizio, con le loro famiglie ma anche dai lavoratori che con questo reddito ci vivono, e molti di loro, la stragrande maggioranza di loro sono capofamiglia e prevalentemente sono donne, una

quota intorno all'80% sono donne, immaginiamo dove siamo, proprio nella carne cruda del disagio della nostra città. Questo è l'appello che rivolgo al Consiglio Comunale.

All'Assessore Vicesindaco Del Giudice pongo una questione, noi ieri ci siamo incontrati e lei puntualmente ha fatto incontro in Prefettura sulla vicenda Parco Massimo Troisi, stamane sono uscite anche le fotografie, io chiedo di prendere in considerazione, ma so che con il Presidente della Municipalità ci state lavorando, perché quello che è stato un parco, forse uno dei più belli nella nostra città, sia sottratto al degrado e soprattutto lì non vincano i vandali, e i vandali sono delinquenti. Questo vale anche per le altre realtà di parchi della nostra città, sia nell'area orientale, Barra, Ponticelli, che anche in altre parti, occorre un piano straordinario.

Sentivo pocanzi che abbiamo dei vigili urbani che potrebbero essere recuperati, vediamo se nell'azione di deterrenza con le guardie ambientali, con la protezione civile, un po' anche con vigili urbani e con le stesse forze dell'ordine, facciamo un piano per garantire il bene comune della nostra città, che è rappresentata sia dal patrimonio ma soprattutto da queste oasi di verde che nella nostra città ci sono e molte delle quali versano in uno stato di profondo degrado, dovuto in primis alle vandalizzazioni. La vicenda delle vandalizzazioni è molto complessa, bisogna aggredirle, così come spero in Prefettura ieri è stato affrontato, e colgo con piacere questa cosa, bisogna stringere – Vicesindaco – perché ognuno che li perdiamo ne vale di una rottura e quindi altri vandalici da parte di questi che non sono dei ragazzi che vanno lì a giocare, evidentemente sono delinquenti e hanno l'interesse a tenere i nostri parchi vuoti, probabilmente chiusi, perché all'interno è un modo ottimo per nascondere armi e tutte le cose afferenti il male affare della nostra città, con questo lancio un grido di allarme.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La Consigliera Coccia ha rinunciato, il Consigliere Pace pure, prego Consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Innanzitutto volevo fare una precisazione all'Aula a seguito dell'intervento del Consigliere Moretto, che è intervenuto sulla questione del riassetto delle municipalità. Volevo informare che sono state dedicate diverse commissioni a questo argomento, sono in corso una serie di riunioni con l'Assessore competente e si è prossimi ad arrivare ad una proposta condivisa tra Consiglieri ed espressioni del... il Consigliere Nonno si diverte a giocare, a fare le fotografie, forse pensa di essere divertente e non si rende conto del ruolo che in questo momento sta rivestendo. Io non ti ho votato e sono contento di averlo fatto, però se devi presiedere la Presidenza di questa Assemblea fallo...

VICEPRESIDENTE NONNO: Consigliere Troncone sta facendo l'intervento? Faccia l'intervento e non...

CONSIGLIERE TRONCONE: Perché devi giocare con la macchina fotografica?

VICEPRESIDENTE NONNO: Non stavo fotografando lei, e poi diamoci del lei, faccia l'intervento e concluda. Grazie.

CONSIGLIERE TRONCONE: Se deve giocare lo vada a fare da un'altra parte.

VICEPRESIDENTE NONNO: Vengo a casa sua a giocare, non si preoccupi, faccia l'intervento.

CONSIGLIERE TRONCONE: Sono onorato di non averla votata. Noi abbiamo dedicato tutta una serie di riunioni, è all'attenzione di queste riunioni ovviamente la diminuzione del numero dei Consiglieri, è una cosa che è stata condivisa con tutti i Presidenti delle municipalità, è una cosa che – come dicevo – ha preso in carico anche l'Assessore competente, ovviamente è una cosa che va affrontata in un tema un po' più ampio, è riduttivo occuparsi soltanto del discorso del numero dei Consiglieri, si deve aggiungere a questo un decentramento delle funzioni, un'autonomia finanziaria e tutta una serie di cose. Io invito i Consiglieri, visto che il Consigliere Moretto ha attenzionato l'Aula riguardo alla questione delle commissioni, a partecipare alle commissioni che noi stiamo programmando, per affrontare questo importante e delicato tema.

Io mi rendo conto che qualcuno vede i “grillini” alle porte e quindi cerca di cavalcare un poco l'onda dell'antipolitica, del numero dei Consiglieri che sono troppi, sono pochi, sono tanti, e quindi ognuno cerca di tagliare su un pezzo sperando poi di ritagliarsi pezzi di consensi, ma non è questo il modo – secondo me – di procedere ma bisogna farlo attraverso l'importante articolazione del Consiglio Comunale, che sono le commissioni consiliari permanenti.

Assessore Panini mi rivolgo a lei, non abbiamo ancora ricevuto la proposta del Piano Generale degli Impianti, io mi auguro che quella bozza che ci ha sottoposto a settembre ci sia stata proposta con l'intenzione poi di giungere alla delibera, altrimenti non si è fatto niente di buono nell'interesse della città. Io intervenivo sul punto che volevo porre all'attenzione dell'Aula, la questione che riguarda le Terme di Agnano. In questo momento sapete che c'è una procedura in corso, il 25 è fissata una nuova data per l'apertura, spero che ci siano questa volta delle offerte, il punto che mi faceva piacere sottolineare è di che cosa stiamo parlando. Parliamo di un complesso termale che si estende su una superficie di 650.000 metri quadrati, un albergo di 15.000 metri cubi, circa 60 stanze, tutta una serie annesse di strutture termali costruite ad inizio secolo con anche importanti reperti archeologici risalenti al secondo secolo dopo Cristo. Con questo che voglio dire? Io mi rendo conto che noi siamo obbligati per impegni presi con il Governo centrale in merito alla *spending review*, non mi entusiasma l'idea di dare in gestione a privati questa struttura, però lo dobbiamo fare per degli impegni presi e quindi va fatto. La richiesta che io facevo è che una volta che dobbiamo adempiere a questo importante adempimento che venga fatto anche con dei ritorni economici favorevoli all'Amministrazione Comunale. Io leggo nell'avviso che si parla di 300.000 euro annui di canone con un impegno di 15.000.000 di euro che devono essere programmati in un piano industriale. Sarei felicissimo, per la prima volta in questi quattro anni, di vedere il Piano Industriale, perché la Mostra d'Oltremare per lo zoo io non l'ho visto e a chiunque ho chiesto se era possibile vederlo mi hanno detto che neanche loro lo avevano mai visto, e il piano industriale per Edenlandia, anche questo è un mistero, non si sa dove è custodito, in quale *caveaux* si trova questo piano industriale.

Sono procedure che noi non abbiamo potuto gestire al cento per cento perché scaturivano da procedimenti di fallimenti e di tribunale, questa volta è una procedura che noi

gestiamo in *house* al cento per cento, quindi chiedo che le prerogative del proprietario, ovvero del Comune, proprietario di queste aree, vengano esercitate in pieno, quindi che questo Piano industriale sia reale, concreto, che ci si spieghi come verranno investiti questi 15.000.000 di euro nel dettaglio, ma non con cose molto approssimative, credo che vanno anche accompagnati da fidejussioni bancarie questi piani industriali. Per quello che riguarda il canone mi auguro che sia una cifra che venga rispettata, cioè che non si parte da 300.000 e poi magari si arriva, come è successo ahimè per lo zoo, che per i primi cinque anni lo abbiamo dato a 83 euro, e per Edenlandia che per i primi anni è stata fittata a 1.600 euro al mese circa, queste più o meno sono le cifre, poi sono cifre che aumenteranno e si incrementeranno negli anni successivi, però per i primi anni questi sono i numeri di cui parliamo. Sulle Terme di Agnano questa cosa non deve succedere, tra l'altro parliamo di un'attività che non è solo una SPA ma fornisce anche un servizio sanitario importante a seguito di una convenzione con l'A.S.L. Durante un mio sopralluogo, sollecitato dai lavoratori delle terme che ho incontrato, sia qui a San Giacomo e li ho incontrati anche facendo un sopralluogo presso lo stabilimento, venne svolto un importante servizio sanitario che vi dicevo, ho trovato persone anziane, ho trovato disabili, ho trovato bambini, quindi è un servizio importante che va preservato, quindi nel passaggio eventuale con il privato vanno chiariti bene i futuri adempimenti che dovranno svolgere i nuovi gestori.

Ovviamente non ha fatto bene, non è stata una divisione per me condivisibile quella di ospitare circa 38 persone, persone che erano state mandate via, che occupavano abusivamente un edificio a Via Belvedere, queste persone che non avevano più un alloggio dove recarsi il Comune ha deciso di intervenire e di ospitare queste persone in un albergo a quattro stelle di nostra proprietà. Troverete sicuramente delle relazioni dettagliate dei direttori di questo albergo, che spiegano anche i danni che hanno subito, e quindi un'attività che potrebbe prosperare, che potrebbe dare lavoro a centinaia di persone, perché visto anche il bene naturale inestimabile che ricaviamo, ovvero la concessione mineraria dalla quale sgorgano queste acque uniche al mondo, con questa decisione non abbiamo contribuito al successo, da un punto di vista commerciale, da un punto di vista di clienti, rivolti a questa struttura.

Il mio appello è semplicemente di essere vigili il 25 nell'eventualità ci dovessero essere delle proposte. Grazie.

VICEPRESIDENTE NONNO: Consigliere Santoro prego, non è in Aula. Consigliera Simonetta Marino prego.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie Presidente. Io intervengo perché sono stata richiamata dal Consigliere Borriello, e volevo chiarire anche rispetto a questo richiamo la mia posizione. In qualità di Capogruppo della Città Ideale e in qualità di delegata alle pari opportunità del Sindaco, io sono assolutamente favorevole allo spirito dell'emendamento del consigliere Borriello, perché sono favorevole al fatto che il recupero di questa cifra cospicua possa essere investito soprattutto nelle politiche sociali. Tra l'altro, lui faceva riferimento a quanto le politiche sociali in tempo di crisi siano diventate soprattutto un carico pesantissimo per la vita delle donne e in questa città è assolutamente evidente. Io non firmerò quell'emendamento, ma non perché non condivida le cose che contiene dal punto di vista di spirito, di impegno nei confronti delle

politiche sociali. Io praticamente lavoro giorno e notte in questa Amministrazione come consigliera e come delegata, quello che non condivido è in qualche modo la definizione di una cifra, nel senso che vorrei fosse la Amministrazione ad assumersi la responsabilità decidere una cifra da investire su queste tematiche. Sembra un paradosso, ma quella che la Amministrazione potrebbe investire potrebbe essere una cifra superiore a quella proposta dall'emendamento. Io non voglio limitare a priori questa possibilità e definire a priori un limite, auspico addirittura che quel limite possa essere assolutamente superato e che si possa anche investire qualcosa in più. Chiedo pertanto alla Amministrazione un impegno formale sul fatto che destini la cifra recuperata alle politiche sociali. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie. Il consigliere Borriello è stato pacato, ha sottolineato che voleva tenere i toni bassi, a me invece riesce difficile, perché la vicenda della assistenza scolastica nelle scuole materne e nelle scuole superiori da troppo tempo sta rappresentando una spina nel fianco di centinaia di famiglie napoletane, già colpite da difficoltà nel poter accudire i propri figli purtroppo colpiti da disabilità. Il fatto che la Amministrazione comunale piuttosto che stare al loro fianco crei momenti di incertezza e, quindi, di tensione, è un fatto grave di cui prima o poi qualcuno deve rendere conto. So che l'assessore alle politiche sociali in questo momento è impegnata nel ricevere alcuni genitori di questi bambini, di questi alunni disabili. Immagino che la risposta che in questo momento l'assessore sta dando a queste famiglie sia la stessa che, forse, è stata data agli operatori, cioè che mancano i soldi e che si devono fare i salti mortali per trovare i soldi. Io faccio un appello alla Amministrazione, al Sindaco e agli assessori: occorre che entro la fine di questo mese noi diamo certezza a queste famiglie. Noi non possiamo interrompere un servizio importante come quello di assistenza a questi alunni disabili. E' un qualcosa che ha un risvolto sociale sicuramente importante, perché stiamo parlando di forza lavoro, quindi di operatori precari che, ovviamente, attendono una risposta, ma prima ancora noi dobbiamo questa risposta ai genitori di quegli alunni e nei confronti di quegli alunni stessi. So che la questione sta a cuore al Sindaco, il quale ha avuto una serie di incontri nel merito, proprio ieri l'ultimo, occorre però che si superi quanto prima questo momento di incertezza. Lo possiamo fare con quella che l'ultima manovra di bilancio che noi dobbiamo approvare entro la fine di questo mese, facciamolo insieme, perché non credo che il semplice emendamento, pur ottimo, del collega Borriello, possa risolvere la questione. Noi siamo già in forte ritardo, perché già all'inizio di quest'anno una gara di soli cinque mesi è stata aggiudicata con grande ritardo e ci siamo trovati scoperti dal servizio per diversi mesi. Se noi oggi riusciamo a trovare le risorse che ci possono permettere di garantire la continuità, almeno fino alla fine dell'anno scolastico, forse andremo a recare un disagio soltanto per uno o due mesi a queste famiglie, perché ci sono dei tempi tecnici che ovviamente devono essere rispettati, ma cerchiamo di fare in modo che questo disagio sia contenuto al massimo e cerchiamo di non correre il rischio di arrivare alla fine di questa prima parte di anno scolastico, con le feste di Natale, con i cittadini che devono vivere anche questo periodo di festa con l'incertezza su che cosa avverrà dal 7 gennaio in poi. E' un appello accorato che faccio, più volte sono intervenuto su questo tema, noi dobbiamo dare chiarezza e certezza rispetto alla continuità di questo servizio. Ci sono gli strumenti che lo permettono, anche

per i tempi molto stretti che abbiamo, ma il primo sforzo che dobbiamo fare e che dovete fare, soprattutto voi in Giunta, è trovare le risorse per poter da subito avviare quelle che sono le procedure necessarie per poter affidare il servizio già a partire dai primi mesi dell'anno prossimo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro.
Consigliere Esposito Gennaro, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Mi hanno colpito molto gli interventi del consigliere Santoro e del consigliere Borriello sulla mancanza delle risorse per far fronte a importanti servizi. E' proprio questo spirito in realtà mi spinge a fare particolare attenzione a quelli che sono i conti dell'ente, a quelli che sono i mille rivoli attraverso i quali le risorse comunali vengono disperse. E, allora, non mi rimane altro che fare un intervento ai sensi dell'articolo 37, perché ho fatto di tutto, ho scritto, ho chiesto documenti, su una vicenda che, secondo me, è esemplare e che fa riferimento ad una situazione che, addirittura, vede coinvolto l'assessore al bilancio. Io ne approfitto della presenza del ragioniere generale, dell'assessore Palma, perché qualche tempo fa, il 28 settembre scorso, mi è pervenuta una comunicazione dallo stesso assessore al bilancio, che è così rigido e così preciso nei conti della Amministrazione comunale. Chiedo al ragioniere comunale e al Segretario Generale, anche se già lo so e non ho bisogno di una risposta, se sia possibile che una tariffa approvata dal Consiglio comunale con una apposita delibera possa essere sospesa, ovvero sia se una delibera che è pienamente valida ed efficace che riguarda, peraltro, una parte importante, cioè le entrate della Amministrazione comunale, possa essere sospesa sulla base di una raccomandazione. Io mi riferisco ad un emendamento che è stato approvato da questo Consiglio e che voleva riequilibrare quelli che sono i conti relativamente all'uso di un impianto sportivo che è della Amministrazione comunale. Mi trovo una lettera nella quale si dice: "Poiché dobbiamo evitare possibili contenziosi, valutiamo se sospendere temporaneamente questa tariffa". Assessore, io sono rimasto perplesso quando ho letto queste righe, anche perché l'emendamento vedeva, chiaramente, il parere favorevole dei tecnici della Amministrazione. Io Le dico, Assessore, che questa sua valutazione ha avuto un riscontro assolutamente positivo, perché il soggetto beneficiario di questa valutazione si è autoridotto il canone, ha detto: "Siccome nel Consiglio comunale del 14 ottobre 2015 sarebbe stata fatta una raccomandazione...", io sono andato a vedere il verbale di quel Consiglio comunale, ma non è stato fatto nulla con quel riferimento, è stata presentata una mozione che poi è stata ritirata, la si voleva degradare a raccomandazione e poi neanche quello. Sfruttando il semplice fatto che si è parlato della questione, il destinatario del beneficio in questione si è autoridotto, perché così' mi scrive di recente il dirigente del servizio impianti sportivi, il 4 novembre scorso: "Poiché alcuni consiglieri hanno fatto questa raccomandazione, mi autoriduco il canone".

Io lo trovo assolutamente singolare, specialmente se pensiamo che noi abbiamo aderito al piano del riequilibrio finanziario, abbiamo la Corte dei Conti e le relazioni semestrali, senza però riuscire a far fronte a servizi importanti e chiaramente necessari. Mi chiedo come sia possibile se riusciamo a consentire qualcosa del genere. Io queste carte, Presidente, gliele porgo, gliele consegno. Peraltro, questa nota dell'assessore le era stata mandata anche per conoscenza. Voglio dire una cosa su questa valutazione in attesa del

contenzioso. Io ho chiesto all'avvocatura, assessore, l'avrebbe potuto fare anche lei. In cosa consiste questo contenzioso? Mi sono fatto mandare gli atti: due ricorsi sono pressochè infondati, si è addirittura rinunciato alla sospensiva, perché si è capito che erano assolutamente infondati. Ce n'è un altro pendente che, peraltro, si fonda su una ipotetica ingiustizia nell'aumento delle tariffe. Assessore, io le voglio dire che qui ho una ricevuta di pagamento per l'uso orario di una piscina. Il soggetto in questione per 43 ore di uso paga 3.628 euro al mese, la tariffa è aumentata dal Consiglio comunale portava la tariffa in questione da novecento a 2.500 euro per avere, però, caso assolutamente singolare, non l'uso a tariffa oraria, ma per avere un uso in esclusiva, quindi con un canone mensile si maschera una vera e propria concessione di bene immobile. Nel momento in cui il soggetto in questione non paga più una tariffa oraria, ma paga un canone mensile è dà la esclusiva disponibilità, 24 ore al giorno, dell'impianto, per me non è un uso a tariffa individuale, caro assessore, ma è una vera e propria concessione di bene pubblico che dovrebbe seguire tutt'altra disciplina.

Siccome ancora oggi sono state ricordate dai consiglieri che sono intervenuti prima di me le necessità dei cittadini, ben più importanti, invito la Amministrazione ad essere più attenta su queste cose. Chiaramente, questa non l'unica cosa, ve ne sono tante altre e le ho anche segnalate alla Amministrazione, senza però avere alcuna risposta. Qui tutti sono bravi a spendere, ma quando poi si tratta di amministrare non con rigore, ma con la diligenza del buon padre di famiglia, vedo che ci sono rivoli di risorse pubbliche che se ne vanno per i fatti propri.

Io consegno questa carta al Presidente affinché trasmetta, insieme a questo intervento, la documentazione alla Procura competente presso la Corte dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego, consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Intervengo solo per dire che bisogna cercare di non affogare la Procura della Repubblica con troppe carte, altrimenti lavoreranno poco per combattere la camorra. Cerchiamo di essere più sobri nei nostri invii alla Procura della Repubblica, perché se li occupiamo tutti con le nostre carte che spesso risultano inutili...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Questa era solo in qualche modo una battuta. Presidente, io volevo dire che la questione delle politiche sociali in una società nella quale il capitalismo è talmente avanzato, ma anche talmente in crisi, che distrugge se stesso e nel distruggere se stesso comincia a distruggere le ali più deboli. Ebbene, io penso che le politiche sociali non debbano essere considerate la ruota del carro di nessuno, né dello Stato, né delle Regioni né tanto meno dei Comuni. Non devono essere considerate la Cenerentola di nessuno. E' chiaro che il mio intervento lo faccio in un ragionamento più complessivo e dico che devono essere assolutamente tolti tra gli interventi che si fanno così, per lavarsi la coscienza, come sempre fa il Governo, e per dire che c'è anche qualcosa per le politiche sociali. Io penso che, come per tutte le altre attività, da quelle scolastiche a quelle industriali a quelle finanziarie, eccetera, vada fatta una politica di

lungo termine. Una politica di lungo termine significa una politica che da un lato acquisisce una situazione che esiste, sicuramente una fascia debole che deve essere assistita da questa società, secondo quelli che sono i principi della dignità, secondo quelli che sono i principi della eguaglianza, secondo quelli che sono i principi costituzionali. Costituzione che stanno stracciando in tutti i modi, facendo finta di cambiare soltanto la seconda parte stanno rendendo inutile e retorica la prima parte. Dall'altra parte bisogna anche avere progetti di fuoriuscita dal bisogno.

Quando una progettualità è a un mese, a due mesi, a tre mesi, a sei mesi, non esce da questa visione diciamo temporanea delle politiche sociali e da questo punto di vista io credo che noi, immaginando che abbiamo davanti a noi una prossima consiliatura, dobbiamo spingere molto sul terreno di una politica sociale che dia sicurezza alle famiglie, alle persone che hanno le disabilità ma anche, con la buona volontà e con una selezione opportuna, a quelle persone che vi lavorano. Quindi, è chiaro che io non posso essere a favore di progetti che durano quanto è stabilito dal nostro Governo, perché dobbiamo sempre pensare che le politiche sociali scendono dall'alto, scendono dal Governo, scendono dalle Regioni e in ultima analisi arrivano a noi. Ebbene, io non posso assolutamente pensare che le politiche sociali abbiano progetti di tre mesi, di sei mesi, di un anno e che, quindi, gettino nell'assoluto disordine e nella assoluta preoccupazione chi in qualche modo ne usufruisce. In questo senso, condivido lo spirito dell'emendamento a suo tempo votato e condivido lo spirito di dover dare alle persone che anche oggi affollano quest'aula una sicurezza. Non una sicurezza in chiave elettorale, non una sicurezza in chiave "vediamo chi la legge più grossa", non una sicurezza nel dire: "Guardate io vi ho fatto", ma una sicurezza vera, perché noi siamo obbedienti, fanatici addirittura, della Costituzione italiana, perché abbiamo investito le nostre vite nella solidarietà, nella vicinanza agli altri e perché riteniamo ciascuno di noi uguale a noi stessi, secondo un principio che è evangelico e lo dice una persona che è laica. Ama il prossimo tuo come te stesso.

Proprio per questo dico che quell'emendamento tolto dalla somma potrebbe essere sicuramente accettato da ciascuno di noi. Sono stati recuperati dei fondi? Bene, che questi fondi vadano alle politiche sociali, per il resto impegniamoci affinché nella prossima consiliatura, che sicuramente sarà condotta dal Sindaco De Magistris e che sicuramente vedrà ancora molti di noi, la nostra assessora Gaeta si renda per prima in Italia artefice di un piano che copra più anni, tutti gli anni, non un solo anno e non un solo trimestre. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Alla luce dell'interessante dibattito che i miei colleghi hanno inaugurato questa mattina sulla questione politiche sociali, in particolare sostegno agli alunni disabili, non posso esimermi dal dire due parole. In particolare, volevo rammentare alla Presidenza, alla Giunta, al Sindaco, all'assessora Gaeta ed ai miei colleghi, che nel luglio del 2014 questo Consiglio comunale votò ad unanimità una mozione proposta dal gruppo di Ricostruzione Democratica che prendeva in esame proprio i criteri politici... Presidente, scusi, io non riesco a parlare. Presidente, un po' di silenzio, per favore, perché è difficile concentrarsi.

PRESIDENTE PASQUINO: Purtroppo, ci sono delle persone che vogliono salire e io sto cercando di spiegare al consigliere Borriello...

CONSIGLIERA MOLISSO: Stavo dicendo che nel luglio 2014 Ricostruzione Democratica portò in aula una mozione sulle politiche sociali che fu votata ad unanimità dal Consiglio comunale, opposizione e maggioranza. Questa mozione pretendeva un radicale cambio di rotta della Amministrazione su tutto l'impatto politico degli impegni di spesa delle politiche sociali. Cosa chiedevamo noi in quella mozione? Chiedevamo alla Amministrazione di rivedere le scelte economiche delle politiche sociali, in un momento di *spandig review*, quindi non c'è più la coperta lunga per coprire ogni esigenza, da quelle primarie e necessarie fino a quelle utili ma non indispensabili. Chiedevamo alla Amministrazione di darsi delle priorità e tra queste c'era innanzitutto il sostegno alle famiglie nella gestione della genitorialità. Chiedevamo al Comune di Napoli di invertire una tendenza aberrante che era quella di guardare alle politiche sociali come presa in carico dei singoli minori, senza guardare ai problemi della famiglia, quindi di smetterla con gli allontanamenti cosiddetti "facili" dei minori dalle loro famiglie, che hanno dei costi enormi per le casse pubbliche, e sostenere le famiglie nella gestione della loro genitorialità. Quindi, evitare allontanamenti presso le comunità alloggio laddove questo non fosse strettamente necessario e recuperare delle risorse. In quella mozione c'era un punto specifico che chiedeva alla Amministrazione di sostenere le famiglie con le disabilità, perché noi riflettevamo su un punto: ci sembra veramente folle che un Comune che spende centinaia di milioni sulle politiche sociali e sui minori, che addirittura ha una società partecipata che si occupa di politiche sociali, con tanto di dipendenti, di mezzi, di consiglio di amministrazione e di costi fissi enormi, che noi guardassimo alla disabilità semplicemente come ad una limitazione. Noi guardiamo alle famiglie che hanno figli disabili preoccupandoci soltanto del fatto che questi bambini vadano a scuola e terminino la loro giornata scolastica, senza tenere minimamente in conto che per una famiglia con disabilità è complicatissimo gestire i pomeriggi, i sabati e le domeniche, luglio e agosto. E' difficile per una famiglia che ha dei figli sani far fronte a queste difficoltà quando entrambi i genitori lavorano, figuriamoci quando i figli presentano delle disabilità. Noi, allora, all'epoca chiedevamo addirittura alla Amministrazione di rilanciare il suo impegno in favore delle famiglie con disabilità, preoccupandosi di tutto il tempo in cui questi ragazzi non andavano a scuola, perché è vergognoso che nel 2015 nella terza città d'Italia... Presidente, la prego di prestare attenzione e di richiamare un po' di ordine in quest'Aula semideserta.

Dicevo, è vergognoso che in questa epoca e nella terza città d'Italia queste famiglie al di fuori di questo servizio minimo di accompagnamento e di assistentato materiale a scuola, non abbiano un punto di riferimento in questa Amministrazione. Non vi sono progetti, non vi è accoglienza, non vi è alcun tipo di sostegno e di conforto a questa genitorialità che è ancora più dura e difficoltosa delle altre. La mozione fu votata ad unanimità, l'assessore addirittura non sapeva che esistesse questa mozione. Allora io gliela ricordo e lo invito a prenderne visione. Addirittura oggi noi ci troviamo nella condizione paradossale che nemmeno il servizio minimo di assistenza materiale a scuola viene garantito.

Io sono stanca di sentirmi addurre a giustificazione di una mancanza così grave che non ci sono soldi. Voglio dire alla città e voglio dire alle famiglie che hanno figli disabili che

non è possibile accettare passivamente questa giustificazione da una Amministrazione che spende quasi cinquecentomila euro all'anno per tenere in casa famiglia nove bambini figli della stessa mamma e dello stesso papà. Nove figli ci costano quasi cinquecento mila euro ogni anno. La politica è fatta di scelte, bisogna darsi delle priorità. Questa Amministrazione mette a bando cinquecentomila euro per fare politiche sociali a Scampia che, 'per carità, saranno anche utili, ma non ci sembrano necessarie e prioritarie quanto la assistentato materiale degli alunni disabili. Io invito veramente l'assessorato a rivedere veramente le priorità e non arrivare con una coperta corta che scopre i piedi su queste questioni che sono di vitale importanza, per poi coprire con le piume d'oca altre situazioni sulle quali si potrebbe tranquillamente fare a meno di investire. Grazie.

(Applausi dall'Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Ricordo a tutti che l'articolo 37...

CONSIGLIERE IANNELLO: Scusi, Presidente. Vicesindaco, non è che non potete rispondere, voi avete il dovere di rispondere ai nostri articoli 37, cosa che non è mai stata fatta. Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Il Vicesindaco ha detto: "Non è così e noi non possiamo rispondere". Per mettere le cose in chiaro dico al Vicesindaco, che ha una grande sensibilità democratica, ma è nuovo di questa Amministrazione, dico che dall'inizio dell'anno ai nostri articoli 37 non è mai stata data risposta, benchè l'articolo 37 sia una interrogazione che si fa all'assessore. Allora, non è vero che voi non potete rispondere, è vero che voi non avete mai risposto. Detto ciò, se l'assessore Gaeta vuole rispondere a questa interrogazione precisando quali sono gli errori e le cose inesatte che ha detto noi saremmo solo felici di comprendere che le cose vanno come noi riteniamo che debbano dare. Quindi, in questo caso, noi daremmo la più ampia pubblicità possibile. Noi studiamo le questioni, normalmente diciamo le cose con cognizione di causa ma, detto ciò, nessuno è perfetto, quindi potremmo anche essere incappati in un errore. Detto ciò, l'assessore Gaeta non ci fa una cortesia se risponde all'interrogazione Molisso, ma non fa niente di più e niente di meno che il proprio dovere. Dopodichè, di questa risposta tutti possono darne la più ampia pubblicità possibile. E, allora, non faccia la vittima della interrogazione, Lei è l'artefice delle politiche di questa Giunta, cosa facciamo ribaltiamo le cose? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vicesindaco, prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Ho visto che Lei si stava avviando ad iniziare i lavori del Consiglio e ho avuto la percezione che voglia partire da quando ci siamo lasciati durante l'ultimo Consiglio per mancanza del numero legale. Io ritiro quella richiesta di inversione dell'ordine del giorno, Presidente, quindi dia avvio ai lavori del Consiglio così come da ordine del giorno nella convocazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, c'è un fatto nuovo che è quello che la delibera sulla pregiudiziale, che la scorsa volta fece sciogliere il Consiglio, viene ritirata, quindi non è più in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori Vernetti, prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, c'era anche la mia prenotazione sull'ordine dei lavori, se Lei ricorda.

PRESIDENTE PASQUINO: Non si fanno prenotazioni.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, io le avevo chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori alla fine dei 37, Lei mi aveva fatto presente che si doveva discutere prima la pregiudiziale.

PRESIDENTE PASQUINO: E' stata ritirata. Adesso c'è Vernetti e poi Molisso e poi Sartori.

CONSIGLIERE VERNETTI: Io chiamo tutti i consiglieri ad un senso di responsabilità, in quanto la prima delibera che è in trattazione presenta un po' di emendamenti, circa seicento e tanti ordini del giorno. Ci sono delibere importantissime da portare avanti e da chiudere nel più breve tempo possibile, quindi Le chiedo una inversione dei lavori secondo una scaletta che le sottopongo: portare al primo punto all'ordine del giorno la delibera 607, è importantissima in quanto con questa delibera noi diamo luogo alla costruzione di abitazioni per i cittadini napoletani. E' una variante, perché la zona che era prevista passa in zona rossa e, quindi, si deve spostare tutta la costruzione di questo stabile. Al punto numero 2 la delibera numero 905, sono le tre delibere del Demanio per la acquisizione del patrimonio dal Demanio al Comune di Napoli, passaggio strategico per questa Amministrazione. Si tratta delle delibere numero 905, 942 e 699. Poi la delibera numero 464...

PRESIDENTE PASQUINO: Ci deve dire i numeri. Allora, la 16 diventa la numero 1, la 9 diventa la numero 2, poi?

CONSIGLIERE VERNETTI: La 492 che è posizionata al numero 10 diventa la numero 3, la 699 che è al numero 8 diventa la 4, la 5 è la numero 464, la 554, la 5 della relata, diventa la numero 6, la 414 diventa il numero 7. Sono delibere molto importanti colleghi, perdiamo finanziamenti fondamentalmente e poi, a seguire, le somme urgenze che sono in scaletta.

CONSIGLIERA MOLISSO: Posso intervenire sulla richiesta di Vernetti? Io vorrei dire alla Presidenza e al consigliere Vernetti che l'ordine dei lavori è stato definito durante la Conferenza dei Capigruppo, non è che noi adesso possiamo stravolgerlo dalla A alla Z, rivedendo completamente le priorità che la Conferenza dei Capigruppo ha dato. Per la verità, nel merito dell'intervento c'è soltanto una delibera che rispetto alle altre merita una inversione, che è appunto la 607. Quindi, su questo punto e solo su questo io mi associo alla richiesta del consigliere Vernetti, chiedendo che la delibera 607 venga messa al primo punto, perché c'è una ragione contingente di urgenza temporale e di enorme impatto sociale. La ragione non è propriamente quella illustrata dal collega, ma è questa:

il 25 novembre scadono i sessanta giorni di validità della delibera di Giunta che stabilisce un impegno di spesa per risolvere il precedente contratto alle ditte e stipulare un nuovo contratto per terminare le due palazzine destinati agli abitanti del Villaggio Evangelico di Ponticelli. Persone che dal terremoto, quindi da oltre trent'anni, abitano in condizioni che all'epoca potevamo definire di fortuna, dal momento che il Villaggio è stato messo a disposizione dalla Comunità Baldese, oggi possiamo dire in condizioni di invivibilità terrificante. Allora, i lavori sono fermi da troppo tempo e si pone con urgenza la necessità di completare le due palazzine che sono in realtà già state edificate e la ratifica da parte del Consiglio di questo deliberato è necessario perché, altrimenti, gli uffici, visto che la delibera è in scadenza il prossimo mercoledì, non procedono a stipulare il nuovo contratto.

Ripeto, invito i colleghi consiglieri, anche di opposizione, a seguirmi su questo punto per invertire l'ordine del giorno ma solo con riferimento alla delibera 607. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi chiede di intervenire il Sindaco, prima di Moretto.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Io volevo fortemente sostenere questa richiesta che viene da alcuni consiglieri di invertire l'ordine dei lavori del Consiglio comunale, perché noi abbiamo la necessità impellente di arrivare all'obiettivo in tempi rapidi, nella giornata odierna, con riferimento ad alcune delibere particolarmente significative aventi ad oggetto i beni della nostra città, il patrimonio, in particolare il federalismo demaniale. Si è tanto parlato in questi anni della straordinaria opportunità per la nostra città di poter avere beni da mettere a disposizione della nostra collettività. Bene, quell'obiettivo è stato raggiunto, con un grande lavoro che ha fatto la Amministrazione, in particolare con l'Agazia del Demanio, ma non solo. Oggi credo che questo obiettivo debba essere formalizzato definitivamente dal Consiglio comunale, perché questo significa poter consegnare alla comunità tutta una serie di beni finalmente nella disponibilità della città di Napoli, questa è la vera e propria rivoluzione, perché mentre ci sono tentativi di esproprio della nostra sovranità, noi in questo modo prendiamo beni e li destiniamo agli interessi del popolo e della collettività.

Quindi, io non solo faccio un appello alla maggioranza e ai numeri algebrici e risicati che abbiamo, ma credo che questo sia un qualcosa che vada oltre la maggioranza, quindi l'appello è soprattutto ai consiglieri che in queste battaglie che ci hanno sostenuto, anche nel recente passato, penso a tutti coloro che possono avere a cuore questa pagina. Guardate, non abbiamo più tempo, perché ci sono delle scadenze. Tutto quello che si discute qui è importante, è importantissima, oggi ci sarebbe da discutere non solo di sicurezza internazionale, ma anche di sicurezza interna, ci sarebbero da trattare ordini del giorno e tante altre cose, ma oggi abbiamo delle scadenze per noi assolutamente indispensabili, perché come Amministrazione abbiamo anche preso impegni con l'Agazia del Demanio. Impegni importanti e il tempo rischia di andare a danno non nostro, ma della popolazione che noi abbiamo l'onore e l'onere di amministrare da Palazzo San Giacomo e oggi qui in Via Verdi.

Quindi, Presidente, io chiedo fortemente che il Consiglio vada in questa direzione, che si apra la discussione e che si possa votare al più presto, oggi definire e poi entrare, ovviamente, nel merito di tutte le altre delibere che sono all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, anche seguendo il ragionamento che fa il Sindaco, va detta una cosa che forse gli sfugge. La Conferenza dei Presidenti non è un condominio che si riunisce per decidere cosa voglio fare io, cosa vuole fare il consigliere Vernetti o qualcun altro cosa vuole fare. La materia è proprio che si è stravolta la Conferenza e c'è una carenza di chi viene in Conferenza dei Presidenti a rappresentare la Amministrazione, evidentemente, perché se c'è tutta questa esigenza non dovrebbe esprimerla il Sindaco nel Consiglio comunale, l'avrebbe dovuta sostenere nella Conferenza dei Presidenti l'assessore di riferimento, che viene a rappresentare il Sindaco, illustrando la necessità delibera, per delibera, perché viene messa al punto 1, al punto 2, al punto 3 e al punto 4, cercando di condividere le motivazioni come sta tentando di fare Lei questa mattina, non con numeri di maggioranza che, tra l'altro, non sono risicati, non ci sono proprio. Vada a vedere l'appello, se non ci fossero state in aula le opposizioni non si sarebbero nemmeno avviati i lavori. A prescindere da questo, non è possibile che Vernetti arrivi e detti il calendario dei lavori del Consiglio. Tra l'altro, bisogna avere almeno l'onestà intellettuale di non dire, come lo stesso Sindaco ha detto: "Poi continuiamo". Almeno l'onestà intellettuale di dire: "Il Consiglio comunale era stato chiamato il giorno 12, ma non è riuscito a tenere la maggioranza", però questa mattina, per onestà intellettuale, si dovrebbe dire: "Non facciamo inversioni, diciamo quali sono le cose che il Consiglio comunale non può rinviare, che dobbiamo trattare questa mattina, e quali sono le cose che noi rinviando ad un altro Consiglio". Altrimenti, non ci trovate su questa strada, non possiamo accettare anche l'*escamotage* di dire: "Noi non ritiriamo nulla", perché non ci sono le condizioni di fare questo calendario a seguire tutto quello che c'è scritto qui, che comunque, faceva parte di due Consigli comunali e non di uno.

Allora, bisogna avere almeno l'onestà intellettuale di dire: "Chiamiamo il Consiglio comunale a discutere queste delibere, le altre sono rinviate, non hanno quella urgenza, hanno bisogno anche di approfondimento", altrimenti dobbiamo rispettare il calendario, ma per rispetto della Conferenza dei Presidenti che non può essere ridotta ad una riunione di condominio dove ognuno porta il suo problema o porta il problema di riferimento dell'assessore più vicino alla sua parte politica e lo sostiene fino alla morte della Conferenza dei Presidenti, poi viene qui e riesce un altro scontro in Consiglio comunale, perché qualcuno cerca poi di superare le difficoltà che ha trovato nella sua maggioranza nella Conferenza dei Presidenti e poi la storia si ripete, facciamo questi tira e molla anche nel Consiglio comunale. Allora, signor Sindaco, si trattano le delibere che c'è esigenza di trattare, tutte le altre vengono rinviate, altrimenti ci opporremo a fare tutto. Se non c'è almeno questa dignità, un rispetto dei ruoli, se non c'è la volontà di rispettare le istituzioni, a questo punto dobbiamo salire sulle barricate, non vogliamo fare il Consiglio comunale. Noi vogliamo accogliere quanto proposto dal Sindaco, ma ci dica quali sono, se il Consiglio è d'accordo a limitarci a quelle e le altre vengono tutte rinviate, noi siamo d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Io è da tempo che non frequento i lavori della Conferenza dei Capigruppo, organismo di cui però, ovviamente, ho grande

rispetto, quindi è giusto quanto detto poc'anzi dal collega Moretto. Se la Conferenza dei Capigruppo dà delle indicazioni è giusto che vengano rispettate. Un problema però c'è, innanzitutto rispetto ad un appello che il Sindaco fa in aula noi non possiamo non tenerne conto, ovviamente. Poche volte ho visto il Sindaco De Magistris intervenire sull'ordine dei lavori dell'aula, per farlo oggi evidentemente ha davvero la preoccupazione della scadenza dei termini rispetto a questo provvedimento e, secondo me, è giusto che l'aula ne tenga conto. Quindi, sull'anticipare questa delibera io, ovviamente, non posso che cogliere questa preoccupazione del Sindaco e farla propria dell'aula. Sulla delibera in sé, ovviamente, poi dirò quello che penso, perché non è che sia un atto che debba passare senza che qualche preoccupazione la si possa manifestare. Mi auguro che alle preoccupazioni che sull'atto andremo a manifestare ci siano adeguate risposte da parte della Amministrazione per tranquillizzarci.

Poi, però, si pone un problema su come proseguire e io non mi riferisco a come proseguire questa mattina, io mi riferisco a come proseguire da qui ai sette mesi che ci separano dalle elezioni, perché con l'accumulo che si è venuto a creare di atti deliberativi che sono lì in attesa di essere discussi e votati, io penso che non si vada da nessuna parte con l'andazzo che si è preso di riunirci due o tre volte al mese e di riuscire in due o tre sedute a tirare fuori a stento una delibera. Ricordo che ci sono atti deliberativi importanti, che vanno ad incidere direttamente sulla vita dei nostri concittadini. Allora, la Conferenza dei Capigruppo deve essere in grado di stilare un programma, però serve anche l'aiuto della Amministrazione. Io ho grande stima e rispetto per il lavoro dell'assessore Panini, ma se poi quando andiamo a discutere, ad esempio, il regolamento sul commercio lo stesso assessore si alza in aula e ci dice: "C'è una parte che forse merita un ulteriore approfondimento, quella delle schede allegate, conviene approvare prima il regolamento e poi...", ovviamente si crea quello che si creò la volta scorsa, cioè confusione, con il risultato che la delibera chissà come e quando andremo a ridiscuterla. La Amministrazione ci deve portare le delibere quando già è avvenuto il confronto in Commissione e con le parti politiche, non potete portare in aula delle delibere senza che siano passate per un minimo di concertazione politica all'interno della maggioranza innanzitutto, perché spesso i problemi nascono all'interno della maggioranza. E poi, se permettete, anche nei confronti della opposizione non è corretto, perché non ci potete venire a propinare delle delibere che non sono state in qualche modo sottoposte ad un confronto. E' giusto che ognuno voti a seconda della propria coscienza e della responsabilità politica che rappresenta in quest'aula, però non si può arrivare con degli atti come la delibera, che pure forse muove da un principio importante, relativa all'atto di indirizzo per le società partecipate, per la riorganizzazione dei quadri. E' materia che andava discussa, ma seriamente, all'interno delle Commissioni con i gruppi politici. Quello sarà un ennesimo stop che noi andremo a sancire.

L'appello è che vorrei fare è volto a capire come, in maniera responsabile, tutti quanti vogliamo andare avanti nei prossimi mesi, perché così non andiamo da nessuna parte e, soprattutto, rischiamo di danneggiare i nostri concittadini. Allora, va bene la proposta fatta dal Sindaco di poter discutere questa delibera che rischia di rappresentare un problema rispetto ai tempi, però penso sia il caso di stabilire come procedere oggi, ma anche come procedere nelle prossime sedute. Probabilmente non basta la semplice riunione della Conferenza dei Capigruppo, perché non si tratta di stabilire una scaletta, ma si tratta di individuare quali sono le priorità a cui il Consiglio comunale è chiamato a

fare fronte da qui ai prossimi sei mesi. E' un qualcosa che il Sindaco mi auguro voglia seguire in prima persona, magari anche con un confronto da riprendere con i gruppi consiliari. E' un suggerimento che le do, sarebbe forse arrivato il momento, mio caro Sindaco, di confrontarsi su questo con i gruppi, per stabilire come procedere, con senso di responsabilità, da qua alla fine della consiliatura. Ci sono sicuramente delle priorità che devono essere portate in questo Consiglio, ma che rischiano di rimanere dietro a tante altre questioni che rappresentano, invece, un momento di ostacolo nel dibattito politico di quest'aula. Mi auguro che qualora oggi si vada avanti così come prospettato dal Sindaco, si riesca poi ad individuare anche come mettere a frutto la giornata di oggi con qualche altra delibera, ma io già ne vedo diverse che possono rappresentare un problema. Quindi, caro Presidente, forse è il caso che rispetto almeno alla giornata di oggi Lei riunisca i Capigruppo, anche parallelamente, senza sospendere il Consiglio, per capire sulle delibere di oggi se c'è la possibilità di seguire quella che è stata l'indicazione della Conferenza dei Capigruppo, che dovrebbe essere in ogni caso rispettata o se, forse, è il caso su alcuni atti deliberativi di fare una riflessione e rinviarli ad un confronto nelle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, dopo l'appello del Sindaco, che chiama alle responsabilità consiliari anche le opposizioni, su una delibera molto importante, che vede la sua scadenza il 25, le opposizioni sicuramente rifletteranno su questa richiesta, come diceva il collega Santoro. Giova però ricordare che io nello scorso Consiglio ho fatto richiesta di inversione dell'ordine del giorno e lo stesso Sindaco, ad onor del vero, ha votato contro quella inversione perché la maggioranza della Conferenza dei Capigruppo aveva deciso che la priorità importante per questa maggioranza era la delibera sui mercati dell'assessore Panini, con tutta la criticità che rappresentava il collega Santoro e forse qualcosa in più. Giova ricordare ancora, ad onore della verità, che si era tentato di far comprendere alla maggioranza, era stato richiesto anche al Sindaco di poter incontrare istituzionalmente il rappresentante di questo Consesso, quindi il Presidente Pasquino, che non potrà che confermare la sua richiesta di incontro con il Sindaco per discutere ed affrontare le criticità su questa delibera, ma questo confronto non è stato possibile, perché non è stata data la possibilità di un incontro istituzionale, e non personale, per discutere di questa cosa. Caro Sindaco noi abbiamo letto che il 25 scade questa priorità, ma era la maggioranza che si doveva dare questa priorità dall'inizio di questo mese e fare in modo che arrivassero veramente delle priorità, rispetto a quella dei mercati che poteva essere discussa con calma e poteva avere un confronto con le parti sociali, che non ci sono stati, checché ne dica l'assessore, e poteva avere un confronto anche tecnico, perché ci sono non solo gli emendamenti, ma anche delle richieste di sospensiva per l'illegittimità del contenuto della delibera.

Oggi Lei ci chiama alla responsabilità. Io concordo con il consigliere Santoro. Lei in questo momento ha fatto un appello a maggioranza e opposizioni per una riflessione nell'interesse della città. Fate una riflessione anche nell'interesse della stessa città, degli operatori commerciali, delle parti sociali, fate un atto di coraggio, ritirate la delibera, mandatela in Commissione e probabilmente si potrà discutere anche delle emergenze che stanno a cuore anche alle opposizioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego, consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Onestamente pensiamo che l'appello che il Sindaco ha rivolto questa mattina non possa essere limitato alla giornata. E' chiaro che noi ci troveremo nei prossimi mesi ad affrontare l'ordinarietà della vita amministrativa della città e l'ordinarietà della vita amministrativa significa la regolamentazione delle relazioni dei cittadini. Noi viviamo l'appello che stamane il Sindaco ci propone con questo spirito, con in più uno stato di animo, già dal mutamento del comportamento d'aula che si era avuto nella scorsa seduta. Viviamo con uno stato d'animo un po' più particolare la fase che vive la città. nelle ultime settimane abbiamo assistito ad un tracotante attacco nei confronti della nostra città. Mentre l'aula provava a discutere d una questione abbastanza importante, per dirla in modo abbastanza volgare cercava di capire come far entrare più soldi nelle casse del Comune di Napoli in forza di un rapporto con un imprenditore privato, partendo da una questione marginale noi abbiamo assistito ad una *escalation* nei confronti prima del Consiglio comunale, che ci poteva anche stare, perché il comportamento dell'aula non è stato edificante. Man mano, però, sulla scorta di quella vicenda abbiamo dovuto ascoltare Giletti, per ultimo Facci che ha usato esattamente l'espressione: "Vedi Napoli e poi puzza". Come dire, si è attivato una sorta di mostro, non so quanto in maniera strumentale, quanto in maniera concertata, che di fatto non ha attaccato la Amministrazione, ma ha attaccato la città di Napoli ed ha attaccato i suoi cittadini. Chi pensa che poi possa arrivare un salvatore con forze divine che sia in grado di governare la città, deve capire che i tempi sono un po' cambiati, non siamo più all'inizio degli anni '90, quando c'erano grandi flussi provenienti dall'Europa in questa città. Questa città subisce una marginalizzazione dovuta al fatto che nel nostro Paese agiscono delle forze importanti elettoralmente, tipo la Lega, che hanno di fatto impedito una ripresa del sud, e di Napoli che è la capitale del sud, possa in qualche modo avvenire. Questo è appunto lo stato d'animo nel quale noi raccogliamo l'appello svolto dal Sindaco, senza naturalmente poter fingere di non sapere che Napoli ha tanti problemi. Luigi spesso ci ha chiesto perché siamo alla opposizione, proviamo a riassumertelo in un minuto e mezzo: noi abbiamo avuto, a nostro parere, una straordinaria mobilitazione civica nella nostra città, che ha determinato le condizioni istituzionali nelle quali abbiamo vissuto in questi quattro anni. A nostro avviso, quella straordinaria mobilitazione civica, che potremmo dire essersi conclusa a Roma con il Consiglio comunale passato per l'assemblea dei piani comuni con migliaia di persone, ad un certo punto è stata indirizzata "nel mondo della politica". Noi pensavamo che quella mobilitazione civica potesse servire in un rapporto stretto tra città e Amministrazione per un piano straordinario nella nostra città. La valutazione su quello che ci è successo andrà fatta. Io penso che i provvedimenti di legge che sono arrivati per Napoli, insieme a tante altre città d'Italia, non sono il frutto del rapporto che poi la Amministrazione è riuscita a costruire con pezzi della politica, ma sono il frutto di una scelta condivisa del problema che si è creato tra gli enti locali e il Governo. Noi pensavamo, invece, che quella straordinaria mobilitazione civica dovesse servire per puntualizzare, precisare e fare emergere la vicenda napoletana, come è accaduto in Italia. E' accaduto per Roma, ad esempio: noi pensavamo che quella vicenda potesse, dovesse e deve, perché è ancora così, portare a qualcosa. A parte rivendicare che i conti sono stati sistemati, i problemi strutturali restano lì ed i limiti del

trasporto locale sono lì a ricordarcelo tutti i giorni. Nonostante gli sforzi che si fanno sulla vicenda della igiene urbana, i limiti stano lì a ricordarcelo e queste vicende possono essere risolte solo a condizione di una mobilitazione generalizzata che ponga l'emergenza Napoli al centro della politica del Paese. Noi non pensiamo che attraverso il tipo di relazioni costruite l'emergenza Napoli possa emergere, andava fatto e andrebbe fatto e noi pensiamo che andrà fatto, uno sforzo diverso, che coinvolga maggiormente la città, i pezzi della città, la vita ordinaria della città.

Detto questo, dico con grande onestà che un senso di responsabilità ci aveva già animato in precedenza ed il senso di responsabilità che ci porta a vedere che c'è una difficoltà di questa maggioranza. Ci sono dei mal di pancia nella stessa maggioranza che portano a determinare che i lavori ordinari del Consiglio hanno difficoltà e ciò significa che la vita quotidiana dei cittadini napoletani è in difficoltà. Allora, noi ci sentiamo di dare questo supporto tecnico, è un appoggio tecnico, sono due numeri. La politica penso richieda uno sforzo maggiore di approfondimento, riguarderà una discussione che deve forse coinvolgere le forze politiche che compongono la maggioranza, ma sarà da vendere. Quello che noi ci sentiamo di poter garantire dalla settimana scorsa, passando da oggi e per il futuro, è un impegno tecnico a fare in modo che i lavori dell'aula possano proseguire, avendo come schema esattamente quella delibera sulla convenzione con il Calcio Napoli. Non proveremo a migliorare gli atti quando pensiamo che vanno migliorati, proveremo a migliorarli, non sempre il risultato che si otterrà sarà esattamente quello che noi stiamo ponendo, ma ci immaginiamo questo tipo di lavoro da compiere, in questo scorcio di consiliatura. E' la nostra sensibilità che ci porta a questa riflessione, pensando che la città ha bisogno di ordinarietà, ha bisogno che vengano approvati i provvedimenti ordinari. Oggi, per esempio, le tre delibere che riguardano l'acquisizione dei beni demaniali sono un elemento di vantaggio strutturale per la nostra città. E' un gioco che a ridosso della scadenza elettorale le forze politiche mettono in campo, non c'è nulla di illegittimo, naturalmente. Le alleanze si compongono, si scompongono, però almeno bisogna provare a determinare quel livello minimo di attività amministrativa che possa permetterci di condurre in porto gli atti amministrativi importanti. Questo è il contributo che proveremo a dare da qui alla scadenza del mandato. Due numeri provate ad utilizzarli bene.

Partendo da questa premessa, il merito della discussione: la delibera su cui il Consiglio si è scatenato, evidentemente è una delibera che tocca dei nervi scoperti della relazione tra il Consiglio, l'aula e la città. Permettetemi però di rivolgere una solidarietà all'assessore. Dai banchi di maggioranza che si sono scatenati sulla vicenda dei biglietti, non ho visto un cenno su quella che è stata una vera e propria aggressione. Io lo dico con serenità, secondo me si è andati al di sopra dei limiti tra l'altro, assessore Panini, utilizzando un argomento brutto, una sorta di razzismo al contrario. Tra l'altro penso non sia nemmeno di Bologna, mi sembra che sia emiliano, e per il valore che ha Reggio Emilia per la sinistra l'errore non doveva neanche essere compiuto. Reggio Emilia è una città che è il DNA della storia della sinistra di questo Paese. Una solidarietà più che all'assessore al compagno: "Sai, c'è un elemento di stima da parte mia". Su questa delibera si è scatenata un'ira funesta. Io vedo il banco di Enzo, è probabile che questa delibera meriti un approfondimento. Io, per esempio, non dividevo la proposta di spaccettare la delibera, un po' perchè immagino che quando una Amministrazione arriva in aula arrivi con le "carte a posto" e con un impianto unitario. Se però c'è una esigenza di confronto la

delibera può essere riposta in discussione nelle sedi istituzionali dovute, se invece c'è il tempo, così come abbiamo fatto altre volte, si può promuovere un attimo di sospensione dei lavori per capire la fine che questa delibera deve fare perché, comunque, è una delibera importante per la vita dei cittadini napoletani e mi riferisco a quella che regola le attività di commercio nella nostra città. Inoltre, bisogna provare a calendarizzare, se possibile, una breve riunione dove decidere le urgenze tecniche che oggi investono l'aula, provando così a fare uno sforzo collettivo rispetto a quelli che sono momenti che riguardano non tanto la vita amministrativa, ma riguardano la vita dei nostri concittadini. Io in particolare penso che anche le tre delibere sul federalismo demaniale riguardino la vita importante e fondamentale dei nostri cittadini.

Mi fermo qui, dicendo di provare a recuperare un po' di serenità, a capire se la sospensione dei lavori può essere utile, non come si fa di solito, dicendo che si sospende per dieci minuti e poi ci si ritrova fra tre ore. Che quei dieci minuti siano al massimo un quarto d'ora, per capire la fine che farà la delibera dell'assessore Panini, se verrà rinviata in Commissione o se si può spostare come calendarizzazione. Io però farei uno sforzo di comprensione, e questo è un invito alla maggioranza, di quel volume che è lì davanti alla scrivania di Enzo Moretto, per capire lì dentro cosa c'è dentro quell'enorme volume che la maggioranza può raccogliere. Questo è un rapporto a mio avviso sano fra maggioranza ed opposizione, che a fronte anche di uno scontro che le opposizioni propongono attraverso la presentazione di proposte, che la maggioranza compia uno sforzo di comprensione delle motivazioni di una opposizione come quella di Moretto che mi permetto di giudicare non proprio intransigente. E' una opposizione che ha dialogato con questa Amministrazione, cercando di portare a casa risultati utili. Quindi, la maggioranza penso possa compiere uno sforzo nel rapporto con le Amministrazioni, però chiedo a tutti che la giornata di oggi ci possa far portare a casa quelle delibere che risultano importanti per la vita ordinaria della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Io cercherò di non farla lunga, anche perché la analisi fatta da Rinaldi mi trova perfettamente d'accordo. Gli inviti che ha fatto per tentare di avere un prosieguo del Consiglio, li condivido tutti pensando ai problemi di questa città. Ritengo che dovrebbe essere sempre questo il livello di discussione fra di noi, che anche nelle difficoltà mantiene i toni bassi e, allo stesso tempo, contribuisce affinché i problemi che abbiamo trovino una soluzione. Il Sindaco ha fatto un appello e così come l'ha fatto, chiamando non solo la sua maggioranza, ma l'intero Consiglio comunale, mi sembra sia il modo giusto di approcciarsi. Da un lato definisce i contorni di urgenza degli atti deliberativi che abbiamo oggi all'ordine del giorno, e dall'altro noto nell'intervento del Sindaco anche elementi che vanno nel verso che Rinaldi prima ci rappresentava.

Mi dovete però consentire di dire una cosa: noi dobbiamo avere rispetto di noi stessi. L'altra volta il lavoro su questo atto deliberativo ha portato alla caduta del numero legale, a non dare la possibilità di intervenire nel giorno 12. Dobbiamo tentare di avere rispetto tra di noi, delle cose e del lavoro che facciamo, perché questa delibera è andata in Commissione e io, pur non facendo parte di quella Commissione, ho tentato di dare un contributo con la mia presenza. Mi sembrava che attraverso l'emendamento di ordine generale fossero state raccolte le modifiche che la Commissione nel suo insieme aveva

espresso per dare un parere favorevole. Mi rendo conto, però, che probabilmente quel lavoro era incompiuto, altrimenti non sarebbe nata la contraddizione. Visto che il problema non era sul rispetto delle regole, che pure è un obbligo per questo Consiglio rispetto alla normativa generale, il problema probabilmente nasceva quando si entrava negli allegati A e B. Bene, allora, è una discussione che bisogna ancora continuare? Io penso che in autonomia questo Consiglio possa decidere che questa delibera venga calendarizzata attraverso una nuova istruttoria dentro la Commissione e poi in tempi brevi. Come diceva Rinaldi, ed è la prima volta che lo cito, che al di là dell'atto amministrativo in sé, quest'atto amministrativo parla comunque sempre di uomini e di donne e fa riferimento a quella che può essere una opportunità, perché questa delibera alla sua base ha la opportunità di migliorare la città.

La voglio fare breve, ho visto l'inversione dell'ordine del giorno proposta e mi sembra che tutte quelle delibere che sono state indicate per il loro contenuto rappresentano caratteri d'urgenza. La proposta è quella di poter tentare a termine quelle delibere e definire, se siamo tutti quanti d'accordo, un invito al Presidente di convocare una Conferenza dei Capigruppo e le altre delibere che necessitano una istruttoria all'interno della Commissione le rimandiamo ma con molta urgenza, perché erano delibere che in un modo o nell'altro erano state rappresentate nella Conferenza dei Capigruppo, come delibere con carattere di urgenza. Rispetto a questo io sono per approvare, come invitava il Sindaco, di discutere le delibere richieste, in modo che veramente questo Consiglio, dove tutti noi reclamiamo il ruolo del Governo di questa città, con le approvazioni delle urgenze, quindi con la approvazione di atti deliberativi che vogliono parlare alla città ed ai cittadini di questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego, consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Speriamo si riesca a raccogliere l'appello del Sindaco, perchè l'ordine del giorno è costruito malissimo e, tra l'altro, la volta scorsa ci fu detto che non si poteva invertire l'ordine del giorno. Ci disse che non si poteva fare e ci ammonì...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, solo per precisare per memoria: non è stato così.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Mi fa parlare, per cortesia? Perché c'era una Conferenza dei Capigruppo che aveva deciso il calendario, benissimo. Io, invece, poiché sono abituato ad essere costruttore e, come Partito Democratico, questa mattina vorremmo cercare di dare un contributo costruttivo, direi che questa mattina dobbiamo fare un po' di chiarezza e approvare le delibere che il Consiglio comunale, non la maggioranza, ritiene atti fondamentali. Il Sindaco ne ha elencati tre, ma bisogna aggiungere la quarta, forse se ne è dimenticato.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Questa relativa a Ponticelli, chi è che non è d'accordo? Lo stesso per quella relativa all'acquisizione di beni al patrimonio del Comune di Napoli,

mi sembra ovvio che tutti siamo d'accordo. C'è una delibera che, invece, significa portare risorse al Comune di Napoli, risorse che vengono spese per il 2015 per fronteggiare le spese parte del bilancio del Comune di Napoli, che porta un parziale accetamento e si tratta della delibera di iniziativa consiliare, non mi ricordo con quale protocollo. Se noi oggi fermiamo il nostro lavoro a queste quattro delibere, prendendoci però la responsabilità di lavorare su queste quattro delibere, avremmo affrontato i problemi più urgenti. Mi riferisco soprattutto a quest'ultima delibera, perché relativa all'assestamento di bilancio che bisognerà fare e lì sono previste anche risorse per risolvere il problema dei diversamente abili nelle scuole. Se c'è l'impegno da parte di tutti di concludere queste quattro delibere, noi possiamo aggiornare il Consiglio comunale con una Conferenza dei Capigruppo durante la quale la maggioranza porti gli atti più importanti da discutere. Nelle more del prossimo Consiglio comunale o entro dieci giorni la delibera dell'assessore Panini che può tranquillamente passare per una ulteriore istruttoria. Si va in Commissione, visto e considerato che nemmeno oggi si riuscirebbe a trattare. E' già depositata in Consiglio comunale, si aspetterebbe una settimana o al massimo dieci giorni e la delibera potrà venire tranquillamente all'ordine del giorno, in modo da fugare ogni dubbio, perché su questa delibera io noto che ci sono più opzioni che vengono sollevate e che hanno loro fondamenta e altre opzioni che non hanno fondamenta, ma che vengono sia da destra che da sinistra o dall'insieme delle opposizioni. Allora, forse, una istruttoria suppletiva, con un passaggio nella Commissione preposta, potrebbe aiutare a rasserenare e a chiarire bene la delibera, in modo da portarla in Consiglio comunale la prossima volta. Quindi, chiediamo al Sindaco di accogliere nel suo appello le quattro delibere che ho elencato poc'anzi. Le posso anche elencare, ma vanno nelle cose che ha detto il Sindaco. Io tratterei quella di iniziativa consiliare che è breve, perché è la correzione del lavoro fatto nel 2015/2016, la discussione riguarderà forse un emendamento, ma fondamentalmente l'assessore l'ha già istruita. Proseguirei poi con la delibera numero 607, quella di Capasso e poi le altre due che sono state elencate e che sono afferenti il Demanio e il PRU. Se ci lavoriamo un po' di ore noi siamo nelle condizioni di portare a termine il tutto.

Venendo invece al Consiglio di stamane, abbiamo assistito ad un confronto politico programmatico che io tenderei a rinviare alle prossime elezioni. Io comprendo tutto, però depuriamo quest'aula di ragionamenti e di impostazioni di carattere programmatico/politico, perché noi abbiamo bisogno di lavorare sulle scelte che riguardano la città, poi ognuno si sceglierà il Sindaco che riterrà giusto mettere in campo, con la giusta coalizione. Ricordo però che anche dalla opposizione può venire un contributo di questa natura. La maggioranza è molto risicata. Nella passata consiliatura ho affrontato una maggioranza che era ancora più risicata, che cosa si fa quando una maggioranza è risicata? Si cerca di perdere un po' di arroganza e di favorire di più il dialogo e mettere al centro del dialogo gli atti fondamentali della città. Allora, dobbiamo ragionare insieme su questo e decidere insieme gli atti fondamentali, non è che lo deve decidere la maggioranza. Auricchio, quando lei faceva il caporale io guidavo la maggioranza qui dentro.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, Lei non ha mai fatto il militare.

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, io militare l'ho fatto.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: L'ho fatto quasi ai confini con la Jugoslavia, difendevo quasi il confine e un po' dei vostri li mantenni al confine per la verità. Il Sindaco mi ha fatto cenno che è d'accordo a mettere questi quattro punti all'ordine del giorno, così come li ho elencati io.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Io ho aggiunto la delibera...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è già.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Lo so che già c'è, si tratta di una inversione. Il Sindaco ha fatto appello e di fatto chiede una inversione dell'ordine dei lavori, formalmente parlando. Io chiedo di aggiungere ai tre punti che ha detto il Sindaco anche il quarto.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Sindaco non ha parlato di tre... Io sto attento, lui si distrae.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Dopo le tre delibere a cui faceva riferimento...

PRESIDENTE PASQUINO: Sono sette, compresa la sua che è la settima, delibera di iniziativa consiliare. Il Sindaco ha fatto riferimento ad alcuni atti fondamentali che sono le delibere sui PRU e quella demaniale, per l'acquisizione dei beni demaniali. Sono d'accordo a mettere dentro anche questa delibera di iniziativa consiliare. Avevo solo consigliato che, poiché è poca roba, è un atto di mezza paginetta, di metterla al primo posto all'ordine del giorno, però occorre concludere su questo pacchetto di delibere. Se chiudiamo sul pacchetto delle delibere che abbiamo elencato, io ho espresso desiderio di inserire anche questa. Io non ho problemi ad andare avanti e sono esattamente le cose che ha detto prima il mio amico Moretto, io non ho detto nulla di diverso caro Moretto. Non so quante siano le delibere, se tre, quattro o cinque, comunque a me vanno bene tutte quante, ma a condizione che la giornata si concluda avendo approvato o bocciato le sei o sette delibere a cui si è fatto riferimento. Questa è la proposta, il Sindaco la fa sua...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Poi però mi fa il riepilogo, per favore.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ha già fatta il Sindaco. Certo, prima di mettere in votazione la proposta la riassumo, così è chiaro a tutti. Prego, consigliere Luongo.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. A nome dei colleghi Beatrice, Troncone e Formisano, siamo d'accordo con l'appello del Sindaco per quanto riguarda l'urgenza delle delibere sul Demanio, sul PRU e sul cimitero degli inglesi. Quindi, anche

noi accogliamo l'appello accorato che ha fatto il Sindaco per mandare avanti i lavori del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi siamo in discussione per l'inversione dell'ordine del giorno, per il quale il Sindaco ha chiesto la collaborazione del Consiglio, a maggioranza e ad opposizione. Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Sono stato sollecitato ad intervenire dal Sindaco, ma mi ricollego all'intervento del consigliere Rinaldi: "Il Sindaco non le aveva chiesto perché sta all'opposizione", le aveva chiesto: "Ma perché, Lei sta all'opposizione?" Era una domanda diversa, tant'è vero che la Sua posizione di difficile collocazione tra maggioranza ed opposizione si manifesta tutta quanta nel suo intervento, dove addirittura scopre che c'è un attacco nei confronti del Mezzogiorno d'Italia, che è un attacco che però non viene dalle trasmissioni demenziali a cui ci siamo abituati da anni, ma viene dalla politica e, se ci vogliamo dare una data, viene anche dal Partito Democratico e, soprattutto, dal Partito Democratico emiliano che è quello che ha governato il Partito Democratico. E' un attacco al Mezzogiorno consacrato nella modifica del titolo V della Costituzione repubblicana, i riferimenti che i costituenti del '48 misero ai doveri della collettività nazionale di solidarietà nei confronti del Mezzogiorno d'Italia, sono stati eliminati e, addirittura, la parola Mezzogiorno è scomparsa dalla Costituzione della Repubblica italiana. Siamo poi oramai abituati a spese sanitarie che certificano la disuguaglianza tra le Regioni. Non cercano più di correggere la disuguaglianza, ma che scontano della disuguaglianza, è ormai un dato endemico strutturale imm modificabile e ha coinvolto tutto il paese. Ha iniziato la Lega lombarda, partito con connotazioni razziste in questo Paese, che però è stata spalleggiata e seguita scelleratamente dalla sinistra nel 2001, che aveva bisogno di vincere al nord, modificando quindi il titolo V della Costituzione, e oramai siamo in una deriva in cui una trasmissione demenziale più una trasmissione demenziale meno non cambia il dato strutturale di una deriva antimeridionale che continuerà fino a quando non ci sarà una classe dirigente meridionale in grado di riprendere la fiaccola del meridionalismo che va da Giustino Fortunato a Francesco Compagno in questo Paese, e non cavalcare la protesta da leghismo del sud autonomista e indipendentista. Se la vogliamo dire tutta, una cosa è che la protesta indipendentista la fa una gretta borghesia del nord, che ha però un PIL alto, e una cosa è che l'indipendentismo viene da una zona meridionale per cui, oltre ad essere culturalmente sbagliato, è anche assolutamente controproducente dal punto di vista proprio economico.

Vengo ora all'appello del Sindaco. Nel momento in cui Lei si appella alle forze di opposizione per badare, guardare, curare l'interesse della città, questo appello non può che essere accolto, non c'è proprio dubbio. E' proprio per l'interesse della città che quando nella seduta consiliare del 22 ottobre il Sindaco, non ripreso dal Presidente, mi appellò: "Moralista da quattro soldi, fallito, con complessi di inferiorità, con odio, rancore", eccetera, io non volli dare il tutto in pasto alla polemica, perché la città già vedeva in maniera sfavorevole queste brutte affermazioni fatte da parte del Sindaco ad un consigliere comunale e non riprese da un Presidente che, invece, avrebbe il dovere di tutelare l'organo ed i singoli componenti.

Fatta questa parentesi, perché sebbene non l'avessi ripresa in quel momento per l'interesse

dalla città, queste offese non potevano passare inosservate, quale dubbio c'è? Ci si chiede di approvare degli atti nell'interesse della città. Noi non solo non ci siamo mai sottratti, ma abbiamo sempre chiesto di approvare atti nell'interesse della città, quindi non c'è alcun dubbio sul fatto che noi siamo d'accordo con l'anticipo della delibera 607, l'ha detto la consigliera Molisso addirittura prima dell'appello del Sindaco, perché si tratta di amministrare la vita di cittadini che hanno il diritto di andare in case popolari, quindi prima si finiscono quelle abitazioni e meglio è. Importante è anche la delibera di Capasso che, risolvendo un errore materiale, dà beneficio alla Amministrazione, perché le consente di incamerare delle entrate in maniera corretta. Occorre invece intenderci sulle delibere relative al patrimonio e mi rivolgo ai consiglieri Rinaldi e Moretto, perché non vorrei che per fare gli interessi della città si faccia invece qualcosa di errato. Bisogna sempre chiarire e specificare di chi sono questi interessi quando si vanno a votare le delibere. Le delibere sul federalismo demaniale sono delle delibere che hanno come funzione quella di incrementare il patrimonio del Comune. E, allora, se in astratto non può che essere un bene per la città l'incremento del patrimonio comunale, bisogna capire poi come questo incremento del patrimonio comunale viene declinato in concreto. Non so, ad esempio, se Pietro Rinaldi ritiene che il San Paolo sia correttamente gestito con la convenzione che non so se ha votato o non ha votato, io ritengo che non sia correttamente gestito, perca non è un problema di questa Amministrazione, è un problema storico di questa città e della difficoltà di gestione del proprio patrimonio. Allora, che il Sindaco ci dica qual è la progettualità in virtù della quale è stato richiesto il trasferimento di questi beni, in maniera che noi possiamo capire qual è la strategia complessiva della Amministrazione nella gestione del proprio patrimonio. Se io devo aumentare il patrimonio comunale facendolo poi gestire, tra l'altro in questo periodo elettorale, nella stessa maniera in cui è stato gestito un bene importante come il San Paolo, forse non faccio l'interesse della città dicendo sì a questa delibera, ma lo faccio dicendo no a questa delibera. Quindi, su questo c'è una esigenza di precisazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego, consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Io accolgo la proposta di inversione dell'ordine del giorno che ha fatto il Sindaco, quindi sono d'accordo nel contenuto, ma mi permetta il Sindaco di dissentire sulla forma e forse anche sui tempi, perché rispetto a queste delibere per cui ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, in quanto delibere importanti e delibere con delle date perentorie di scadenza, che troverebbero poi dei problemi ad essere attuate, volevo ricordare che potevano tranquillamente arrivare anche prima. Presidente, posso anche rinunciare all'intervento, perché non si capisce niente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sto cercando di verificare un aspetto, ma Lei ha ragione, proceda.

CONSIGLIERE VARRIALE: Dicevo, se sono così importanti e c'erano date perentorie così a breve scadenza, potevano anche arrivare prima in Commissione per dare un contributo più cospicuo, al di là del vedere l'aspetto molto interessante della acquisizione di beni al patrimonio comunale arricchendolo. Avremmo anche potuto arricchire queste delibere pensando anche a quelle che saranno le destinazioni di questi beni che andremo

ad avocare al patrimonio dal Demanio, ma questo lo discuteremo subito dopo, nel momento in cui entreremo nel vivo delle delibere.

Quindi, accolgo anche io la richiesta del Sindaco, con l'appello che la delibera che andrà a seguire, quella della commercio, verrà riportata in Commissione e nel suo insieme e non stralciata di alcuni allegati, perché la delibera del Commercio la città di Napoli la sta aspettando da oltre quattordici anni. Parliamo di una cosa estremamente importante per le attività produttive in questa città e certamente non possono ancora attendere risposte per molto tempo. Mi aspetto che in questa discussione sul commercio e, quindi, sulle attività produttive in città, ci sia magari l'unanimità da parte di tutte le forze politiche, cercando di arricchire ancor meglio quella delibera che, a mio avviso, è in netto ritardo. Io ho grande stima e rispetto per l'assessorato, forse è colpa dei servizi che visto che sono passati due anni dalla approvazione della legge regionale sul commercio. Ricordo che all'interno della stessa legge regionale si dice che una volta fatta la legge regionale ci sarebbero stati 180 giorni di tempo per farla attuare a tutti i Comuni di pertinenza. Sono passati due anni e dopo due anni, forse per la mancanza di personale che ha l'assessore Panini, forse per la mancanza di attenzione. Immagino che lo stesso valga per quando si parlerà del piano generale degli impianti che pure è alla attenzione di questo assessorato. E' scaduto anch'esso da circa due anni e siamo ancora lì a capire quale sia la sua futura collocazione o la sua futura discussione. Pertanto è chiaro che mi aspetto che quella delibera sul commercio sia discussa, che ci sia un lavoro più inteso, di concerto con tutti e che arrivi finalmente in aula e che sia votata. Questo è il mio auspicio e mi auguro che in questi giorni si riuniscano tutte le forze politiche per arrivare ad una quadra su tutto quanto concerne il commercio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo la esigenza di chiarire alcuni aspetti, perché noi, ovviamente, oggi ci troviamo in presenza di due fatti significativi. Il consigliere Vernetti a nome della maggioranza chiede una inversione dell'ordine del giorno che stravolge i lavori dei Capigruppo, che aveva fatto un ordine del giorno con un certo criterio. Io non vorrei si dimenticasse mai che i criteri con i quali si fanno gli ordini del giorno non sono campati in aria, hanno una certa storia. Ad ogni modo, il consigliere Vernetti ha chiesto una inversione. Abbiamo poi l'appello del Sindaco. Noi non possiamo ignorare il fatto che per la prima volta il Sindaco interviene su alcune delibere e ci chiede di avvallare questa selezione. Poi c'è un intervento della opposizione che chiede la riunione dei Capigruppo per cercare di sanare le questioni di forma e di sostanza, di sostanza perché si condivide l'appello del Sindaco, di forma perché in realtà si era disatteso l'ordine del giorno come formulato dai Capigruppo. Noi abbiamo una posizione che potrebbe essere, potrebbe e non è, perché formalmente dovremmo mettere in votazione l'inversione dell'ordine del giorno. Potremmo fare il Consiglio secondo i punti che si è richiesto di invertire da parte del Sindaco, quindi la 16 è la numero 1, la 9 è la numero 2, la 10 è la numero 3, la 8 è la numero 4, la 4 è la numero 5, la 5 è la numero 6 e la 6 è la numero 7, ovviamente in base a quella che era la relata. C'è poi una proposta a seguire di fare la riunione dei Capigruppo, fare il punto della situazione, eventualmente rinviare il Consiglio e, secondo me, non ci sono altre strade, perché questa è ragionevolissima, in quanto fare la riunione dei Capigruppo significa anche fissare una nuova riunione avendo qual è il quadro delle priorità. Pongo quindi in votazione...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, un attimo solo. Questa è una sua interpretazione che contrasta anche con quanto richiesto dal collega Amodio.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, io vorrei che fosse chiaro che nel momento in cui si stravolgono le cose... Qui ci sono delle priorità...

CONSIGLIERE FIOLA: Allora dovrebbe fare prima la Conferenza dei Capigruppo per decidere come si prosegue. Voi volete stravolgere quello che è l'ordine del giorno, voi non volete accogliere l'appello che vi è stato fatto, anche di avere un po' di umiltà, cosa che non vi passa nemmeno per la testa, allora andate avanti. Ci sono i numeri, scusate, la maggioranza in questo Consesso è fatta di numeri, andate avanti Presidente. Verneti ha fatto una proposta, mettetela in votazione, che problema c'è, contatevi. Contatevi, vedete se avete la capacità numerica di portarla avanti, qual è il problema? Perché vi state preoccupando del fatto che qualcuno voglia accettare la richiesta del Sindaco mettendo in evidenza quali sono le criticità? E sono venti giorni che stiamo tentando di farvi comprendere questo e lei è stato un autore per far comprendere a chi di dovere che c'erano delle criticità, ma non è stato ascoltato nemmeno lei. Quindi, avete i numeri, andate avanti, Presidente. Siamo in democrazia e nella democrazia contano i numeri. Andate avanti, metta in votazione la proposta del consigliere Verneti e se lo fa mi usi la cortesia di farla votare per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io non rispondo per la maggioranza, rispondo come Presidente dell'aula, quindi mi assumo le mie responsabilità come Presidente dell'aula. Io vorrei fare chiarezza tra di noi, perché abbiamo interesse a produrre gli atti che servono alla città. Poi sappiamo che ci sono difficoltà. Lo stesso assessore Piscopo mi sottolineava gli aspetti delle delibere di somma urgenza.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, posso fare anche io una proposta? Se ho capito bene, la proposta di Verneti era quella della inversione dell'ordine delle delibere perché, ovviamente, c'erano delle priorità su alcune delibere relative al patrimonio. Molti, però, si chiedono, me compreso, se la prima delibera poi verrà a seguire oppure verrà riportata di nuovo in Commissione?

PRESIDENTE PASQUINO: Se noi stessimo ad ascoltare... Io ho proposto all'aula, se siamo d'accordo le sette delibere che Verneti chiede come inversione, poi sospensione che può diventare anche chiusura, per la riunione dei Capigruppo che decidono come andare avanti, non andare avanti e come fare ed è implicito quello che lei sta dicendo.

CONSIGLIERE VARRIALE: Allora, prima di invertire l'ordine delle delibere...

PRESIDENTE PASQUINO: Non stiamo invertendo, stiamo facendo una ipotesi di lavoro che è diversa dalla inversione. Io sto dicendo un'altra cosa.

CONSIGLIERE VARRIALE: Prima di questo non si può votare il ritiro in Commissione della delibera sul commercio?

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché è una condizione che non si pone all'aula, perché o facciamo la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE VARRIALE: La posso porre io.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non si può porre, perché siamo in votazione sull'eventuale proposta di Vernetti e di una correzione che è venuta fuori. E la correzione è: invece di inversione, perché l'inversione ha in sé il fatto che poi si prosegue, si fanno quelle sette delibere che Vernetti ha indicato, avvallato dal Sindaco, si sospende il Consiglio con la riunione dei Capigruppo, con l'obiettivo di programmare un Consiglio comunale sapendo che abbiamo delle delibere urgenti e delle delibere che possono essere rimandate in Commissione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Presidente, adesso al di là della proposta Vernetti noi stiamo raccogliendo un appello del Sindaco e allora bisogna esplicitarlo in modo chiaro. Noi approviamo che discutiamo le sette delibere e si chiude la seduta, perché sette delibere sono un lavoro enorme.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, stiamo...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Poi si fa la Conferenza dei Capigruppo e la delibera del commercio va a fare un passaggio nella Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, non ho capito... Consigliere, la politica è bella perché si riesce a fare quello che si riesce a fare con l'italiano. Stiamo decidendo di portare in approvazione le sette delibere.

(Intervento fuori microfono: "Sta dicendo le stesse cose di Pasquino".)

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, non sto dicendo le stesse cose. Io sto dicendo di chiudere la seduta dopo le sette delibere, si fa la Conferenza dei Capigruppo domani, dopodomani o oggi, quando volete voi, siete autonomi. Quello che dobbiamo affermare mi pare sia stato posto da Moretto, da Amodio, da me, si decide anche che la delibera sul mercatino va in Commissione, perché è su questo che siamo un po' in difficoltà.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Moretto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, avevo chiesto io la parola sull'ordine dei lavori. Antonio probabilmente confonde un passaggio. Sta dicendo la stessa cosa che dice Lei, ma non è così. Lei prima ha fatto un passaggio: "Con la politica si possono fare cose che diversamente non si potrebbero fare", ma non in questo Consesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Parlo delle cose che di solito con l'italiano non si riescono a fare.

CONSIGLIERE FIOLA: E infatti stiamo cercando di parlare italiano anche noi. Presidente, noi siamo intervenuti su una richiesta specifica del Sindaco e io nel passaggio ho detto anche a questa maggioranza di avere un po' di umiltà, perché il problema sapete qual è. Allora, o facciamo subito una sospensione e, quindi, si riunisce la Conferenza dei Capigruppo, si decide quali delibere portare a compimento e quali trasferire in Commissione, così come hanno detto i colleghi Amodio e Varriale e come lo sto dicendo io, lo stiamo dicendo un po' tutti. Probabilmente, però, noi lo stiamo dicendo in un italiano molto comprensibile e, probabilmente, chi sta dall'altro lato non vuole ascoltare, questo è il problema. Lo stiamo dicendo in un italiano politico che non volete ascoltare. Visto che voi siete decisi a fare prima l'inversione dell'ordine del giorno, Presidente andiamo avanti, non perdiamo tempo. Lei faccia votare la proposta Vernetti e mi usi la cortesia di farlo per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, per fare chiarezza, così evitiamo ogni equivoco, Vernetti ritira la sua proposta, il Consiglio accoglie l'invito del Sindaco e vota l'invito del Sindaco per le delibere che ha detto più la numero 6 che sta nell'elenco. Fatte queste si chiudono i lavori e si fa la Conferenza dei Capigruppo per calendarizzare tutte le altre delibere. Noi dobbiamo semplicemente accogliere l'invito del Sindaco, si fanno quelle sette delibere e si chiude.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, siccome le sette delibere sono state espresse da Vernetti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, per favore! Scusatemi, io avevo chiesto prima a Vernetti se era d'accordo. Noi poniamo... Consigliere Moretto, prima ho chiesto a Vernetti se era d'accordo, quindi non è la modifica dell'ordine del giorno, ma è la proposta che chiamiamo Vernetti perché lui ha elencato le sette delibere che poi il Sindaco ha avvallato. Borriello, se mi distrae le persone... Allora, io metto in votazione per appello nominale...

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, la prego, un ulteriore chiarimento: può dire i numeri della delibera dalla prima alla settima?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la delibera di Giunta comunale numero 607 del 25 settembre 2015 che sarebbe la numero 16 della relata, la numero 9 che sarebbe la delibera di Giunta comunale numero 905 del 15 dicembre 2014, la numero 10 delibera di Giunta comunale numero 492 del 31 luglio 2015, la numero 4 che sarebbe la 699 del 2 ottobre 2014, la delibera di Giunta comunale numero 464 del 17 luglio 2015, la delibera di Giunta comunale numero 554 del 13 agosto 2015 e la delibera di iniziativa consiliare

protocollo numero 414 del 28 settembre 2015 e la numero 7. Queste sono le sette delibere. Dopo queste delibere, consigliere Moretto, si sospende, cioè si chiude la seduta e si fa la Conferenza dei Capigruppo. Pongo in votazione questa proposta per appello nominale. Procediamo.

Chi è favorevole dice sì.

Chi è contrario dice no.

Chi si astiene lo dichiara.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono in aula consiglieri che non hanno votato prima di dichiarare chiusa la votazione? Nessuno che non ha votato, quindi dichiariamo chiusa la votazione e diamo i risultati. Con 33 voti favorevoli e 5 astenuti la proposta viene approvata. Procediamo.

CONSIGLIERE FIOLA: Sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Lei prima parlava di politica. La politica è una cosa difficile, Lei l'ha fatta ad un certo livello e se Lei pensa che il risultato di questa votazione sia la vera politica si sbaglia, perché questa è politica di piccolo cabotaggio, Presidente, mi creda. Non c'è maggioranza e oggi constatiamo che non c'è nemmeno una vera opposizione che riesca a portare a casa un risultato politico. Presidente, questo è il risultato di questa votazione e tutti, maggioranza ed opposizione, dovrebbero riflettere su quale è stato il risultato. Non c'è stata nessuna vittoria, si leggano bene i numeri e si legga quello che è successo. Lei è il Presidente di quest'aula e non fa onore alla politica quanto è appena successo. Lei può ridere, può prenderla come uno scherzo, ma oggi il Consiglio comunale di Napoli ne esce molto male e Lei lo rappresenta, Presidente. Lei rappresenta questo Consesso che ne esce molto, molto male.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, solo perché mi ha chiamato in causa dico che io preferisco questa riunione a quella del 12 che si è chiusa per mancanza del numero

legale. Non è piccolo cabotaggio è l'interesse della città. Sono sette delibere che fanno onore alla città. "Delibera di Giunta comunale numero 607 del 25 settembre 2015, presa dalla Giunta con i poteri del Consiglio - Lavori per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, necessari alla mobilità degli attuali residenti del sub ambito 7 di attuazione del PRU di Ponticelli, relativa agli interventi di riqualificazione urbanistica, architettonica e funzionale del Campo Evangelico - Rimodulazione della spesa per il completamento delle opere di realizzazione di 32 alloggi a seguito della impossibilità di realizzarne altri sedici in zona rossa - Variazione al bilancio con i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del Testo Unico numero 267/2000".

Assessore Fucito, a Lei la relazione.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio Presidente. E' un atto di mera ratifica, perché la Giunta ha a suo tempo deliberato con i poteri del Consiglio. Ovviamente, discutiamo di fondi già stanziati negli anni ed interveniamo a rimodulazione del quadro economico. Perché? Parco Evangelico, 35 anni di lunga storia ed abbandono, un cantiere fermo da tre anni, la Amministrazione ha proceduto alla revoca dell'affidamento, ha aperto tutta la procedura utile alla riattribuzione di questo compito alla impresa adatta a completare i lavori, le imprese che illo tempore avevano partecipato, ma deve prendere atto del fatto che nel frattempo una norma ci impone di non poter costruire in zona rosse oltre ciò che già si è messo in piedi. In questo caso vi sono due scheletri di palazzi che possono essere completati, atto assolutamente necessario per il completamento è questa delibera. Viene da sé che la progettazione sul PRU di Ponticelli e sull'intero comprensorio prosegue anche per le altre sedici abitazioni che non si possono realizzare più in quel luogo. Non credo sia questo il luogo di una discussione più ampia, per quanto vedo alcuni prepararsi, tuttavia è chiaro che questo intervento va a collocarsi in un quadro assai più ampio. Ringrazio la Commissione per le continue sollecitazioni che arrivano, in particolare in merito ai PRU e alla edilizia pubblica. Quando il Consiglio e la Commissione vorranno entrare nel merito potremmo discutere in quel comprensorio come nelle prossime settimane per la consegna delle case del Rione De Gasperi e per la rimodulazione del nuovo De Gasperi, oltre al tentativo ancora di rimuovere quello scempio dei bi-piani. Ora con quest'atto si dà una risposta importante per il Campo Evangelico.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Dopo chiederò che intervenga anche Lei, consigliere Fellico. Lei fa i complimenti all'assessore che oggi, come dire, ha riferito che c'era una delibera urgentissima che in Conferenza dei Capigruppo avevano messo al settimo punto dell'ordine del giorno. Sentivo che l'assessore parlava di Rione De Gasperi senza dirci, però, che quasi sicuramente quei fondi sono stati persi. Glielo dico io, come è stato bocciato anche un progetto che Lei ha presentato alla Regione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: L'Amministrazione, Lei. Lei è l'assessore al patrimonio? E' Lei il proponente? I progettisti sono altri, ma la Amministrazione la rappresenta Lei. Lo vuole dire ai cittadini che abbiamo perso una opportunità che ci aveva dato la Regione e

che, quasi sicuramente, a fine mese non riusciremo nemmeno a partecipare ad un altro bando del Governo? Diciamo solo le belle cose? Il Sindaco prima usciva ridendo perché avevate, come dire, passato lo scoglio della votazione per l'inversione dell'ordine del giorno. Queste sono le cose serie di cui dobbiamo discutere e che discuteremo, assessore. Questo dobbiamo andare a dire in giro, dobbiamo fare il Consiglio dei cittadini, dobbiamo girare per la città. Abbiamo il Sindaco di strada, dobbiamo fare il Consiglio di strada e andare a dire tutti i guai, anche quello che avviene dopo l'andata via di Romeo. Lo vogliamo dire? Consigliere Fellico, vogliamo dire che c'è stato uno sperpero di denaro pubblico anche sui *software*? Non vada via, assessore, non faccia come il Sindaco che va sempre via. Noi dobbiamo parlare con qualcuno, se no io me la prendo con Pasquino che in un momento di confusione pratica la delibera di piccolo cabotaggio e la maggioranza ride pure. Questi sono guai veri, poi li discuteremo. Visto che ci apprestiamo alla campagna elettorale, i cittadini devono sapere in questi cinque anni cosa è successo in questa città. Voi ridete, ma poi vi faremo ridere noi quando diremo le cose. Di questo dobbiamo discutere, i soldi del Rione De Gasperi sono persi, assessore. Lei lo sa bene che non si riuscirà a completare tutta l'opera, Lei lo sa bene che ci sono delle criticità, ma non lo dice. Lei molto semplicemente dice: "Riconsegniamo le case". Ma Lei riesce a consegnare tutte le case? Riesce a portare avanti tutto il progetto? Vogliamo parlare di Romeo che questa Amministrazione ha mandato via fregiandosi del fatto che aveva risparmiato cinquanta miliardi all'anno? Vogliamo dire cosa sta succedendo da quando è andato via Romeo ad oggi? Non vada via assessore, non si fuma negli enti pubblici. Per cortesia, Presidente, vuole dire all'assessore di rimanere in aula e non fumare? Io capisco la sua ansia, ma dove va? Voi pensate che solo scappando via si risolvono i problemi? Venite a discutere, adesso cominciamo a discutere noi. Voi pensate che è fatta, pensate che in questi cinque anni avete dato la svolta, certo, ve lo diciamo noi come l'avete data la svolta. Non vi preoccupate, ve lo diremo fino in fondo che svolta avete dato. Ha fatto bene anche l'assessore Panini ad andare via. Consigliere Rinaldi, nessun razzismo, l'assessore Panini voleva insegnare le norme sul commercio non avendosi nemmeno letto la 1/2014. Abbiamo sbagliato, invece che da Bologna viene da Reggio Emilia, ma questo non cambia, comunque non si è letto la legge 1/2014.

Caro Presidente, questo Consiglio ha preso atto dell'intervento del Sindaco che ci ha richiamato alla responsabilità perché c'erano dei termini da rispettare, ma voi non avete avuto l'umiltà di accettare la richiesta della opposizione di mandare quella delibera in Commissione, avete usato delle alchimie proponendo l'inversione dell'ordine del giorno. Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni in questo Consesso. Noi ci siamo e ci saremo, Presidente, e diremo alla città che cosa è successo in questi cinque anni. Chieda all'assessore di rientrare.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Per la verità, il PRU di Ponticelli sconta un ritardo...

CONSIGLIERE PARISI: C'è un inquinamento acustico in quest'aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Io sto cercando di dirlo a chi gestisce i microfoni. Lei ha ragione, già lo avevo segnalato. Possiamo per piacere abbassare il volume?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ricordo a me stesso e all'aula che il PRU di Ponticelli è una iniziativa che nasce tantissimi anni fa. Molte case sono state anche realizzate, il pezzo del Rione De Gasperi è stato realizzato e, a mio avviso, c'è stata una responsabilità da parte di questa Amministrazione, con il suo insediamento, di aver tenuto la situazione in una fase di fermo. Non c'è stata una iniziativa prodotta. Per la verità, Fucito si è messo a lavorare, qualche volta si cimenta su qualcosa e riesce a portarla avanti, è un bene. Potevamo arrivarci molti anni prima, quando la criticità è emersa e in alcuni casi potevamo anche evitare criticità, se avessimo fatto per tempo atti che sono stati fatti oggi con coraggio, variazioni che però, forse, potevamo fare anche in passato. Noi oggi ci troviamo con una parte di PRU in zona rossa, mentre invece nasceva in una zona dove non c'era la dichiarazione rossa. Quindi, variazioni di bilancio, variazioni del PRU in minima parte, fundamentalmente per quanto riguarda le risorse finanziarie, perché bisogna rimodulare il piano per attivare la scelta che è stata fatta con l'impresa. Questi furono i piani che furono donati nella triste occasione del sisma del 1980. Previa assegnazioni fatte per coloro che vivevano nei contesti dichiarati pericolanti entrarono lì, perché sfrattati, quindi si diede loro un riparo. La situazione poi è stata ripresa, si è lavorato anche in sinergia e di concerto con la Municipalità, concetto questo che andrebbe molto rafforzato. Forse, su questo bisogna migliorare ancora, bisogna lavorare con maggior sinergia ancora.

Questa è una delibera fondamentale, perché se non si approva corriamo il rischio di lasciare non un Consiglio comunale senza maggioranza, ma di lasciare cittadini senza casa, di perdere risorse che sono destinate a realizzare gli alloggi per i cittadini. Il rischio quindi è questo. Quindi, io ho condiviso l'appello, non presento emendamenti né tanto meno precisazioni, non voglio fare nemmeno un ordine del giorno, ma rivolgo all'aula una preghiera. Chiedo alla maggioranza di evitare toni trionfalistici, perché è una iniziativa che viene da lontano, nella prima fase della esperienza De Magistris ha visto un totale immobilismo e adesso si riprende. Facciamo un atto compiuto dal Consiglio comunale come atto doveroso nei confronti della nostra comunità e dei cittadini che vivono in uno stato di profondo disagio da diversi anni, così come la rimodulazione a cui facevo riferimento. Quindi, io penso che la delibera debba essere votata, perché non è un atto di Fucito, non è un atto della Amministrazione, è un percorso che viene da lontano. Una parte sui PRU è stata fatta, una grossa parte dovrà essere fatta, un'altra ancora probabilmente, speriamo, verrà realizzata con la nuova esperienza amministrativa e nessuno di noi può immaginare quale sarà. Io mi auguro che la nostra coalizione possa vincere, ma ognuno si augura che possa vincere la propria. Quello che non è consentito è che una coalizione o una maggioranza del momento possano impedire il continuo di alcune iniziative di straordinaria importanza per la nostra città, come i PRU di Ponticello, di Soccavo, eccetera.

Quindi, anche se tardivamente, ma è meglio tardi che mai, apprendiamo con gioia questa delibera sui PRU di Ponticelli. Meglio una cosa fatta con un ritardo piuttosto che non avere questo provvedimento. Rivolgo anche io un appello all'aula: questo è un atto della città, nasce da lontano, deve andare ancora molto lontano, facciamolo camminare, perché è un atto che riguarda le fasce di cittadini che vivono ancora in una condizione post terremoto e dentro vi è anche la vicenda del Rione De Gasperi a cui faceva riferimento anche l'assessore Fucito. Nel merito di quest'ultimo c'è stato troppo immobilismo in

questi ultimi anni, un immobilismo pazzesco, ma è una tematica che comunque viene ripresa. Speriamo che riprendendola si possa accelerare, perché riprenderla non è sufficiente, abbiamo tutti il dovere di iper accelerare, perché i ritardi che sono stati accumulati sono enormi. Vedo che c'è qui anche il direttore e quindi gli dico che adesso è tutto volto a recuperare il più possibile, nella tempistica e nella qualità della progettazione, in modo da completare opere che sono di straordinaria importanza, tra l'altro parliamo dei primi PRU della città di Napoli, unitamente a quelli di Soccavo. Questi sono i primi, l'elaborazione nell'area est nasce prima, ma Ponticelli o Soccavo per noi è la stessa cosa. Ecco, io creerei le condizioni anche per un voto di incoraggiamento che questa mattina deve venire per mettere nelle migliori condizioni il nostro servizio affinché si possa conseguire in tempi ancora più celeri queste importanti opere per la nostra città e per territori che necessitano di processi di rigenerazione urbana. I PRU, anche se in una visione un po' datata, comunque hanno anche lo scopo di intervenire su processi di rigenerazione urbana, perché sono contenute non solo le case, ma anche servizi e attività produttive. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, come al solito sarò breve, anche perché il consigliere Fiola in più occasioni mi ha tirato in ballo nella discussione. Voglio dire a Ciro Fiola: "Stupido, non tenere presente che ci sono un sacco di difficoltà e un sacco di criticità". Il problema è essere critici non vuol dire non affrontare il problema. Noi questa mattina ci troviamo a parlare di un provvedimento. Devo dire la verità che ad inizio legislatura c'è stato un rallentamento per una serie di motivi non solo tecnici, la delibera in quella occasione andava rivista, però il tempo è passato e oggi, giustamente, l'assessore Fucito ci ha messo nelle condizioni di poterla votare. Credo che la delibera numero 607 vada in questo indirizzo. Sicuramente non sarà la fine di un discorso e di un percorso per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica a Napoli né può essere verbalmente la fine della discussione sul patrimonio abitativo. Questo sicuramente Ciro Fiola lo sa, come lo so io e come lo sa l'aula, ed eventualmente non sarà la vittoria di una parte all'interno di un Consiglio. Quando si approvano significativi atti deliberativi all'interno del Consiglio comunale è una vittoria di tutti. Dire chi ha vinto e chi ha perso è un fatto poco strategico, interessa solo che noi da questo momento facciamo un passo avanti e mi auguro che anche sulle altre delibere si facciano sempre più passi avanti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Gennaro Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Io la delibera l'ho letta e offre uno spunto su cui già altre volte sono intervenuto in Consiglio comunale. Inviterei i consiglieri colleghi a porre attenzione a tre passi della premessa di questa delibera. In particolare al punto nel quale si dice: "A seguito della approvazione da parte della Regione Campania della deliberazione di Giunta regionale numero 250 del 26 luglio 2013, con la quale è stata ridefinita la delimitazione della zona rossa del piano di emergenza dell'area vesuviana. L'intervento è risultato ricadere in zona rossa, che il comma 77, lettera a), della legge regionale numero 16 del 7 agosto 2014, il quale sostituisce l'articolo 2, commi 1 e 2, della legge regionale numero 21, prevede: è vietata

nelle aree ricadenti nella determinazione della zona rossa l'assunzione di provvedimenti di approvazione o di esecutività comportanti nuove edificazioni a scopo residenziale, ad eccezione di edifici realizzati precedentemente alla entrata in vigore della suddetta legge". Il terzo punto fa anche riferimento alla zona rossa. Io qui sento la stessa cosa. C'è una proposta di legge regionale firmata da me, da Vasquez e da Antonio Borriello, nella quale noi diciamo di adottare una delibera con la quale si propone di prendere atto che anche quell'area è zona rossa ed è stata definita tale con delibera di Giunta regionale del dicembre 2014. Noi oggi ci troviamo nella situazione nella quale ci troveremo di qui a qualche mese nell'area di Bagnoli. Già questa rideterminazione ha avuto come conseguenza un ulteriore ritardo, quindi conseguenti costi per la Amministrazione. Io ci metto la mano sul fuoco, accadrà la stessa cosa sull'area di Bagnoli, dove non si fa altro che discutere di nuova edificazione, senza che nessuno dica, né l'assessore all'ambiente che è qui presente né il Sindaco, che in quell'area, essendo zona rossa, bisogna scordarsi ogni tipo di realizzazione e di edificazione a scopo abitativo. In realtà, io sto facendo prevenzione in questo Consiglio, come sempre cerco di fare, perché ovviamente queste cose restino agli atti e un domani ci sarà qualcuno che dirà: "C'è stato un consigliere che questi danni li aveva ampiamente previsti", perché sull'area di Bagnoli ci troviamo nella stessa medesima situazione, se non ancora più grave, perché quell'area è molto più pericolosa dal punto di vista vulcanico e sismico. Questo mio intervento affinché rimanga agli atti a futura memoria. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego, Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. E' chiaro che faccio l'intervento come Presidente della Commissione patrimonio. La Commissione da quando si è insediata, quattro anni e mezzo fa, ha portato sempre avanti un paio di argomenti forti in città, uno era quello della attuazione dei piani urbanistici in città, tutti indistintamente, in tutti i quartieri, e l'altro sono proprio i PRU. L'assessore Fucito, ma anche il direttore generale che è in aula, sanno benissimo che i famosi piani di recupero urbano sono stati veramente una grande occasione persa, perché se fossero stati attenzionati dalla Amministrazione ai primi posti della agenda delle priorità, probabilmente oltre ad avere conseguito l'inizio del PRU di Ponticelli, quindi parliamo del sub ambito 7, avremmo portato a casa anche il PRU di Soccavo. Differentemente per Soccavo parliamo di quattro ambiti e nell'insieme parliamo di circa 150 milioni di euro. Uno in particolare a me è molto caro è il sub ambito 4 del PRU di Soccavo. Parliamo di un'area antistante al Rione Traiano, zona molto discussa. Quella operazione sicuramente avrebbe avuto un impatto sul territorio notevole, sia in termini di riqualificazione urbana e di servizi ai cittadini, ma anche occupazionale. Volevo ricordare che sono circa due anni che parlo solamente di ricucire un errore fatto dalla precedente Amministrazione, cioè avere dato alla nostra partecipata, quindi ASIA, per patrimonializzare la stessa, un terreno dove vigeva proprio questo progetto di piano di recupero urbano. Solamente per arrivare a capire che è stato fatto un errore, inquadrare il problema e cercare di risolverlo, sono passati due anni. Sembra che nell'ultima Commissione che ho fatto sia l'assessore che i servizi tecnici, quindi il direttore generale Pulli, abbiano preso l'impegno che entro dicembre al massimo si sarebbe finalmente arrivati ad una perizia economica di questo terreno, per poi procedere a riparare all'errore fatto anni fa.

Questa delibera è arrivata in Commissione sette giorni prima della calendarizzazione del precedente Consiglio comunale. Abbiamo discusso di tutti i piani di recupero urbano su tutto il territorio cittadino però, magari, se la delibera fosse arrivata un po' prima avremmo potuto, magari, cercare di calendarizzarla come fatto prioritario, senza ricorrere a ciò che abbiamo assistito prima, varie inversioni e problematiche politiche tra le forze. Quindi, è chiaro che per coerenza di lavoro fatto fino a qui non posso che dire che sono favorevole a questa delibera, perché parliamo di una cosa importante, parliamo dell'avvio di un piano di recupero urbano in un'area particolare come quella di Ponticelli. Vorrei però chiedere una cosa, anche se non vedo l'assessore Fucito. Vorrei chiedere un ulteriore impegno, una ulteriore assicurazione: vorrei che dicesse pubblicamente che manterrà sicuramente l'impegno che ha preso in Commissione per quanto concerne il PRU di Soccavo e che si usi la stessa urgenza usata per questa delibera che ci apprestiamo a votare anche per le altre aree della città. I cittadini dell'area ovest aspettano veramente da anni queste cose e noi non ci possiamo sottrarre. Scusate il prolungarmi nell'intervento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io avrei da fare qualche osservazione, al di là della questione che hanno posto i colleghi, perché l'atto deliberativo affronta due problemi. Il primo problema è quello di completare un'opera, un'opera prevista per 48 appartamenti. Non si capisce bene se le somme disponibili che vengono ricavate, non so come, siano sufficienti per i 48 appartamenti o se siano il completamento per una parte di questi appartamenti. Il Segretario Generale poi fa una osservazione per quanto riguarda la aggiudicazione dell'appalto: si percorre la strada dello scavalco della aggiudicazione, si dovrebbe capire perché non si procede ad una nuova gara, se c'è stata realmente l'utilità che avrebbe comportato, rispetto ad una indizione di gara, di risparmio o quant'altro. Nel corso degli anni, prima che si arrivasse a questa soluzione, ci sono stati anche degli interventi di somma urgenza, interventi di somma urgenza che pare siano stati fatti dalla stazione appaltante, ma non si capisce bene. A chi, quelli che avevano già in corso d'opera l'appalto per la costruzione o quelli che sono subentrati successivamente? Perché ci sono due aspetti, uno economico del bando di gara e uno relativo alla famosa indicazione della zona rossa. Io ricordo l'argomento, come è stato più volte sottolineato, non è una questione che nasce con la Giunta De Magistris, ma è una cosa che viene da molto lontano, ed è stato affrontato anche in questa consiliatura con l'assessore De Falco. Nella Commissione urbanistica con l'assessore De Falco e successivamente con l'assessore Piscopo vi sono stati degli incontri rispetto alla questione della zona rossa, perché vi sono e vi erano delle prescrizioni da parte della Regione e, secondo i grafici, dove veniva delineata la zona rossa di Ponticelli ricadeva anche la costruzione di questi appartamenti, per cui non si poteva procedere. Nell'esame approfondito della documentazione che è stato fatto all'epoca da De Falco e successivamente dall'assessore Piscopo, si rilevò che una di queste fasce superava la zona rossa e inglobava anche la costruzione di questi fabbricati, non solo, ma anche di alcune scuole. Quindi, si fece una rimodulazione, un interpello alla Regione Campania, affinché questa zona rossa andasse ad indicare correttamente che quella fascia, anche se per una situazione quasi impercettibile, potesse non essere considerata zona rossa ad alto rischio sismico. Quindi

si è potuto procedere. Nella delibera, però, non si capisce chiaramente se tutto questo sia stato superato, se tutte le fasi relative al bando di gara, relative allo scavalco della stessa società, se i lavori di somma urgenza, diventati ormai una consuetudine di questa Amministrazione, chi li ha svolti, perché li ha svolti e se, quando poi c'è stato l'affidamento, questi lavori di somma urgenza sono stati anche ricalcolati in quella che sono le somme globali che devono essere date in affidamento alla società che deve andare a completare l'opera.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, è già intervenuto.

CONSIGLIERE FIOLA: No, io sono intervenuto sull'ordine dei lavori, adesso vorrei intervenire sulla delibera, perché è una delibera importante, il Sindaco ha detto: "Signori cari, mettiamoci insieme maggioranza ed opposizione, perché perdiamo...". Cosa dice l'assessore? Posso intervenire? Sono intervenuto per l'ordine dei lavori prima. Assessore, io voglio dare uno spunto a Lei che ha bisogno di appartamenti, perché ci sono un sacco di senzateo. Insomma, ci sono gli appartamenti di via San Giovanni e Paolo 32 che sono lì pronti, si deve spendere solo qualcosina. Lei vuole delle emergenze, io gliele do delle emergenze. Lei adesso magari sta commentando insieme ai collaboratori che non capiamo niente. Non conosco la dottoressa che fa un po' con la testa così, ma lasci a noi parlare della politica e lasci dire a noi quali sono le priorità e faccia dire a noi tutte le carenze che voi non mettete in atto. E' inutile fare con la testa così, mi dispiace. Astenetevi. Assessore, dica alla Sua collaboratrice di astenersi dal fare il Presidente di Capuzzià. Lei faccia la funzionaria...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Solo perché è vincitrice di concorso può... Qui stiamo dando un giudizio politico, assessore. Nessuno ha messo in discussione che la dottoressa sia vincitrice di concorso.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, noi non possiamo tollerare un attacco ad una funzionaria, che magari...

(Interventi fuori microfono: "Lei non sa tenere l'aula, perché un consigliere comunale sta attaccando un pubblico funzionario".)

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Lei e la Sua collega probabilmente eravate distratte, perché non ha visto come si comportava mentre intervenivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, per favore, vi invito ad essere più rispettosi dell'aula e ad essere più rispettosi dei lavori. Il consigliere Fiola stava esprimendo delle cose sulle quali era richiamato e voi siete intervenuti in modo non consono all'aula. Il

consigliere Fiola stava facendo considerazioni che noi stavamo stigmatizzando, è chiaro? Noi stavamo stigmatizzando, perché la funzionaria che è qui presente è un dirigente, forse in quel momento esprimeva una sua posizione del tutto personale, l'intervento non doveva essere argomentato in quel modo, ma questo era un fatto che stavamo discutendo. Se, invece, voi intervenite in quel modo diventa una aggressione e non si capisce più nulla. Dobbiamo anche avere pazienza quando parlano i consiglieri, altrimenti non andiamo da nessuna parte.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Velocemente, volevo riallacciarmi al fatto della emergenza abitativa che c'è su Napoli e, quindi, a come è andata all'ordine del giorno questa delibera. Sollecito l'assessore al patrimonio a recuperare quegli appartamenti. So che gli uffici sono stati sollecitati più volte da altri consiglieri al recupero e quindi alla possibilità di dare ai cittadini una abitazione. Quindi, sollecitiamo l'assessore a portare nelle sedi opportune anche gli appartamenti di via San Giovanni e Paolo numero 32.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Attanasio. Informo l'aula che è pervenuto un ordine del giorno a firma del consigliere Esposito, quindi dopo la replica dell'assessore dovrà essere discusso.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, quello che andiamo a votare sostanzialmente è un atto dovuto, ma a me preoccupano alcuni interventi dei consiglieri che parlano del territorio della città in maniera secondo me impropria, perché si parla di sviluppo della città rispetto a costruzioni di nuove volumetrie, di nuova edilizia. Dal punto b) della delibera a pagina 7 io leggo che questa delibera viene dalla impossibilità di procedere alla esecuzione di opere relative per la questione della zona rossa. Si è parlato durante gli interventi anche di Bagnoli, e io vorrei ricordare che questa delibera per noi sarà anche un importante precedente rispetto a qualcuno che pensa ancora di realizzare case in questa città a fronte di una emergenza abitativa che non esiste, visto che gli abitanti sono meno di un milione rispetto a qualche anno fa quindi, probabilmente, tutta questa esigenza abitativa non c'è o, forse, probabilmente, siamo più di un milione ma nei fatti non risulta ufficialmente. Quindi, non abbiamo nemmeno gli stanziamenti dal Governo centrale che potrebbero arrivare se in questa città si facesse un'opera di chiarezza che non si fa. Io, da ambientalista, sono contrario al fatto che si possa lavorare ancora costruendo nuove case, come sono convinto che demolizioni e ricostruzioni, ristrutturazioni e recupero edilizio debbano andare avanti, perché così c'è la possibilità di far lavorare anche le ditte edili ed è su questo che noi dobbiamo andare, perché non possiamo pensare che a Napoli e nella sua Provincia siano continui ancora a costruire, senza lasciare niente alle generazioni future. Un domani non sapremo nemmeno dove coltivare se non sui terrazzi delle abitazioni.

Si è parlato con tanta enfasi anche dei PRU di Soccavo, quando si pensa ancora di costruire nelle ultime aree rimaste libere e non di realizzare, magari, dei parchi cittadini, opportunità di lavoro per i nostri cittadini. Lo sviluppo non è certo l'edilizia, lo sviluppo non è solamente il cemento attivo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io sto parlando di una cosa importante e intervengono i tifosi del mattone, devo dire a questo punto. Sono anche io convinto che ci voglia il cemento attivo che produce sviluppo, ma la penso diversamente da alcuni consiglieri. Ad esempio, credo che a Bagnoli debbano essere fatti gli alberghi, perché Bagnoli non è di qualcuno che si vuole fare la villa o il palazzo in riva al mare, ma è di tutta la collettività, di tutto il mondo. Quindi, c'è una visione diversa di come, comunque, si può far lavorare qualcuno, ma nell'interesse pubblico. Io non penso che l'edilizia abitativa privata possa servire in una città che adesso è città metropolitana, dove abbiamo migliaia e migliaia di case sfitte in tutta la Provincia di Napoli, quindi non c'è questa esigenza, bisogna solamente cominciare a pensare che la terra non è soltanto la nostra, di questa generazione. Dobbiamo pensare a quello che stiamo facendo per i nostri figli e mi preoccupa che certi consiglieri non lo comprendano. Questo, secondo me, è l'argomento importante che dovrebbe essere trattato. Mi preoccupa quando sento certi interventi che parlano di sviluppo, di lavoro, di futuro derivante dall'edilizia. L'edilizia residenziale non è lo sviluppo e non è il futuro per i nostri figli e per il nostro pianeta e io spero che altri consiglieri lo comprendano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, quindi darei la parola all'assessore per una breve replica, prego.

ASSESSORE FUCITO: Alcune precisazioni. Innanzitutto un ringraziamento all'edilizia pubblica qui presente. Capisco bene che siamo abituati all'epoca dei consulenti e di grandi collaboratori degli apparati esecutivi, ma qui ci pregiamo di avere il RUP Montella che ringrazio e il dirigente della edilizia pubblica...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: Io non ero né il proponente né il consulente. Abbiamo anche il dirigente della edilizia pubblica. Questa è una buona notizia, perché dopo una difficoltà nella quale il servizio non ha avuto alcun dirigente, possiamo opportunamente ripartire. Ci sono innanzitutto motivi di enfasi in questo provvedimento? Assolutamente no, sappiamo tutti che è un atto di lunghissima e antica programmazione. Non è stato forse detto a sufficienza che l'atto è un atto di Giunta, per tutta la parte, è una presa d'atto di una azione prettamente gestionale. Invece, per una parte, ovvero quella della variazione delle modifiche del quadro economico, riguarda il Consiglio perché prefigura una variazione di bilancio. Per queste motivazioni siamo qui. Ciò nonostante ringrazio il consigliere Moretto, il quale dice: "Come avete proceduto, cosa avete fatto" e chiede comunque conto dell'atto in sé. Ovviamente, massima volontà di dare queste spiegazioni, perché abbiamo proceduto ad una revoca dell'affidamento, per il quale vi era uno stato di totale abbandono del cantiere. Sicuramente la legge disciplina questa fattispecie, devo interpretare l'ordine del giorno del consigliere Esposito come una esortazione, ma forse perché egli stesso aveva inteso che la intera delibera fosse con i poteri del Consiglio, quindi nell'interesse di tutti. Ci dà una ulteriore sollecitazione a quello che noi facciamo, ovvero la citazione in danno per il danno ricevuto. Questo è disciplinato dalla norma e sarà fatto.

Vi sono state somme urgenze precedenti, è stato detto. Sì, certamente, è stata attribuita all'attuale ditta, selezionata illo tempore e collocata al quarto posto, l'attività di cantierizzazione e di passaggio di cantiere, ma con gli oneri in danno al soggetto mancante, ovvero l'appaltante di cui prima. Il consigliere Moretto ci dice: "Perché non avete fatto una nuova gara?" Ovviamente, noi avremmo potuto dire al Campo Evangelico: "Trentadue anni più tre fanno trentacinque, fermiamoci e facciamo una nuova gara secondo le attuali tabelle economiche". Poiché la legge consente di procedere secondo l'ordine degli affidatari all'epoca della gara, noi abbiamo scelto questa strada per due ragioni: una di computo economico e l'altra perché abbiamo sete di fare il prima possibile, per cui abbiamo applicato questa disposizione di legge. Se avessi introdotto dicendo: "E' una mera ratifica", sarebbe stata inevitabile una discussione più ampia, tuttavia ringrazio quei consiglieri che hanno fatto delle considerazioni di merito che ci aiutano.

Sulla intera pagina dei PRU. I PRU di tutti i territori sono sicuramente un elemento di grande importanza, lo diciamo nelle Commissioni, e stiamo procedendo al possibile. Sicuramente la delibera di retrocessione che era già stata preavvisata nella relazione previsionale programmatica può essere operosa. Si sono susseguiti tavoli con ASIA per ripiegare ad errori storici gravi, conferire suoli laddove c'è una programmazione pubblica, poi conferire scuole e continuare sulla falsa riga, il Presidente ne è testimone. Stiamo anche segnando delle pagine positive, alludo al cimitero di Soccavo che tanto ha impegnato la Commissione e, comunque, si va in una direzione credo positiva e senza enfasi, perché il lavoro è da portare a termine. Ringrazio il Consiglio e quanti vorranno provvedere a licenziare l'atto positivamente e a far ripartire questi lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'ordine del giorno presentato dal consigliere Gennaro Esposito che prevede che ci sia da parte della Giunta una verifica, attraverso l'avvocatura comunale, per verificare se ci sono o meno le condizioni per chiedere i danni alla impresa appaltatrice. Su questo chiede di intervenire il consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Io ho letto emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma poi passa ad ordine del giorno.

CONSIGLIERE RINALDI: Perché quello è atto d'ufficio, l'avvocatura è tenuta a fare la verifica.

CONSIGLIERE RUSSO: Questo emendamento che adesso trasformiamo in ordine del giorno, e che semmai possiamo trasformare secondo la indicazione dell'assessore Fucito nella parte delle premessa, nel termine in cui tra poco dirò, nasce da una cosa, cioè da un fatto ben preciso di questa Amministrazione: ogni volta che vengo chiamato insieme agli altri consiglieri comunali a discutere del bilancio consuntivo, quando vado a vedere le entrate diverse da quelle tributarie, per le entrate relative ai contratti io trovo sempre tre o quattromila euro ed è una cosa che io ho sempre stigmatizzato dicendo che non è possibile. Questo dato significa una mancanza di controllo da parte della Amministrazione sulla esecuzione dei contratti, perché non è possibile che un bilancio del Comune di Napoli, con il quale si gestisce circa un miliardo e mezzo di euro, non

abbia delle difficoltà di carattere contrattuale. Quindi, l'emendamento nasce da questo fatto che io ho sempre notato nei bilanci consuntivi di questa Amministrazione, ma anche di quelle pregresse.

Tornando al punto e accogliendo quello che diceva prima l'assessore Fucito, si può fare: "Premesso che con delibera in epigrafe si prende atto...", senza dire che noi prendiamo atto, "... della risoluzione del contratto...", poi lasciare tutto invariato, in modo tale che si elimina quel problema...

PRESIDENTE PASQUINO: Non è che si aggiunge, si impegna il Sindaco nella parte finale a chiedere all'avvocatura...

CONSIGLIERE RUSSO: Io parlavo della parte relativa alla premessa, per la quale si sollevava la questione "delibera di Giunta - ratifica da parte del Consiglio". Facendo in questo modo nelle premesse credo si risolva questo problema, perché il Consiglio prende atto di quanto scritto nella delibera proposta. Poi, chiaramente, trasformandolo in ordine del giorno si invita il Sindaco e la Giunta a dare mandato all'avvocatura. Così modificato credo possa andare bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice la Amministrazione? Parere favorevole. Con il parere favorevole della Amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Gennaro Esposito.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Attanasio, Santoro, Moretto e Addio.

L'ordine del giorno viene approvato a maggioranza.

Arriviamo ora alla delibera numero 607 del 25 settembre 2015, integrata dall'ordine del giorno appena approvato.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Attanasio.

Chi si astiene?

Non partecipano al voto Santoro, Moretto e Addio.

La delibera è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva ad unanimità.

Passiamo alla delibera numero 2.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, un momento. Io penso che a delibera votata si possa esprimere, e credo di interpretare l'idea di tutte le donne, sia quelle del Consiglio che le impiegate, eccetera, chiedendo di presentare la più ampia solidarietà alla dirigente Montella che ha subito una aggressione.

PRESIDENTE PASQUINO: Io non l'ho vista come aggressione, consigliera.

CONSIGLIERE IANNELLO: Non ha visto come aggressione quella che è stata una aggressione.

PRESIDENTE PASQUINO: Perché si prende la parola se non è autorizzato ad averla? La prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo, adesso stavo rispondendo. Consigliera, io non l'ho vista come aggressione, l'ho vista come foga nel discorso e come mancanza di attenzione verso l'atteggiamento di un funzionario di un Comune che l'assessore mi pare abbia stigmatizzato bene. Io capisco che in aula ci siano anche eccessi, l'altro giorno abbiamo assistito ad un eccesso del consigliere Moretto nei confronti dell'assessore, oggi sulla base di un equivoco si è determinata una incomprensione. Consigliere Iannello, vuole la parola?

CONSIGLIERE IANNELLO: Sì, perché Lei non solo non vede le aggressioni dove ci sono aggressioni ma, addirittura, spalleggia sempre l'aggressore contro l'aggredito.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non è vero.

CONSIGLIERE IANNELLO: Perché dava a Fiola il suggerimento sul termine napoletano più appropriato possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Io ho cercato di sdrammatizzare.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ho capito, Lei sdrammatizza, però quando si sdrammatizza troppo si ha l'effetto contrario, cioè quello di drammatizzare, come la sua gestione oramai quinquennale di quest'aula, pessima gestione, dimostra.

PRESIDENTE PASQUINO: La ringrazio. Delibera di giunta comunale numero...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Un attimo solo, volevo esprimere anche io la mia solidarietà e, in verità, osservare che atteggiamenti di questo genere, purtroppo, vengono sempre riservati alle donne. Difficilmente si aggredisce un funzionario del Comune. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera di giunta comunale numero 905 del 15 dicembre 2014, proposta al Consiglio: "Acquisizione al Demanio comunale, in attuazione delle procedure previste dall'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 85/2010, del complesso dell'ex Convento delle Cappuccinelle, già carcere minorile Filangieri, in Salita Pontecorvo - Autorizzazione al direttore della direzione pianificazione e gestione del

territorio - Sito UNESCO - alla sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione definito ai sensi e con i contenuti dell'articolo 112, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 numero 42, nonché alla sottoscrizione del successivo atto di trasferimento, atto senza impegno di spesa". La parola per la relazione all'assessore Piscopo, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Ci troviamo nell'ambito delle procedure del federalismo demaniale, quindi del trasferimento al Comune di beni del Demanio. In particolare, l'istanza di trasferimento riguarda uno dei beni più noti della città di Napoli, vale a dire l'ex carcere Filangieri, il complesso appunto delle Cappuccinelle, cui è legata la memoria dello stesso Edoardo, che auspicava la destinazione del carcere a laboratori di quartiere. Oggi noi, quindi, chiediamo il trasferimento dal Demanio e il conferimento al Comune. Segnalo soltanto i passaggi principali di questo rapporto: nel 2011 la sottoscrizione di un protocollo di intesa del Sindaco De Magistris nel quale veniva manifestato l'interesse della Amministrazione comunale ad attivare tutte le procedure utili per i trasferimenti e a verificare se sussistessero le condizioni affinché parti degli immobili appartenenti al patrimonio comunale statale presenti sul territorio comunale potessero rientrare in accordi di valorizzazione, appunto nella prospettiva del trasferimento. Ricordo che insieme all'ex carcere venivano segnalati ulteriori beni immobili del Demanio. Nel 2009 già veniva riconosciuto l'interesse culturale del bene demaniale e subito dopo, così come previsto dalle procedure di conferimento, dunque di trasferimento, veniva attivato un programma di valorizzazione che è necessario per i beni storici, per i beni culturali, ex articolo 5. Il programma di valorizzazione è stato predisposto dal servizio programma UNESCO e valorizzazione della città storica, sulla base di uno studio di fattibilità, che veniva predisposto nell'ambito del programma integrato urbano per il centro storico di Napoli - patrimonio UNESCO. Sono state ulteriormente poi definite le strategie e gli obiettivi comuni di tutela e di valorizzazione del compendio, secondo quanto, appunto, previsto dal programma di valorizzazione. Il programma di valorizzazione che è stato presentato poi nel 2013 al MIBAC, vale a dire attraverso l'allora direzione regionale della Sovrintendenza, prevede la realizzazione di un centro di formazione delle arti e dell'artigianato artistico, con laboratori, residenze per gli artisti e gli artigiani, botteghe artigianali, studi di artisti e una parte del progetto prende in considerazione anche la riqualificazione e la trasformazione in particolar modo del chiostro.

Il parere favorevole del Ministero vi è stato di recente. Il progetto è stato presentato appunto al Demanio. Abbiamo il parere favorevole della Sovrintendenza. Naturalmente, tutto il progetto rispetto anche i dettami della disciplina urbanistica. Il progetto è stato approvato e ratificato e, dunque, ora passa al Consiglio comunale per il definitivo parere e la definitiva autorizzazione al trasferimento al Comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore. Ci sono interventi? Prego, Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, io faccio un intervento a favore di questa delibera. Ho vissuto l'epoca in cui il Filangieri era un carcere minorile e avendo aderito con altri avvocati, che in questo momento mi piace ricordare, Pietro Cosca che non c'è più, Saverio Senese, Massimo Farina Senatore, al progetto di Edoardo De Filippo, che pensava di dare lavoro ai ragazzi del carcere, e che per la prima volta aprì quelle porte,

facendo uno splendido protocollo di intesa con alcuni artigiani, perché quei ragazzi imparassero un mestiere e per quello che ha significato il carcere Filangieri nella città di Napoli. L'assessore Piscopo ha ricordato Edoardo, ma io voglio ricordare Viviani e le splendide poesie di Viviani, così bene espresse da Beppe Barra e dalla sua mamma. Il cuore di Napoli è nel carcere Filangieri. Il cuore di Napoli è in quei ragazzi che fino a quando non fu fatta una legge che, se non per reati gravissimi, impediva la carcerazione di minori, è rimasto uno dei punti più importanti, più tragici della nostra storia di difficoltà e della nostra storia di emarginazione. Io stessa potrei raccontarvi alcune storie, ma ve le risparmio. Il fatto che quel bene venga nella proprietà del Comune è una restituzione, non solo nel senso letterale della parola, ma è una restituzione al cuore di Napoli, una restituzione a quei ragazzi che sono stati rinchiusi a volte per piccolissime cose. E' una restituzione alla città che la città si merita. Io credo a ciò che dice l'assessore Piscopo, cioè che quel bene sarà dato al centro storico di Napoli, al sito UNESCO, e per quelle finalità che sono state segnate, ovvero scuola di artigianato e di arte, senza altre prerogative, difendendolo da tutto il resto. Ebbene, io penso che la città di Napoli si lascia dietro le spalle un periodo buio, in cui chiudeva i propri ragazzi, invece di mandarli a scuola, nel carcere Filangieri. Finalmente, può dare loro un lavoro, un mestiere, una speranza di futuro. Per questo sono particolarmente contenta. Mi piace ricordare che a Vico Cappuccinelle c'è anche una storica scuola per ragazzi che iniziò la storia della rinascita di Napoli, una scuola che oggi si chiama "Lo cunto de li cunti" e che allora si chiamava la scuola dei bimbi proletari. Ebbene, mi fa piacere ricordare che quel complesso è rimasto intatto e mi fa piacere ridire che tutto quel complesso, riconquistato alla bellezza e alla città, è una cosa che meriterebbe una grande festa in quel luogo e sarà una festa davvero di gioia e di restituzione. Grazie.

(Applausi dall'aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera. Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, quando si va ad arricchire il patrimonio del Comune di Napoli con strutture sicuramente importanti, di pregio, come questa, ovviamente è un fatto positivo. Noi, però, abbiamo la responsabilità di fare in modo che questi passaggi avvengano nel rispetto, ovviamente, di quelle che sono innanzitutto le procedure ma, soprattutto, nell'interesse della Amministrazione che rappresentiamo e del Comune di Napoli quindi. Allora, assessore, io ho ascoltato la Sua relazione, però mi sarei aspettato qualche parola in più rispetto a quelli che poi sono gli oneri che noi andiamo a sobbarcarci. Per rimettere in sesto una struttura del genere occorrono svariati milioni di euro, se non erro, assessore mi corregga, stiamo parlando di più di 14 milioni e mezzo di euro per ripristinare la struttura che, ovviamente, non siamo nelle condizioni di poter garantire noi. E, allora, siccome nell'accordo che viene poi sottoscritto c'è una serie di impegni che noi poi dovremmo onorare, questi soldi poi chi li dovrà mettere? Che tipo di eventuale *project financing* andiamo a mettere in campo per poter garantire il rispetto degli impegni che noi stiamo assumendo? Non è che noi ci prendiamo solo la struttura, noi ci prendiamo l'impegno di valorizzarla e non avendo noi i soldi per poterla valorizzare, quali certezze possiamo garantire affinché questa valorizzazione effettivamente avvenga? Cara consigliera Coccia, la cosa più brutta è che noi ci

prendiamo in carico il bene e poi lo lasciamo lì a morire così come sta. Allora, io vorrei qualche parola in più per essere certo di che cosa poi si intende fare. Non cantiamo solo vittoria per il fatto che acquisiamo un bene al patrimonio e su questo poi entrerà più nel tecnico.

Noi acquisiamo un bene al patrimonio comunale, ma sotto che forma assessore? Io ho l'impressione che ci sia un errore nella delibera, perché quando lei, o chi ha scritto la delibera, che però ovviamente porta anche la Sua firma, al quarto punto del deliberato dà mandato al dirigente del servizio Demanio, patrimonio e politiche per la casa, avvalendosi anche della Napoli Servizi per predisporre tutti gli atti consequenziali alla approvazione del presente deliberato, compresa l'iscrizione degli stessi nell'inventario del patrimonio disponibile dell'ente, io ho l'impressione che ci sia un errore. Come giustamente evidenziava nel parere il Segretario Generale del nostro Comune, l'attuale normativa prevede che i beni che vengono alienati, che vengono presi in carico dagli enti locali, quindi dal Comune di Napoli in questo caso, mantengono la natura di Demanio pubblico e questo cozza con quello che avete scritto in delibera. Se noi dobbiamo mantenere la natura di Demanio pubblico non stiamo parlando di un bene che deve essere iscritto nell'elenco del patrimonio disponibile, questo è patrimonio indisponibile, allora, forse, sarebbe opportuno andare a correggerlo, se di errore si tratta, altrimenti chiaritelo, perché io ho forti dubbi che noi possiamo andare a considerare un bene di questa portata come un bene di patrimonio disponibile. Questo che significa? Che noi non possiamo né venderlo né farci nessun tipo di attività per conto di privati al di fuori di quelle che sono previste dalla legge. Quindi, su questo vorrei un chiarimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario è stato corretto, quindi questo problema non c'è.

CONSIGLIERE SANTORO: Allora, se c'è correzione comunicatela, perché nella copia che io ho non c'è correzione. Se già è stata corretta ben venga, ma siccome tra le copie girate tra tutti i consiglieri non mi pare ci sia questa correzione si faccia chiarezza su questo. Non può essere disponibile, quindi quello che era scritto originariamente in delibera se è stato corretto bene, ma fate in modo che agli atti ci sia la versione corretta della delibera, perché ripeto che tecnicamente non è possibile. Secondo me è opportuno scrivere a chiare lettere che quello è patrimonio indisponibile, forse sarebbe più esatto.

Al di là di questo, è opportuno e fondamentale che si faccia chiarezza su che cosa noi ci facciamo di questo bene una volta che passa nelle mani del Comune. Non voglio essere ripetitivo, ma noi quattordici milioni e mezzo di euro da investire là dentro non li abbiamo. Ci stiamo prendendo un impegno di valorizzazione di un bene e io non vorrei che questo diventi l'ennesimo bene che noi andiamo a prendere e che poi finisce o ad essere abbandonato o, peggio, per essere occupato abusivamente, come già troppi beni di pregio del Comune di Napoli sono attualmente occupati e questo sarebbe grave, perché poi ci sarebbe una responsabilità ancora maggiore da parte di chi si va a prendere un bene da un'altra Amministrazione dello Stato e, invece di valorizzarlo, finisce per farlo occupare abusivamente. Sappiamo che ad occuparlo abusivamente poi sono sempre i soliti comitati, centri sociali e quant'altro che già tengono occupata Villa Medusa e altre strutture che noi in qualche modo avremmo valorizzare e restituire ad una corretta fruizione pubblica nell'interesse della cittadinanza e non certo di pochi gruppi che vanno

a compiere queste occupazioni abusive. Quindi, mi auguro che almeno nella replica da parte degli assessori Piscopo e Fucito ci siano gli adeguati chiarimenti su che cosa accadrà da domani, ammesso che questa delibera oggi venga votata, quali certezze e tutele abbiamo affinché questi beni non vengano né deteriorati né occupati abusivamente e, soprattutto, capire in che modo si intende poi procedere alla valorizzazione di questo immobile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Indubbiamente stiamo parlando di un bene non indifferente della nostra città, lo ricordava la consigliera Coccia. E' stato scenario di bellissimi film, "Il Filangieri" con Amedeo Nazzari, c'è stato l'interessamento di Edoardo De Filippo, mi ricordo pochi giorni dopo che era stato nominato Senatore della Repubblica. Le idee che aveva, e che purtroppo non si sono realizzate, anche quelle che lui aveva per il San Ferdinando, era tutte grandi idee. C'è però, purtroppo, la preoccupazione delle cose che non si sono realizzate, quelle idee che sicuramente erano rispettabilissime, ma che diventano addirittura dei risvolti negativi, perché chi conosce il Filangieri conosce le situazioni in cui è, una buona parte è inutilizzabile, quasi più di quella utilizzabile, tant'è vero che anche nella delibera si dice che per il recupero ci vogliono oltre quattordici milioni di euro. La correzione del Segretario Generale io l'ho letta, mi riferisco al fatto che non può essere definito patrimonio disponibile, acquisito a patrimonio disponibile, perché tutti i beni demaniali devono rimanere di utilità pubblica. Tutti i passaggi che sono stati fatti e, ad onor del vero, quando iniziato questo meccanismo il primo intervento fu fatto dal Sindaco Iervolino agli inizi del 2011. Ha iniziato ad indicare la volontà della Amministrazione alla acquisizione di questi beni. Oltre al Filangieri io leggo altri beni, come quello dell'emiciclo, non so se Lei, assessore, abbia fatto mai una visita all'emiciclo di Poggioreale per vedere in che condizioni versa. E' un fabbricato oggi pericoloso. Quindi, quando l'acquisiremo ai beni del Comune di Napoli la prima cosa che immagino debba fare la Amministrazione è quella di metterlo in sicurezza. Fortunatamente è abbastanza isolato, nel senso che non c'è una frequentazione in questo momento, perché l'area dell'emiciclo che prima era adibito al mercatino dei fiori da alcuni anni dovrebbe essere recuperata, perché fu devastata dalla costruzione della linea tramviaria che dall'emiciclo oggi arriva a via Stadera e diventò un cantiere. Quindi, è proprio irraggiungibile in questo momento l'emiciclo di Poggioreale. Nel momento in cui sarà rimosso il cantiere la prima cosa che dovrà fare la Amministrazione è un congruo investimento per metterlo in sicurezza e questo credo riguardi anche il Filangieri. Quindi, la nostra preoccupazione non è quella di acquisire il bene, perché è una cosa che auspichiamo tutti, ma non vorremmo che invece di recuperarlo, proprio per la mancanza di risorse che la Amministrazione ha in questo momento, con il piano di rientro che lo stesso ragioniere generale richiama nella delibera, saremmo poi impossibilitati a fare una qualsiasi cosa per renderlo fruibile. Il progetto di una scuola di artigianato che era nell'idea di Edoardo De Filippo, le cose che ricordava Elena Coccia, addirittura un tonfo nel passato con Viviani, sarebbero una cosa veramente fantastica, però noi non dobbiamo fantasticare.

Quindi, io mi auguro che la Amministrazione nel fare questa scelta abbia veramente non solo un pensiero, ma anche le idee chiare di dove attingere le risorse, di quale progetto,

quale programmazione e i tempi della realizzazione, altrimenti tra qualche anno il Filangieri sarà in condizioni ancora peggiori rispetto a quelle che andremo ad ereditare. Succede spesso, assessore Piscopo, che le persone ereditano dei beni, ma non li acquisiscono, ci rinunciano perché le condizioni non consentirebbero gli investimenti che dovrebbero fare e io credo sia uno dei casi, purtroppo e a malincuore la Amministrazione avrebbe dovuto rinunciarci, perché non siamo nelle condizioni di poter affrontare la situazione in cui si presenta oggi il Filangieri, ma anche tutte le altre opere. Ripeto, io conosco bene il Filangieri, conosco personalmente altri due beni che insistono sulla zona di Poggioreale e posso dire in questo momento è impensabile che possano essere utilizzati, se non abbiamo una disponibilità congrua, di diversi milioni, per renderli quanto meno agibili.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Se non ci sono altri interventi do la parola all'assessore per una breve replica, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie. Per quanto riguarda il progetto di valorizzazione di cui si chiedeva prima, questo è necessariamente previsto dall'articolo 5, comma 5, del DLGS 85/2010, vale a dire il trasferimento dal Demanio ai Comuni, agli enti locali, ma per beni dichiarati di interesse culturale, quindi vale a dire per beni cosiddetti storici, ecco perché ex articolo 5. Questo progetto di valorizzazione prende avvio nel 2011, a partire dal protocollo di intesa che citavamo, l'istituzione del tavolo con la direzione regionale della Sovrintendenza è del 2011, il progetto matura in due anni, viene presentato nel 2013 ed approvato nel 2014 e prevede le funzioni di cui parlavamo prima. Ecco perché noi pensiamo ad un centro educativo ed artigianale proprio in linea con quella tradizione che veniva presentata, così come auspicato anche in quel celebre appello anche di Edoardo. Non ripeto le funzioni che sono quelle che abbiamo presentato prima. E' chiaro che quando si entra all'interno di un progetto di valorizzazione del genere, i progetti di valorizzazione che prevedano una trasformazione così importante di un bene, naturalmente sono fatti con grande attenzione. E' evidente che il computo metrico di quel progetto, che è stato anche presentato insieme con tanti altri documenti di natura economica, che sono stati presentati alla direzione regionale della Sovrintendenza, prevedevano anche delle possibilità di risorse. Innanzitutto, io voglio sottolineare che il trasferimento di per sé è a titolo non oneroso e questo è un primo dato. Per quanto riguarda il bene va detto che ha una immediata utilizzabilità parziale, il che consentirà la possibilità di sviluppare il progetto anche in due fasi. Questo consente la condizione per la quale da subito può diventare produttivo in termini economici e fruibile anche in termini sociali, per poi consolidare nel tempo una redditività progressivamente e parallelamente al recupero funzionale.

Circa l'ulteriore reperimento di risorse economiche, questo viene chiarito all'interno poi dell'allegato che costituisce il programma di valorizzazione del bene vero e proprio, in particolar modo qui vengono indicati tutti gli interventi, viene formulata la stima dei costi e vengono anche indicati alcuni promotori che già si sono fatti avanti, proprio per la possibilità di partecipare a quello che il Comune farà, vale a dire l'indizione di una formula di partenariato pubblico privato ovvero sia un *project financing*. Questo quanto il Comune valuta di porre in essere, oltre alla possibilità di individuare ulteriori altri promotori mediante le procedure previste dalla legge, vale a dire ex articolo 153 del

DLGS 163/2006, cioè la possibilità di procedere secondo un partenariato pubblico - privato al recupero del bene ma, ripeto, anche secondo due tempi, perché una parte può essere resa immediatamente produttiva, parallelamente si può procedere al recupero funzionale dell'immobile. Il costo è quello che veniva ricordato dal consigliere Santoro, vale a dire 14.682.000,00 euro. Questo nella realizzazione del progetto, nel modo migliore, è chiaro che quando si fa un programma di valorizzazione bisogna prevedere chiaramente tutto secondo quelli che sono i tariffari. Noi crediamo molto nella realizzazione del progetto, è allegato anche un crono programma per i tempi, vale a dire 48 mesi a partire dalla assegnazione del bene, di cui i tempi previsti per lo studio di fattibilità, per la elaborazione del progetto esecutivo, per l'acquisizione dei pareri, per le procedure di gara, eccetera, eccetera.

Noi riteniamo che, trattandosi di uno degli immobili più belli della città di Napoli e avendo, forse, una delle tradizioni più estese anche nell'immaginario della città, ecco perché ricordavamo anche la presenza di Edoardo all'interno dell'ex carcere Filangieri, noi riteniamo che sarà possibile, mettendo in atto operazioni di *project financing*, procedere alla realizzazione del progetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Non essendoci altri interventi, la replica dell'assessore ha concluso i lavori, pongo in votazione la delibera così come è stata formulata.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Moretto, Addio e Varriale.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione la immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva ad unanimità.

Delibera di Giunta comunale numero 492 del 31 luglio 2015, proposta al Consiglio: "Federalismo demaniale - Istanze per l'attribuzione a titolo non oneroso di beni di proprietà dello Stato ai sensi dell'articolo 56bis del decreto legislativo del 21 giugno 2013 numero 69 - Acquisizione a titolo gratuito degli ex ricoveri antiaerei facenti parte del complesso caveario del sottosuolo di Napoli".

Prego, assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Prima c'è stata molta brevità nella mia relazione e molti interventi che hanno discusso e, magari, non si è riusciti a dare contezza di ciò che effettivamente volessi introdurre. Questo è un atto di portata epocale che mi permetto di cercare di qualificare meglio a partire dalla introduzione. Il collega Piscopo prima parlava di atti dell'articolo 5, comma 5, ovvero quelle procedure possibili laddove vi è una classificazione storico - artistica di prestigio e laddove il Comune di Napoli si ripromette di divenire proprietario. Adesso, invece, entriamo in un'altra casistica e in un'altra tipologia, ovvero il decreto legislativo del 2013 numero 69, articolo 56bis, che hanno disciplinato per i Comuni la possibilità di divenire proprietari di beni appartenenti al Demanio. Fra questi beni noi oggi abbiamo alla attenzione due delibere, ma ne farà

seguito una terza. Abbiamo dei beni di natura sparsa, anche importanti cespiti della città, che vedremo nella delibera successiva. Abbiamo beni ordinari, che sono quelli facenti parte di un compito che vi preannuncio di ottanta beni, che potranno meglio soddisfare una domanda sociale, economica, laddove sarà necessario anche di vendita, per il semplice motivo che su di essi non gravano assegnazioni, vincoli e sono beni dei quali si potrà disporre e che saranno classificati nel patrimonio disponibile. In questo atto deliberativo parliamo dei cosiddetti rifiuti antiaerei, che possono essere, ad un sommario ascolto, ad una sommaria descrizione, classificati come dei beni sì del sottosuolo, ma la cui importanza, la cui funzione, il cui ruolo è la cui storia possono non essere trasferiti per le vie brevi.

In effetti, tra questi rifugi antiaerei che in questo atto deliberativo sono classificati in circa duecento, noi abbiamo non le cavità, che pur in gran parte sono già di proprietà del Comune di Napoli, e sulle quali si potrà dire che possono gravare dei rischi, dei motivi di preoccupazione del Comune, bensì parliamo di quella parte di sottosuolo con una conformazione diversa, più denotata, circoscritta ed identificata, che riguarda altri beni della città. Nel caso specifico, io stesso quando mi sono cimentato in questo lavoro non immaginavo che fosse un rifugio antiaereo il garage Morelli, lì collocato, credo si paghino 3,00/3,50 euro all'ora, non so come il Comune ha potuto normarne in passato gestioni e svolgimento, so per certo che non è una proprietà comunale, ma lo diventerà da oggi se il Consiglio vorrà. Inimmaginabile che fosse un rifugio antiaereo il cinema Metropolitan, oggi costituito da quattro sale. Un multi cinema, il più antico, possiamo dire il più famoso ed ampio della città, con esclusione dei grandi teatri, in termini di sale cinematografiche. Non immaginavo io stesso che lo stesso valesse per la galleria borbonica, recentemente ritratta in un documentario, se ne è interessata la scorsa settimana anche la RAI, con quel fiume che la attraversa e con la possibilità di un collegamento dopo alla parte di piazza Plebiscito e a quello che c'è sotto piazza Plebiscito, perché c'è un emiciclo della stessa grandezza della piazza, che potrebbe costituire un incredibile itinerario storico e culturale di portata assolutamente mondiale. Ebbene quella galleria borbonica, per la quale oggi credo ci sia una gestione e, comunque, un prezzo che i cittadini pagano, se non erro 15,00 euro, tutti giusti e meritati, indica il valore di una opera che il Comune di Napoli può iniziare a guardare con l'aspetto dovuto, con l'aspetto del proprietario.

Negli ultimi anni vi è stato un grande sviluppo della attività delle visite turistiche nel sottosuolo di Napoli, ebbene, in questa delibera abbiamo tutti gli itinerari turistici e tutti i beni nei quali si eseguono le visite turistiche. Ovviamente, se normato e nel quadro delle opportune autorizzazioni e leggi, il Comune di Napoli potrà disporre di visite e accompagnamenti turistici, di scolaresche, di questa ricerca così ampia e così ricca del sottosuolo. Troppe volte vediamo nei quartieri storici di Napoli dei grandi anfratti e apprendiamo che ci sono auto, ci sono parcheggi, ci sono garage, ebbene questa delibera ne rinviene ben 21 sui quali vi posso assicurare che il Comune di Napoli non ha mai e dico mai riscosso un centesimo. Quindi, in termini di valore economico di questa azione, in termini di potenzialità culturali, turistiche, associative, economiche quindi e aggiungerei anche in termini di prevenzione di quelle azioni che si sono sempre ripetute traforando il suolo, con grandi opere per ottenere dei parcheggi, si potrebbe convenire, laddove è staticamente sicuro per le politiche della mobilità conveniente, e senza essere in questo uno sponsor del parcheggio a tutti i costi, che meglio avere delle opere già

realizzate, ad impatto ambientale zero piuttosto che creare nella nostra città degli imbarazzanti cantieri che durano lunghi anni e che creano, quelli sì, un pregiudizio statico alle fognature, alla tenuta del suolo nella sua complessità.

Ci sono poi altri beni sparsi, sempre del sottosuolo, alcuni ne potremmo identificare come minori, ma basti rinvenirne uno, Largo Baracche, sotto c'è un grande edificio, eccetera, eccetera. E, quindi, ogni qualvolta si è alluso a ciò che esiste al di sotto del suolo terrestre, come dire, vi è una parte che è anche l'oro di Napoli, nella sua bellezza, nella sua storia, nella sua tradizione, nel suo valore, che io credo abbia tutte le caratteristiche e le potenzialità per essere un accrescimento vero del valore del nostro patrimonio. Ovviamente, vi possono essere beni accessori che non hanno queste caratteristiche, ma è chiaro che in una valutazione si sceglie il prevalente e ritengo che lo abbiamo fatto, io, gli uffici che lo hanno certificato, l'ufficio sottosuolo che lo ha identificato e che si compone di tanti appassionati di questa materia, che credono che questo sia veramente un valore. Ho tenuto una riunione e visto questa galleria lunga che partiva da sotto Poggioreale che potrà rientrare in altre acquisizioni. Per queste motivazioni credo che questo sia un passo avanti della città e per questo vi invito a votare l'atto. Ovviamente, è stato un lavoro lungo, considerate che questo lavoro con l'aggiunta dei beni di cui alla delibera successiva e con l'aggiunta dei beni che saranno oggetto di delibera prima di Giunta e poi di Consiglio, compongono la più grande *trance* nazionale di trasferimento di beni demaniali ai Comuni. Ovvero, con i nostri limiti, con le nostre difficoltà, siamo il Comune che ha richiesto ed ottenuto pareri favorevoli per il maggior numero di beni in Italia. Ovviamente, vi sarà la possibilità di operare con la proposta del Consiglio, con il ruolo attivo di tutti i soggetti attivi e politici della città per questa valorizzazione, parliamo di una azione che io penso abbia una sua strategia e una sua strategicità che risiede nel rafforzamento del patrimonio, nella apertura degli spazi e dei luoghi di cittadinanza in cui i cittadini possano convenire con regole certe su come disporre di questi beni, del soccorso economico che potrà ovviamente derivare. Credo sia una linea che noi possiamo rivendicare come una linea intelligente e non onerosa per il Comune. Qualcosa aggiungerò sull'altro atto deliberativo ma, complessivamente, per queste motivazioni, e ringraziando i tecnici, i funzionari e le dirigenze del sottosuolo e del patrimonio, vi invito ad accogliere favorevolmente la proposta di delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, abbiamo preso la sua relazione come la relazione di due delibere. Prego, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io negli anni ho fatto degli approfondimenti sulla nostra città sotterranea che percorre tutto il sistema idrogeologico della nostra città, un po' più complesso rispetto alle altre città e la storia ci racconta che a salvare la nostra città dal sisma del 1980 sono state proprio le cavità che ci sono sotto il nostro territorio, perché se non ci fossero state un sisma del nono grado all'epoca avrebbe causato molti più danni. Dico questo perché, al di là del valore di queste caverne, ci sono anche degli aspetti che possono diventare molto negativi e pericolosi. L'assessore ricordava Poggioreale, essendo che io ne sono stato il Presidente conosco bene il sottosuolo e sappiamo anche che le 56 vittime del terremoto di Via Stadera furono provocate proprio dagli allagamenti delle cavità, perché quel grattacielo era stato sommerso, non so se se ne siano accorti solo dopo il terremoto o se la cosa si sapeva. Le

fondamenta erano state corrose dal fatto che erano ormai allagate. Tutto il sottosuolo della zona di Poggioreale ha questo interessamento, purtroppo. Tutte le caverne sono allagate da due fiumi, il fiume Sebeto e il fiume Sbordone che attraversano tutta la città. Lei prima faceva accenno al fatto che, molto probabilmente, successivamente ci saranno anche queste caverne che partono da molto lontano, dai Comuni di Volla e di Cercola e arrivano poi nella nostra città. Ogni qual volta succede qualcosa, purtroppo, assessore, constatiamo queste cose, ad esempio quando hanno fatto il parcheggio in piazza Nazionale ci siamo accorti che anche lì c'è un grandissimo pericolo. Chi ha mente storica, ricorderà che i palazzi nuovi, di 35/40 anni, che oggi sono lì prima non c'erano e al posto loro c'erano altri tipi di costruzioni e si entrava nei palazzi come in qualche costruzione che a volte vediamo nei film londinesi. C'era la scala per entrare nel palazzo e sotto c'erano questi cunicoli con il fiume che scorreva davanti a questi palazzi che oggi sono stati tutti sommersi. Quando si parla di caverne dovremmo avere veramente uno studio molto approfondito del nostro sistema idrogeologico che, tra l'altro, tutti quanti diciamo che è molto, molto a rischio. Il Ragioniere generale dice: "Ma c'è la congruità di questa operazione? Siamo certi che sia vantaggiosa?" Come noi abbiamo valutato se questa cosa può essere vantaggiosa, perché potrebbe anche essere un grosso guaio. A parte il teatro, che sicuramente è stato manutentivo nel tempo, il garage Morelli che sappiamo bene racconta tutta una storia di reperti bellici che sono stati trovati anche durante la ristrutturazione, ma tutto per tutto il resto non abbiamo una conoscenza certa e anche dagli atti tutto questo non si evince. Quindi, potremmo, assessore, trovarci di fronte ad una situazione ingestibile e in questo caso poi ce ne dovremmo fare carico noi, perché come Comune di Napoli abbiamo acquisito come beni queste cavità e non possiamo andare a chiedere a nessuno di dire che ci sono delle situazioni sotto le caverne che necessitano l'intervento dello Stato o della Regione. Oltretutto, andrebbero messe in sicurezza, già da subito, perché proprio di Poggioreale ho fatto più interventi, ho fatto più interrogazioni, lo stesso dicasi per il centro direzionale di Napoli che è allagato. Molto spesso mi hanno risposto che il centro direzionale, e hanno ragione, è stato costruito su delle zattere a sistema sismico. Forse in questo hanno ragione ma, ciò nonostante, ci sono sette pompe sommerse sotto il centro direzionale, che devono stare continuamente in funzione, perché se malauguratamente se ne fermasse una sola inizierebbe l'allagamento da piazza Arabia, se se ne fermano altre man mano l'allagamento arriva a tutte le case, fino alla zona di Vicaria bassa. Quindi, è una cosa molto pericolosa, che va manutentata in continuazione. A mio avviso, parlando di caverne, assessore, andrebbe approfondito molto meglio, non trattasi di un semplice palazzo o di una semplice costruzione, ma di un sistema idrogeologico già ufficialmente precario, dove ci dovrebbero essere degli interventi che da anni io sollecito, ma che non vengono fatti. Tutta quella zona, escluso ovviamente il centro direzionale, certificato da questi ingegneri giapponesi che dicono che non c'è nessun pericolo, tutto il restante quartiere di Poggioreale, di Vicaria, di San Lorenzo si allagano di continuo e non sono stati costruiti con il sistema del centro direzionale, bensì con le pietre di Tufo e sappiamo che se persiste a stare nell'acqua il Tufo inizia a sgretolarsi e può creare sicuramente qualche pericolo. Io sulla questione delle caverne direi di fare una maggiore riflessione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego, Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Io, invece, voglio rappresentare il mio ringraziamento per quello che sta facendo la Amministrazione, per la conoscenza e per la acquisizione di questi ex ricoveri antiaerei, perché, secondo me, la conoscenza del sottosuolo a Napoli non solo ha un altissimo valore storico, ma anche un grosso valore di conoscenza e, quindi, di possibilità di interventi di ogni tipo. Faccio un esempio: noi dobbiamo molto ai greci. Come si sono costruiti questi cunicoli? Non solo per un'opera carsica dei fiumi che sono stati appena citati da Moretto, ma sono stati i greci che attraverso le cave di Tufo, per costruire i palazzi di cui ci rimane qualche esempio sopra, hanno scavato questi lunghi cunicoli lungo la via che potremmo definire del Tufo. Ebbene, questi ricoveri negli anni sono stati svariate cose, non sono stati soltanto ricoveri antiaerei, ma sono stati anche ricoveri di armi della camorra e passaggio al di sotto della città per sfuggire alle forze dell'ordine. Sono stati anche qualcosa in più, sono stati anche elemento di sversatoio ed io ricordo con assoluta certezza che proprio uno di quei ricoveri che abbiamo citato, quello che parte da piazza Cavour, quello dove oggi c'è il museo del sottosuolo, furono trovate montagne e montagne di spazzatura che dovettero essere tolte, a seguito di un incendio che era accaduto, perché qualche chilometro più lontano un falegname aveva dato fuoco ai suoi trucioli e da qualche altra parte usciva del fumo. Quindi, l'acquisizione non serve soltanto alla città come patrimonio di carattere turistico o di carattere storico, ma serve anche per la sicurezza di questa città, per la sicurezza in tutti i sensi. Credo sia una acquisizione necessaria rispetto alla quale io credo che poi vada creata anche una forma di conoscenza nuova, quindi un sistema città che si fondi anche sulla esistenza di questi ricoveri. A piazza San Francesco si è messa in pericolo l'ex Pretura attraverso lo scavo che è stato operato per farci dei box che rimangono tuttora invenduti. Viceversa, se avessimo all'epoca potuto conoscere approfonditamente il nostro sottosuolo, probabilmente tutto ciò non sarebbe accaduto, perché altri luoghi sarebbero stati trovati per poterci fare dei parcheggi. La conoscenza, del sottosuolo, quindi, si dimostra indispensabile, soprattutto in un'epoca di cambiamento climatico. Come ha detto Moretto, quando è accaduto il terremoto sono state proprio queste cavità a rendere meno pericolose per Napoli le onde sismiche stesse. Quindi, io voterò a favore e sono molto contenta, ma vorrei chiedere all'assessore di istituire un servizio di conoscenza di tutti i cunicoli di Napoli e non solo per il loro valore di carattere storico o per le loro possibilità turistiche che possono offrire, ma anche perché la conoscenza del sottosuolo è la sicurezza della città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego, Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente. Sicuramente la approvazione di questa delibera costituisce un evento importantissimo per la nostra città. Il Comune rientra in possesso, forse entra in possesso, di una città sotto la città, che sappiamo che esiste ma che in qualche modo era quasi invisibile. Adesso cominciamo a capire e a valutare l'enorme consistenza di questa seconda città che comunque è stata oggetto di interventi nella storia millenaria, è stata costruita nella storia millenaria di Napoli. Ora, non voglio continuare in questo senso, ma voglio dire qualcosa sulla quale bisogna assolutamente riflettere: non è una semplice acquisizione immobiliare, noi come Comune andiamo a prendere in carico anche qualcosa che conosciamo poco, qualcosa che è stato oggetto di studi approfonditi, ma che non è nella consuetudine della gestione del Comune, quindi

dobbiamo cercare di prepararci al meglio se vogliamo che questa operazione non presenti aspetti fallimentari. Quindi, propongo che venga istituito con la massima sollecitudine e anche con grande attenzione, un ufficio sottosuolo preposto alla gestione e alla manutenzione, oltre che alla completa rilevazione di tutto quanto noi stiamo per andare ad acquisire. Io sono d'accordo sul fatto che questa città sotterranea si fonda con la città superiore, perché ne è anche parte strutturale, in quanto sappiamo molto bene che la Napoli antica è stata costruita cavando le cave di Tufo e costruendo poi i palazzi fuori terra e queste cavità costituiscono anche la struttura, sono parte strutturale della nostra città. Quindi, ci deve essere la massima attenzione su questo, non è certo una semplice acquisizione immobiliare, noi stiamo acquisendo degli spazi enormi, stiamo acquisendo degli spazi strutturali della nostra città e dobbiamo saperli gestire e dobbiamo saperli mantenere e va fatto un programma specifico, è assolutamente urgente. Abbiamo già grandi carenze per quanto riguarda le manutenzioni e il mantenimento della nostra città fuori terra e dobbiamo essere massimamente attenti per quanto riguarda, invece, questa parte della città. Fra l'altro, è la prima volta che arriva in possesso dell'Ente, dobbiamo cercare di prepararci. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consiglieria Caiazzo.

Poiché non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore per una replica che sia inversamente proporzionale alla relazione.

ASSESSORE FUCITO: Presidente, la ringrazio sempre per l'invito che ci fa ...

PRESIDENTE PASQUINO: Ad essere sintetici.

ASSESSORE FUCITO: Sinteticamente, quella di sottosuolo è una nozione molto ampia, che comprende cavità e rifugi antiaerei, quindi magari le preoccupazioni del presidente Moretto, che pure hanno un fondamento, possono essere rivolte alla generalità del sottosuolo, quindi più plausibilmente alle cavità, invece che ai rifugi antiaerei, che sono di meno, nella zona di Poggioreale ne contiamo nove, dagli allegati che sono qui prodotti, ma sono soprattutto sono definiti, sono circoscritti, hanno un luogo di ingresso ed una delimitazione. Ovviamente, il lavoro che ha fatto l'Ufficio Sottosuolo nel corso di questi anni – peraltro veniamo da un'esperienza particolare, finanche del Commissariato al Sottosuolo – è stato un lavoro molto articolato, molto ampio. Pertanto, anche questa è una eccellenza che noi non riusciamo a qualificare e a rappresentare adeguatamente, perché l'intera cartografia di tutto il sottosuolo di Napoli disponibile da anni, la conoscenza di tutte le grandi questioni e vicende rappresenta proprio una potenzialità tecnica che noi già abbiamo fortunatamente, affiancare questa potenzialità tecnica, questa organizzazione ad una volontà, ad uno scopo, ad una direzione, che voi volete indicare, ma che certe volte è proprio sotto i nostri occhi, può essere un elemento, un valore aggiunto assolutamente straordinario.

D'altro canto, disporre delle cose a portata di mano è compito facile, è nella possibilità di tutti; inventare, immaginare, cavare il bello e il valore aggiunto laddove apparentemente non risiede, forse è un compito più difficile, ma credo che questa possa essere una buona strada. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Fucito.

Metto in votazione la delibera n. 492 del 31/07/2015 - Proposta al Consiglio: Federalismo Demaniale - Istanze per l'attribuzione a titolo non oneroso di beni di proprietà dello Stato ai sensi dell'art. 56 bis del decreto legislativo 21 giugno 2013, n. 69. Acquisizione a titolo gratuito degli ex ricoveri antiaerei facenti parte del complesso caveario del sottosuolo di Napoli.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? I consiglieri Moretto, Guangi, Russo e Attanasio. È approvata a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecuzione della delibera.

Chi è d'accordo per l'immediata esecuzione? Chi è contrario? Chi si astiene? Il consiglio approva all'unanimità.

Il successivo punto all'ordine del giorno reca: *Delibera di Giunta comunale n. 699 del 02/10/2014 - Proposta al Consiglio: Federalismo Demaniale - Istanze per l'attribuzione a titolo non oneroso di beni di proprietà dello Stato ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69. Acquisizione a titolo gratuito di n. 13 beni demaniali individuati con i codici NAB0162, NAB0170, NAB0171, NAB0193, NAB0231, NAB0840, NAB0841, NAB0842, NAB0901, NAB0902, NAB0962, NAB0966 e NAB0968. IB0193, NAB0231, NAB0840, NAB0841, NAB0842, NAB0901, NAB0902, NAB0962, NAB0966 e NAB0968.*

Relaziona l'assessore Fucito. Ne ha facoltà.

ASSESSORE FUCITO: Grazie, Presidente. Sono molto lieto che mi facciate parlare un minuto. Ricevo inviti pressanti alla brevità, benissimo.

Ancor più brevemente, questa è solo una prima *tranche* di beni con caratteristiche cosiddette ordinarie. Non sono beni di carattere storico-artistico, perché quello l'abbiamo trattato con la delibera dell'assessore Piscopo. Non sono beni del sottosuolo, perché, grazie al Consiglio, li abbiamo appena votati. Sono beni con caratteristiche che possiamo definire ordinarie, di immobili ed aree di sedime.

Nel caso dell'area di sedime, possono essere utili ai collegamenti pubblici, alle attività ordinarie, perché dipendere da un soggetto diverso, ancorché proprietario di quell'area, può essere sconveniente per l'ordinaria attività manutentiva, di progettazione, di lavoro del Comune di Napoli. Disporre degli immobili può essere un motivo di valore.

Tra queste prime particelle che vengono rinvenute, il bene che è più noto, pur non avendo un valore storico-artistico, è Lido Pola e la sua presenza, abbandonata ma prestigiosa, sulla riva di Bagnoli e la sua storia anche molto radicata nel tessuto della città, nella memoria di quanti vi si recavano per le attività balneari.

Uguualmente ci sono altri beni di piccoli alloggi di servizio, anche altri beni che possono garantire un'utilità dell'Ente, unitamente al comprensorio di via Vecchia San Rocco, per il quale in passato si è detto che il Comune avrebbe dovuto fare, avrebbe dovuto dire, si è programmato, ma sfuggiva il dato che il Comune non fosse proprietario di quel bene, bene che è destinabile a funzioni pubbliche sociali di interesse collettivo.

Questo è lo spirito di questa prima delibera, che poi vedrà meglio inverarsi il corpo di importanti immobili in un successivo atto, perché ripeto e ribadisco che stiamo facendo, su ciascuno di questi beni, i sopralluoghi, i rilievi tecnici, i rapporti fotografici, che compongono parte integrante della delibera, e questo è in corso anche per gli 80 beni, tra i quali troveremo unità immobiliari anche più significative, che saranno quanto prima in Giunta e in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Fucito. È aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore, intervengo solo per precisare alcune cose. L'unica cosa che non ha detto in tutta la sua esposizione, con riferimento alla questione di metterli a reddito, ché noi acquisiamo questi beni, ma non ne conosciamo la destinazione, ma neanche la redditività di questi beni possiamo ricavare, né gli interventi onerosi che dobbiamo fare subito dopo l'acquisizione.

Nel corpo della delibera questi dati non ci sono, sarebbe opportuno conoscerli perché li acquistiamo, però li si vede dopo quando si mettono a reddito, ma a reddito di che cosa? Come possono dare diventare redditi questi tratti sedimi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Moretto. Assessore, nella sua breve replica, sicuramente risponderà alle questioni testé poste dal consigliere Moretto.

La mia replica è molto semplice. Innanzitutto il motivo dell'acquisizione è scritto nelle schede di richiesta e nella norma. Il bene può essere – essendo un bene del patrimonio disponibile – innanzitutto destinato a funzioni sociali, quando ciò è possibile, quando ciò è consono, o quando ciò fosse addirittura già sperimentato nell'ambito di quel bene.

E poi possibile destinarlo alla vendita allo stato puro, quindi all'alienazione o alle attività progettuali di sinergia pubblico o privato, cui l'assessore Piscopo faceva riferimento prima per beni che abbiano caratteristiche storico-artistiche.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Fucito. Non ci sono altri interventi; l'Assessore ha replicato, quindi pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Si astengono i consiglieri Mundo, Guangi, Moretto, Nonno e Marco Russo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecuzione della delibera.

Chi è favorevole alzi la mano.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Attanasio ha votato a favore, infatti abbiamo detto che cinque sono i contrari.

Chi è contrario? Il Consiglio approva all'unanimità.

Il punto successivo all'ordine del giorno reca: Delibera di Giunta comunale n. 464 del 17/07/2015 - Proposta al Consiglio: rettifica di cui all'elaborato 6.m.4 (allegato sub A) e della tavola 6.m.2 (allegato sub B) del Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) vigente onde identificare correttamente il perimetro del Cimitero Britannico e la consistenza delle aree, come da atti allegati A e B, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

L'assessore Piscopo ha la facoltà di illustrare il provvedimento. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. La delibera di proposta al Consiglio riguarda la rettifica della tabella che veniva ricordata, vale a dire del Piano Regolatore Cimiteriale, al fine di identificare correttamente il perimetro del Cimitero Britannico e

l'esatta consistenza delle aree. La delibera, quindi, propone questa definizione, la cui consistenza è documentabile non solo su base planimetrica, su base catastale, su base fotografica e delle fonti di archivio. Infatti, ad una attenta lettura della documentazione prodotta dall'ambasciata e da quella in possesso del Servizio Cimiteri, nonché con sopralluoghi diretti che sono stati effettuati dagli Uffici, si è potuto verificare che il recinto cimiteriale del Cimitero Britannico coincide con il perimetro esteso all'intero complesso della proprietà britannica. Questo perimetro è chiaramente leggibile fin dal 1974, come si dimostra all'interno della foto aerea che è stata prodotta dall'ambasciata e che è riscontrabile presso gli Uffici del Servizio Urbanistica.

Inoltre, la destinazione urbanistica dell'area interessata, come dal parere che è stato reso dal Servizio Pianificazione Urbanistica, che poi è stato trasmesso al Servizio Cimiteri Cittadini, classifica l'area come FE, vale a dire: strutture pubbliche o di uso pubblico e collettivo, una destinazione che risulta essere compatibile con la destinazione cimiteriale, in quanto attrezzatura ad uso pubblico, come parte della zona a nord dell'impianto originario e già utilizzata cimiterialmente.

Si tratta dunque di riconoscere un errore, un errore materiale che è stato prodotto nella fase di redazione del Piano Regolatore Cimiteriale, determinato da una lettura cartografica non corretta, che ha condotto ad evidenziare un perimetro di fatto non corrispondente all'area del cimitero realmente ed effettivamente esistente.

Quest'errata identificazione del confine può determinare anche un immotivato contenzioso con l'Ambasciata Britannica d'Italia. Considerato che l'Ufficio Tecnico del Servizio Cimiteri Cittadini, sulla base dell'istruttoria che è stata condotta, dei sopralluoghi diretti, delle fonti documentarie delle fonti d'archivio, ha provveduto a redigere gli elaborati correttivi del Piano Regolatore Cimiteriale vigente, si chiede di rettificare questo errore all'interno del Piano Regolatore Cimiteriale, sulla scorta anche del parere vede reso dal Servizio Urbanista, di rettificare quindi quest'errore di perimetro, di ricostruire, cioè di approvare l'esatta consistenza del perimetro cimiteriale, e su questa base l'intera consistenza delle aree, nonché di dare atto che la disciplina normativa approvata con il Piano Regolatore Cimiteriale consente la continuazione della coltivazione delle aree cimiteriali esistenti, mediante la realizzazione di inumazioni, secondo la tradizione britannica.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Piscopo.

È aperta la discussione generale. Iscritto a parlare il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore lei ha illustrato questa delibera dando per certo che vi è un errore tra quella lettura che all'epoca il Piano Regolatore Cimiteriale, fatta da Paride Caputi, abbiano fatto una lettura sbagliata delle tabelle. Io penso che non sia così, perché se il piano cimiteriale ha riportato che quella particella del Cimitero Britannico doveva essere intesa non come parte acquisita al cimitero, non sulla questione della proprietà, sulla questione della proprietà se sia del Cimitero Britannico, non ho certezza. Invece, credo che sia una certezza che quella parte che il Cimitero Britannico oggi rivendica, e la rivendica per l'inumazione, per ampliare il cimitero, quella parte invece sulle piantine precedenti veniva acquisita all'utilità pubblica proprio per non ampliare la parte del Cimitero Britannico, ma per una zona di rispetto. Oggi il Cimitero Britannico vuole ampliarlo e vuole entrare in quella zona. Ora, a

prescindere dalla proprietà, quella zona veniva dichiarata nei tempi passati non usufruibile per l'interramento. Ecco perché nel Piano Regolatore Cimiteriale, guardando le piantine precedenti, era stata correttamente individuata come terreno non accreditato al Cimitero Britannico, perché non poteva essere esteso come area cimiteriale.

La richiesta che invece oggi fa il Cimitero Britannico è dovuta al fatto che si vuole ampliare la parte cimiteriale, che non era consentita, a prescindere se è quella parte di loro proprietà o meno.

Secondo me, non è una questione di errore, perché la lettura delle piante nel Piano Regolatore Generale dei cimiteri, fatte da Paride Caputi, e all'epoca io già facevo parte del Consiglio comunale, c'è anche uno studio approfondito su tutta la questione delle aree, anche su quelle su cui addirittura insistono dei fabbricati civili sull'area cimiteriale di via Santa Maria del Campo, alla Doganella, ci sono addirittura civili abitazioni su aree cimiteriali, quindi si cercò all'epoca, con Davide Caoputi, nel Piano Cimiteriale, di ordinare la materia.

Ebbene, nell'ordinarla si decide questo, adesso si vuole fare un passo indietro rispetto a quello che invece individuò all'epoca il Piano Cimiteriale.

Io penso che non sia un errore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Moretto.

Se non vi sono altri interventi, do la parola all'Assessore per la replica. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Rispetto alla questione degli errori, gli Uffici ci segnalano che si tratterebbe di un errore che è stato commesso nella lettura al tempo. Ma quello che oggi più conta è il fatto che la documentazione che è stata prodotta dall'Ambasciata, che poi ha avuto un riscontro diretto sulla base dei sopralluoghi effettuati, dimostra in maniera chiara che il cimitero, nella sua attuale configurazione, riconosciuta anche dal Piano Regolatore Cimiteriale, in quella tavola 6, evidenzia, accanto all'impianto originario qualificato quale ottocentesco, l'utilizzazione di una porzione dell'area in questione classificandola tra gli impianti cimiteriali successivi al 1943. E il parere circa la conformità urbanistica per questa destinazione d'uso oggi viene reso anche dal Servizio Urbanistica. Quindi il fatto che questa classificazione venga dimostrata in maniera chiara, cioè che configurazione del perimetro venga mostrata in questo modo e venga riconosciuta anche dal Piano Regolatore Cimiteriale, e la conformità con il Piano Regolatore, cioè con le funzioni e le destinazioni d'uso che vengono previste dal PRG, costituiscono due condizioni che oggi ci consentono di presentare questa delibera e di riconoscere all'Ambasciata Britannica la possibilità di farne l'uso, secondo la tradizione britannica, appunto, di cimitero.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore Piscopo.

Pongo in votazione la delibera n. 464 del 17/07/2015, che è una proposta al Consiglio. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? I consiglieri Moretto e Guangi.

Chi si astiene? I consiglieri Russo, Rinaldi e Vasquez.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecuzione della delibera.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il punto successivo all'ordine del giorno reca: *Delibera di Giunta comunale n. 554 del 13/08/2015 - Proposta al Consiglio: Dichiarazione di interesse pubblico al non annullamento della procedura approvativa relativa alla scuola per l'infanzia sita nel Quartiere Chiaiano alla via Vicinale Rotondella. Convalida sotto il profilo urbanistico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies - comma 2 della Legge 241/90 nonchè dell'art. 19 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, delle Deliberazioni di Giunta Comunale nn. 4497 del 06/12/2002 - 3347 del 15/10/2004 - 1703 del 16/03/2006 - 186 del 07/02/2008 nella parte in cui prevedono la realizzazione della scuola per l'infanzia.*

Relazione al Consiglio l'assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. La delibera riguarda la dichiarazione di interesse pubblico al non annullamento della procedura approvativa relativa alla scuola per l'infanzia sita nel Quartiere Chiaiano alla via Vicina Rotondella.

È una storia un po' complicata. Che cosa è accaduto? Come tutti sanno, l'edificio scolastico è parzialmente costruito. Allo stato, i lavori sono sospesi per aver riscontrato delle difformità rispetto alle vigenti normative sia in materia urbanistica che in materia di tutela paesaggistica. Questi sono i due elementi.

Infatti, dal punto di vista urbanistico, la scuola è stata realizzata in contrasto con la normativa di cui alla zona F del Piano Regolatore, e specificatamente rispetto alla sottozona FA2. Inoltre, l'opera contrasta con la normativa di cui all'articolo 162, vale a dire in materia di tutela paesaggistica del 42/04.

Il progetto della scuola, dunque, non ha conseguito l'autorizzazione paesaggistica.

Inoltre, l'area è stata realizzata in contrasto con la normativa del Piano del Parco metropolitano delle colline di Napoli.

Per quanto riguarda la storia del progetto, il progetto fu approvato in linea tecnica nel 2002, per un importo di 6 milioni di euro. Successivamente la Giunta regionale campana ha inserito l'opera nel Piano Regionale Triennale del 2003-2005, per un importo di 1 milione 560 mila euro. Il progetto conseguiva il nullaosta del Ministero della Pubblica Istruzione, che in questo modo rendeva attuabile il trasferimento dei fondi. Subito dopo, nel 2007, veniva approvata l'aggiudicazione definitiva a seguito di gara d'appalto, e la ditta aggiudicataria si aggiudicava i lavori per un importo di 787 mila euro di opere.

Nel 2008 venivano iniziati i lavori. Nel 2010 il direttore dei lavori disponeva la sospensione dei lavori stessi esplicitando più specificatamente, con una nota del 5 agosto 2010, le motivazioni che avevano determinato tale provvedimento. In particolar modo, si rappresentava la necessità di conseguire il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'adozione di opportuna variante allo strumento urbanistico per la realizzazione dell'opera. Questa è la fotografia di quanto fino ad oggi è avvenuto.

Oggi ci troviamo, dunque, in una situazione in cui parte di quest'opera, per quell'appalto che citavamo prima, è stata realizzata, ed abbiamo un'opera che, al momento, è un'incompiuta, dunque siamo qui in Consiglio comunale per che cosa, però? Ci dobbiamo capire su questo. Non per una sanatoria, non è questo l'oggetto della delibera. Siamo in Consiglio comunale per l'espressione dell'interesse pubblico nel portare avanti quest'opera, ma subordinando la decisione del Consiglio comunale a due pareri, vale a dire al parere ministeriale per quanto riguarda la tutela paesaggistica, ed al parere della Autorità di Bacino per quanto riguarda la collocazione della scuola all'interno del PAI.

L'opera, intanto, ha avuto una proposta di dichiarazione di interesse pubblico da parte

della VIII Municipalità, che ha ravvisato più volte la mancanza di scuole per l'infanzia nella zona dei Camaldoli.

L'interesse pubblico alla convalida della procedura approvativa è inoltre riscontrabile anche sotto i profili finanziario, in quanto il mancato completamento dell'appalto condurrebbe inevitabilmente alla risoluzione del contratto con l'impresa e alla conseguente richiesta di risarcimento.

Va qui valutato anche il maggior danno finanziario, che è un principio sul quale chiaramente noi siamo invitati a riflettere, cioè il maggiore danno finanziario potrebbe essere determinato dalla consequenziale demolizione di quanto fino ad oggi realizzato, che comporterebbe sia la perdita delle risorse finanziarie già impiegate, sia le ulteriori spese per la demolizione.

Sotto il profilo tecnico, viene richiamato ancora il principio di proporzionalità, come definito dal TAR Lombardia Brescia, in ossequio al predetto principio secondo cui la Pubblica Amministrazione è tenuta ad adottare la soluzione comportante il minor sacrificio possibile per gli interessi compresenti, vale a dire per la situazione che si è determinata, quella che noi abbiamo illustrato in maniera molto chiara fin dall'inizio della presentazione di questa delibera.

La Soprintendenza ha espresso un parere favorevole alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, ha inoltrato una nota al competente ufficio legislativo per la richiesta di un parere che potremmo definire superiore, cioè al Ministero. Al momento, il Ministero non si è ancora espresso, ma vi è questo parere favorevole della Soprintendenza. Il Ministero ancora non si è espresso, ecco perché noi subordiniamo in ogni caso la realizzazione dell'opera all'espressione del parere del Ministero.

Inoltre, poiché il perimetro dell'area dovrà essere ripermetrato presso l'Autorità di Bacino, la stessa ha chiesto una delibera per poter procedere alla ripermetrazione del sito. Quindi che cosa approviamo noi, se questa delibera viene approvata e trova il consenso in quest'Aula? Ripeto: non si tratta assolutamente di sanatoria, ma approviamo una dichiarazione di interesse pubblico al non annullamento della procedura approvativa; subordiniamo il parere alle due ulteriori autorizzazioni, cioè quella del MIBAC e quella dell'Autorità di Bacino, quindi di competenza regionale.

Subordiniamo l'efficacia dell'atto al conseguimento delle procedure paesaggistiche e all'ottenuta modifica del perimetro all'interno del PAI, e convalidiamo sotto l'aspetto urbanistico, che è competenza del Consiglio comunale, la destinazione dell'area per la scuola. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Piscopo. È aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore, visto che noi subordiniamo tutto, che ognuno subordina all'altro e nessuno dà parere definitivo, la Soprintendenza dice: "io subordino al Ministero", noi subordiniamo ad eventuali altre subordinazioni e quant'altro, perché non attendiamo che si completi tutto il percorso ed abbiamo le certezze anche sulla questione della destinazione delle aree limitrofe alla scuola, perché noi stiamo parlando anche di una cosa molto delicata: noi andiamo a costruire una scuola su quel terreno ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Ho capito che è già costruito, ma è stato costruito in modo sbagliato, con tre errori fondamentali, tanto è vero che non è che noi diamo l'*hockey*, noi diciamo che vi è un interesse pubblico, però non possiamo esprimerci sul fabbricato e su tutte le procedure che sono state fatte.

Tuttavia, alla fine, è come se concedessimo che l'opera vada avanti, quindi un'assunzione di responsabilità che sino ad oggi ognuno subordina all'altro, non c'è una definizione vera, quindi perché non aspettiamo che il Ministero si pronunci? Perché nel frattempo che cosa facciamo? Nulla, noi facciamo solo una dichiarazione, ma nulla possiamo fare, dobbiamo sempre aspettare le risposte che ognuno attende in subordinazione del Ministero, altri aspettano le altre risposte. Quindi, noi, pur dichiarando l'interesse pubblico, che è questa la finalità della delibera, non altro, comunque l'opera non può riprendere il suo cammino.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.
È iscritto a parlare il consigliere Guangi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Ho vissuto la storia di questa scuola in prima persona da consigliere municipale, quindi ricordo che quando partimmo era un progetto di primissimo piano, un progetto che vedeva un polifunzionale con la costruzione di una scuola dell'infanzia, una scuola materna e una scuola media. Oggi la struttura è parzialmente ricostruita. Dalla sua relazione, Assessore, si deduce che adesso manca il parere del Ministero. E credo che sia giusto per quell'area, per quella Municipalità, ma soprattutto per i tantissimi cittadini che aspettano da anni la risoluzione di questo problema, proprio in subordine, io credo che bisogna iniziare a votarla, la dobbiamo votare e successivamente aspettare il parere di cui lei ci dice.

Non possiamo rimandarla per l'ennesima volta, perché quel territorio non capirebbe l'importanza e l'interesse di questa Amministrazione e di questo Consiglio.

Pertanto, le chiedo di votarla, magari con l'interesse da parte di tutto il Consiglio. Chiedo che venga votata proprio per far sì che su quell'area possa partire in tempi brevi il funzionamento di una scuola dell'infanzia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi.
È iscritto a parlare il consigliere Rinaldi. Ne ha facoltà

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. La domanda è questa: noi stamane abbiamo deciso un lavoro faticoso, di portare alla discussione dell'Aula le materie e le delibere che abbiamo ritenuto avere carattere di urgenza, all'interno delle quali ce ne sono alcune importanti. Questa è sicuramente una delibera che tocca un nervo importante della vita cittadina, ma mi chiedevo se non vi sia anche un motivo di urgenza.

Perché dico questo? Perché naturalmente la situazione è complessa, nel senso che la dichiarazione di pubblica utilità non può riguardare soltanto il "merito sociale". La prima pubblica utilità che un'aula elettiva deve tutelare è il rispetto delle norme, anche quello fa parte di un criterio di pubblica utilità, cioè noi dobbiamo tenerne conto. Altrimenti attraverso questo strumento, noi rischiamo di aggirare l'ordinamento, quindi bisogna

essere cauti. Naturalmente, io mi rendo pienamente conto delle esigenze dell'area, delle esigenze del territorio, cioè dell'importanza di una struttura del genere...

Collega Guangi, però non può essere un motivo per dire che poi noi aggiriamo le norme, perché altrimenti siamo nel caos.

Ora, questa delibera sicuramente muove – cerco di percepire – da alcune ragioni innanzitutto di carattere sociale, cioè di quello che potrebbe essere, perché noi dobbiamo dire “potrebbe”, non “sarà”, perché votiamo una delibera che poi si inserisce, come diceva il collega Moretto, in una serie di successivi atti, peraltro non nostri, per vedere l'esito. Però, almeno per una maggiore tutela dell'Aula, perché una maggiore tutela? Noi potremmo decidere di non approvare la delibera e dalla non approvazione della delibera far scaturire dei costi, così come dalla stessa approvazione, se il progetto dovesse andare avanti, potremmo subirne diversi e contrapposti, cioè di diversa natura. Pertanto, per una maggiore serenità dell'Aula nell'adottare il provvedimento, uno schema che ci dica: “in quell'area insistono *tot* edifici scolastici fruiti da un numero “x” di utenza”, cioè una relazione un po' più dettagliata, che ci porti a votare con maggiore serenità, appunto in ragione di una pubblica utilità, l'atto. Perché così com'è, noi ci troviamo soltanto di fronte all'attraversamento di una porta stretta, nel senso che sia bocciandola (la delibera), sia approvandola, ci esponiamo comunque ad un eventuale costo successivo: l'azione di risarcimento che la ditta appaltatrice potrebbe intraprendere nei confronti dell'Ente, se la delibera non venisse approvata. Ma se la delibera va avanti e alla fine dovessimo giungere all'abbattimento dell'immobile, anche quello sarebbe un costo pubblico, che in qualche modo con il nostro voto siamo noi a causa.

Pertanto, dato che sia l'uno che l'altro espone l'Aula ad una riflessione importante, almeno avere degli strumenti tecnici di maggiore garanzia che con più serenità possono permettere all'Aula di votare. Non so il ragionamento se è chiaro. Una relazione che ci dica l'importanza fondamentale di quell'istituto in quell'area, per l'utenza, per le difficoltà, che naturalmente io conosco, ma perché conosco il territorio, ma una cosa è che uno lo conosca, altro è che ci sia una relazione scritta, che ci porta ad intraprendere serenamente la strada della approvazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Rinaldi.

È iscritto a parlare il consigliere Lebro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. In questi giorni ho avuto modo di approfondire la delibera con l'Assessore. Mi succede raramente, ma su questa delibera ho dei dubbi molto forti. Condivido molto gli interventi che sono stati fatti dal collega Moretto e dal collega Rinaldi.

Sono convinto dell'interesse pubblico; sono convinto che il territorio, come diceva l'amico Guangi, abbia una necessità enorme di una scuola su quell'area. Su questo non ho assolutamente nulla da dire.

Devo dire che, invece, ho delle perplessità sulle procedure che sono state adottate, nel senso che per me questa delibera, fatta in questa maniera, attendendo in maniera postuma i pareri del Ministero e dell'Autorità di Bacino, mi dà quasi l'idea di una sanatoria, per giunta su responsabilità che non sono di questa Amministrazione, perché gli errori sono stati fatti da precedenti Amministrazione, errori probabilmente fatti anche in buona fede, però lì c'era un vincolo paesaggistico che non è stato opportunamente studiato, che poi ci

ha creato questo grosso problema.

Inoltre, ho l'impressione che la delibera abbia una veste di variante su alcuni aspetti territoriali; non è solamente una delibera di indirizzo che ci fa attendere i pareri.

Parliamoci chiaramente: io ho l'impressione, per quanto possa sembrare strano, non c'è una distonia in quanto voglio dire, c'è l'interesse pubblico, il territorio ne ha veramente bisogno, ma io ho le mie perplessità sulle procedure, perché non ha intenzione, come consigliere comunale, di prendermi delle responsabilità non dell'assessore Piscopo e della Dirigente, che è presente, ma delle responsabilità del passato, che non sono nostre e che oggi non ho alcuna intenzione di prendermi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro.

È iscritto a parlare il consigliere Pace. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Vorrei rassicurare il consigliere Rinaldi sulla questione, perché uno studio sul bilancio non soltanto sociale, ma anche più cogente sul piano dell'articolazione delle risorse finanziarie e del ristoro che per altre vie ne avrebbe non solo la cittadinanza ma anche l'Ente pubblico nel poter mantenere sul luogo una popolazione scolastica, che altrimenti dovrebbe andare altrove, è stato fatto per ben due anni, io ricordo che questa questione della Rotondella, grazie agli amici della Municipalità, con cui lavorammo intensamente ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PACE: È tutto agli atti della Commissione Scuola. Quando io presidente – sono atti del Comune – furono fatte tutte queste verifiche, tutti questi passaggi e tutte queste valutazioni.

Negli atti dell'Amministrazione comunale si trova una serie di sopralluoghi, di verifiche, non solo per quanto riguarda – e questo è un aspetto molto importante per la valutazione del tutto – il rustico così com'è, che ricordo essere arrivato al punto di essere infrastrutturato con delle cablature e quant'altro, ma a ruota attorno a questo piccolo plesso tutta una risistemazione del verde per un'importante area che ha attorno.

Infatti, su questo plesso, al netto degli orari e degli spazi occupati dai bambini, esiste la concreta non possibilità ma la necessità di rendere fruibile il parco circostante agli anziani, alle mamma e quant'altri. Si restituiscono al territorio, cioè, non solo delle aule da adibire a scuola materna, ma anche uno spazio verde attrezzato, peraltro messo in sicurezza, perché i soldi non sono stati spesi soltanto per l'edificazione del plesso, ma anche per fermare la discesa a valle della collina con opere che hanno costituito quello zoccolo che ha messo in sicurezza tutta l'area.

Pertanto, l'intervento, di cui la scuola è sicuramente l'emergenza più rilevante dal punto di vista sociale, è un intervento complessivo su tutta l'area che rende disponibile non solo un polmone verde, perché quello prescinde dalla fruibilità, ma lo rende fruibile alla cittadinanza, il che significa non solo un contenimento di spese immediate, ma significa anche un investimento produttivo sui tempi e gli spazi di vita della popolazione.

Per quanto riguarda l'aspetto squisitamente giuridico, mi rimetto dunque alle valutazioni fatte dall'Amministrazione, che sicuramente è confortata in questo anche dal parere della Segreteria e degli Uffici Legali. Sul piano politico e sul piano amministrativo, io vedo

l'assoluta necessità invece di procedere all'approvazione della delibera oggi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: È iscritto a parlare il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, avevano ragione i Colleghi prima: questa non è altro che una sanatoria ad un qualcosa che è nato male ed è stato realizzato male.

Ora, però, noi dobbiamo decidere che cosa fare di una scuola che è stata completata, che serve sul territorio, per cui sono state spese risorse pubbliche.

E allora a me non scandalizza il fatto che oggi noi cerchiamo di porre una soluzione, fosse anche una sanatoria rispetto ad un qualcosa che è nato male.

Forse, però, sarebbe stato opportuno che, una volta tanto, si fosse detto con chiarezza che se ci troviamo a dover approvare un atto del genere è perché qualcuno ha sbagliato.

Allora la cosa che io non riesco a sopportare, che forse la stragrande maggioranza dei cittadini ormai non riesce più a sopportare in Italia, è il fatto che quando c'è qualcuno che sbaglia, si cerca di porre un rimedio, però poi le responsabilità non escono mai fuori. E allora io vorrei che a questa delibera, che per senso di responsabilità sono anche pronto a votare favorevolmente, perché provengo comunque dal territorio collinare, conosco la realtà della zona, so quanto può essere importante per la cittadinanza quella scuola, però

– dicevo – vorrei che venisse aggiunto un punto in cui noi si possa dare mandato agli Uffici, che non so neanche se debbono essere quelli dell'Avvocatura, quelli di un servizio ispettivo, ma noi possiamo parallelamente alla soluzione trovare anche le responsabilità? Possiamo chiedere conto a qualcuno degli errori che sono stati commessi in passato?

Io la responsabilità me la voglio prendere oggi per mettere a posto questa situazione, ma posso sapere chi ha sbagliato? Posso sapere in che modo risponderà degli errori che ha fatto? E allora se c'è la possibilità, Presidente, stavo buttando giù un emendamento di due righe, in cui noi diamo mandato agli Uffici competenti, che stabiliremo insieme quali devono essere, possiamo, una volta sistemata la situazione, capire chi ha sbagliato e in che modo chiederne conto? Credo che sia un dovere nei confronti dei nostri concittadini, che da anni vedono realizzata una struttura abbandonata lì; credo che sia dovere nei confronti dei tanti dirigenti, funzionari, impiegati di questa Amministrazione che fanno correttamente il proprio dovere. Se c'è qualcuno che ha sbagliato, voglio sapere chi è e voglio sapere in che modo deve rispondere degli errori che ha commesso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. È iscritta a parlare la consigliera Caiazzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente. Faccio mia la proposta del collega Santoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Caiazzo. L'emendamento è come se fosse presentato. Diamo la parola all'Assessore, che mi pare abbia ascoltato con molta attenzione le affermazioni dei vari Consiglieri. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Voglio partire proprio da quest'ultimo punto, adesso leggeremo anche l'emendamento che viene presentato.

Il discorso delle responsabilità: gli errori. Gli errori sono stati da subito, sin dall'*incipit*

della presentazione di questa, presentati all'Aula, quindi non è che qualcosa sia stato minimamente celato, abbiamo parlato di una difformità rispetto alla destinazione d'uso del Piano Regolatore, quindi una difformità urbanistica; abbiamo parlato di una difformità per quanto riguarda la tutela paesaggistica; abbiamo parlato di una difformità per quanto riguarda la normativa prevista dal piano del Parco metropolitano. Queste tre cose sono state evidenziate sin dall'*incipit*.

Detto questo, certo, nel momento in cui noi abbiamo gli atti che sono stati sottoscritti a partire dal 2001, 2002, 2003 in poi, è evidente che noi avremo una cronistoria del responsabile del procedimento, dei diversi responsabili del procedimento, e così via. Quindi questo è chiaramente negli atti e dunque nella documentazione che è presso gli Uffici del Comune di Napoli, e non solo.

Però vorrei chiarire che proprio perché questa delibera lavora sul piano della trasparenza, vale a dire denuncia da subito ciò che non funziona come ascrivibile ad una carta d'identità del bene, diverso è parlare di aggiramento della norma, o diverso è parlare di sanatoria. No, perché le sanatorie hanno una procedura prevista dall'ordinamento giuridico, che prevede tutt'altra azione, prevede un'altra procedura, e non ci troviamo in quella fattispecie.

Per quanto riguarda l'aggiramento della norma, che ovviamente rigettiamo, vorrei soprattutto chiarire un fatto: visto che – è quanto diceva anche il consigliere Moretto – è un sistema di subordinate, allora perché non aspettiamo l'espressione degli altri pareri e poi si muove il Consiglio di Napoli? Qui però va ricordato un fatto che è essenziale: i livelli della pianificazione, cioè esistono dei livelli di pianificazione sovraordinati, che sono esattamente quelli regionali e quelli ministeriali, ecco perché loro non si esprimono, perché si esprime prima l'Ente locale e poi si esprimono i livelli di pianificazione sovraordinati. Quindi l'Autorità di Bacino si può esprimere soltanto dopo che si esprime il Comune di Napoli, altrimenti non può procedere a riformulare la perimetrazione, nel piano stralcio dell'Autorità di Bacino, laddove vi è un'opera che ha un grado di illegittimità. Sarebbe come intervenire per parte del Comune – l'analogia è questa –, il Comune intervenisse all'interno di un condono non è esitato, cioè a realizzare delle opere all'interno di un condono che ancora non è regolarizzato, non si può.

La stessa cosa per quanto riguarda il Ministero. Infatti, la Soprintendenza locale qui si è espressa, si è espressa con un parere favorevole, che abbiamo in atti, solo che la Soprintendenza, trattandosi anche di un parere paesaggistico, data la complessità del caso, segue una procedura, che peraltro frequentemente la Soprintendenza segue, cioè si rifà a quello che era il Comitato tecnico-scientifico di un tempo, che è presso i Ministeri. E lo si fa per una tutela maggiore per la Soprintendenza. Però non è che lo fa sulla base di un parere negativo, cioè ci dà parere negativo e dice: “Però qualora il Ministero volesse agire diversamente, il Ministero è libero di farlo”. No, dà un parere favorevole al prosieguo dell'opera o meglio, per essere precisi, non al prosieguo dell'opera, alla compatibilità paesaggistica dell'opera rispetto a quelli che sono i vincoli previsti dal Piano Paesistico nell'ambito del quale l'opera ricade. Quindi dà un parere di conformità in questo senso, però chiede un parere anche al Ministero.

Il Ministero non si esprime, ma intanto ha un parere favorevole della propria articolazione, che avviene attraverso la Soprintendenza, perché le Soprintendenze intervengono sulla materia paesaggistica per delega dello Stato, rappresentando le articolazioni del Ministero in sede locale.

Ribadisco con questo che non si tratta né di un aggiramento della norma, né una sanatoria, ma esistono livelli di pianificazione diversi – lo sappiamo tutti –, la pianificazione locale del territorio, la pianificazione regionale relativa all'ambiente, la pianificazione dello Stato relativa al paesaggio, quindi sono livelli sovraordinati, prima però si esprime il Comune.

Per quanto riguarda l'urgenza, della quale si chiedeva conto rispetto al dibattito che vi è stato in Aula stamattina per la definizione dell'ordine dei lavori, l'urgenza sta nei soldi pubblici, l'urgenza è lì, è tutta lì, quindi non è che in questo ci sia mistero: sta nei soldi pubblici che sono stati investiti e nelle responsabilità che di giorno in giorno ... cioè noi non possiamo costruire una zona grigia, cioè trovarci dentro una zona grigia e né abbattiamo, né complichiamo.

Chiedo scusa all'Aula, però questo è un punto delicato sul quale chiedo l'attenzione del Consiglio. Noi non ci possiamo trovare in una zona grigia dentro la quale il Comune di Napoli non abbatte e non completa, quindi tenerci questo bene sospeso, un bene che è stato realizzato con i soldi pubblici. Pertanto, delle due l'una: o abbattiamo o completiamo, però non possiamo tenerla ferma, perché noi sappiamo bene quelle che sono tutte le indicazioni che vengono date sul denaro pubblico, che non può rimanere in zone sospese ed essere non produttivo, se non di ulteriori problemi.

Per quanto riguarda la questione urbanistica che viene sollevata dal consigliere Lebro, sì, vi è una variante, vi è una variante, che però che variante è? È una variante che trasforma un bene da attrezzatura di livello urbano ad attrezzature di livello di quartiere. È questo il passaggio della variante, ma è sempre attrezzatura, e l'area è compatibile con la destinazione di attrezzatura.

In conclusione, mi sento di dire che si tratta del completamento di una incompiuta; non può rimanere in una zona grigia, dentro la quale non vi è la definizione di un *iter* per questo bene; va valutato, ripeto, lo dicevamo prima, il maggior danno finanziario, cioè qual è il maggior danno finanziario, che, a nostro avviso, è quello determinato dalla consequenziale demolizione di quanto fino ad oggi realizzato, perché aggiunge al danno derivante dall'investimento sinora prodotto anche i costi di demolizione, e aggiunge il danno derivante dal fatto che al momento lì vi è un'assenza di edifici per l'istruzione, quindi ancora una volta non realizza un bene destinato all'istruzione, che rientra tra gli interessi primari di livello costituzionale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Piscopo.

È stato presentato un emendamento, preannunziato dal consigliere Santoro, di cui do lettura: “Aggiungere al punto n. 2, al deliberato così articolato: ‘Dare mandato al Servizio ispettivo di appurare le responsabilità che hanno causato le difformità urbanistiche e di altre aree individuando i soggetti che le hanno prodotte e valutando azioni a tutela del Comune di Napoli rispetto ai danni derivati dagli errori commessi’”.

Questo è l'emendamento. “Servizio ispettivo – che è incardinato sotto la Segreteria Generale – di appurare le responsabilità che hanno causato le difformità di natura urbanistica o relative ad altre aree, individuando i soggetti che le hanno prodotte e valutando azioni a tutela del Comune di Napoli rispetto ai danni derivati dagli errori commessi. Mi pare che questo ci garantisca bene.

La parola all'Assessore per il parere della Giunta. Prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. La Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'emendamento di cui ho testé dato lettura.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Il consigliere Lebro.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto ora in votazione la delibera n. 554 del 13 agosto 2015 così come testé emendata.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? I consiglieri Vasquez, Rinaldi e Lebro.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecuzione della delibera testé approvata.

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità l'immediata esecuzione.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Gli astenuti erano tre: Vasquez, Rinaldi e Lebro.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... Borriello sulla immediata esecuzione?

Adesso abbiamo la delibera su cui ci sono appena 99 emendamenti o, meglio, uno più 98. Io non ho fatto fare fotocopie, sono ottimista.

Deliberazione d'iniziativa consiliare - Prot. n. 414 del 28/9/2015 - Rideterminazione del termine di pagamento del canone patrimoniale non ricognitorio per l'anno 2015.

Relaziona al Consiglio il Presidente della Commissione Bilancio, consigliere Capasso. Prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Ci troviamo in materia di occupazioni a carattere permanente del Demanio stradale. In questa materia, è previsto un canone di concessione non ricognitivo, in base alla prescrizione dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992.

Il Consiglio comunale, con delibera n. 37 del 6 agosto 2015, oltre a deliberare, aveva in effetti recepito un emendamento a firma del consigliere Moretto. Questo emendamento riportava questa dicitura, e cioè che per il pagamento del canone concessione non ricognitivo doveva in effetti ... per essere effettuato questo pagamento era stata fissata la data al 31 dicembre 2016. Questo emendamento era errato, era inammissibile, ecco perché questa delibera, che va a rettificare questo termine, nel senso che, siccome le entrate devono essere esigibili entro l'anno corrente, altrimenti non possono essere imputate al bilancio d'esercizio, abbiamo predisposto questa delibera, che è accompagnata, oltreché dal deliberato, anche da un emendamento, che descrivo subito, perché con questo emendamento dobbiamo rettificare la data per la riscossione, che mentre prima era stata indicata nel 31 ottobre 2015, siccome questo termine è stato superato, il nuovo termine che andiamo ad indicare con questo emendamento è il 15 dicembre 2015.

PRESIDENTE PASQUINO: Come ha detto il Presidente della Commissione, c'è un emendamento, quello che ha letto, ed un altro emendamento, di cui do lettura adesso ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... un emendamento per volta. Facciamo prima l'emendamento del Presidente ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: ... no, viene prima questo perché ...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma quello è tecnico, cioè dal 15 ottobre ...

CONSIGLIERE BORRIELLO: ... a parte per questo è arrivato prima, ma possono stare tranquillamente insieme, anzi correggiamo pure.
L'emendamento l'ho presentato a più riprese, a firma mia e del consigliere Moretto ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: In effetti noi chiediamo – io ed il consigliere Moretto – di aggiungere nella parte deliberativa, al penultimo rigo, dopo la dicitura “è fissato” al 50 per cento da gennaio ad agosto, e attualmente non si prevede nulla in entrata, noi mettiamo il 50 per cento di entrata per il canone non ricognitorio, il 50 per cento da gennaio ad agosto, e poi l'intero canone da settembre a dicembre, così come dice la delibera. Questo noi auspichiamo che possa servire, intanto, a recepire risorse nel 2015, e di destinare – però è sufficiente anche una dichiarazione – quota parte, attraverso una delibera di variazione del bilancio pluriennale 2016 – ai servizi ai diversamente abili delle scuole materne e superiori, che vedrebbero questo servizio negato a far data da gennaio. Per quanto riguarda il resto, l'Amministrazione ne dispone, e di prestare l'attenzione necessaria e dovuta, che questo emendamento va a coprire un pezzo di politiche sociali, che lo stesso Sindaco di Napoli ha ribadito la sua volontà, così come penso l'insieme dei Consiglieri comunali e l'Assessore, che ha più volte incontrato le operatrici, e stamane sono venuti anche i genitori, perché poi il servizio è finalizzato ai ragazzi e alle loro famiglie nelle scuole napoletane.

Io ne ho presentati altri 98 o giù di lì, con l'approvazione di questo, non vi è dubbio, si completa l'atto deliberativo ed i 98 sono ritirati, mi pare del tutto ovvio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. La parola all'assessore Palma per il parere della Giunta su questo emendamento.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Innanzitutto, va completato quanto diceva il Presidente, perché noi quando abbiamo individuato questa norma che sta avendo successo anche con sentenza della giurisprudenza, abbiamo individuato un introito già nel nostro bilancio previsionale di circa 4 milioni, se non erro.

Quando è stato costruito il Regolamento, propedeutico al bilancio, e quando poi è stato costruito il bilancio previsionale, ovviamente noi siamo andati a fare la variazione

gennaio/dicembre, quindi questo è l'aspetto che noi dobbiamo tenere bene in evidenza. Poi è subentrato, quando siamo andati a ragionare e a valutare la proposta di regolamento, questo emendamento a firma del consigliere Moretto. In effetti, il bilancio già ha, all'interno della sua programmazione, la proiezione gennaio/dicembre. Poi è intervenuto – dicevo – l'emendamento del consigliere Moretto che dice: “no, non da gennaio a dicembre, ma addirittura l'anno successivo”, il che avrebbe fatto ovviamente non rendere più leggibile e coerente la nostra programmazione. Quindi si è passati ad un emendamento un po' più mitigato, facendo partire il regolamento da settembre.

Per fortuna nel bilancio previsionale è stata appostata una partita di accertamento prudenziale, e allora non è stato modificato il bilancio anche con l'emendamento che faceva partire il regolamento da settembre. Però, considerate che il bilancio previsionale è stato costruito con la programmazione annuale, non da settembre.

Ora, è chiaro che il parere è favorevole innanzitutto sul primo emendamento, ancor di più sul secondo perché il 15 ottobre è una data importante che è scaduta, quindi è importante spostarla in avanti, perché il termine di comunicazione ai soggetti che devono pagare questo tributo. Ora, pensare di avere ulteriori entrate diventa difficile, perché immaginare di spostare l'accertamento dai 4 milioni a 6 milioni, addirittura nella prima programmazione era previsto per intero dal 1° gennaio al 31 dicembre, e nell'emendamento si prevede il 50 per cento, questo diventa veramente complicato.

Allora o torniamo ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: ... un attimo solo perché se leggo il parere tecnico, il parere tecnico è negativo per due motivi, uno perché rispetto alla questione del vincolo di destinazione, è impensabile, lei ha più esperienza di me e conosce le regole contabili, il nostro Regolamento di contabilità e il testo Unico degli Enti locali, che non consentono i vincoli di destinazione, se non per precisi finanziamenti. Questa è una fiscalità generale, che va a finanziare il bilancio nelle sue articolazioni, quindi non possiamo immaginare di fare un vincolo di destinazione. Ma immaginare di avere anche un ulteriore accertamento di entrata, quando nella programmazione inizialmente prevedevamo il 100 per cento di tutto l'anno, allora io dico questo: se vogliamo andare in questa direzione, eliminiamo il 50 per cento, lasciamo così come era il Regolamento, cioè tutto l'anno, con l'impegno che tutto quello che si libera come accertamenti ulteriori rispetto alla programmazione, perché è stata per fortuna prudenziale, perché è stata appostata a 4 milioni, quelli che sono gli ulteriori introiti possiamo andare nella direzione di quelle che sono le politiche del *welfare* innanzitutto, ma anche di altre necessità che in questo momento i servizi hanno, e mi riferisco in particolar modo al trasporto.

Quando dico *welfare*, mi riferisco anche alla questione di Napoli Sociale, c'è anche il sociale in senso lato. Quindi se la vogliamo chiudere in questo senso, abbiamo più possibilità di manovra, cioè tornare al canone non ricognitorio annuale così com'era, perché questo ci darebbe la possibilità effettivamente di andare a far emergere un accertamento ulteriore, accertamento che ovviamente è nelle mani della direzione dei servizi preposti all'accertamento. Però questo forse ci dà effettivamente la possibilità di generare quel *plus* che potrebbe essere, come avanzo libero, destinato a quelle che sono le necessità, a partire dal 2016, nei confronti del mondo del *welfare* nella sua interezza.

Poi è chiaro ci sono aree dove bisogna intervenire di più ed aree in cui non bisogna intervenire.

Il Sindaco le ha confermato la sua massima sensibilità e di questa Amministrazione verso il mondo che lei ha in qualche modo individuato, sicuramente si andrà in quella direzione, però non possiamo fare un emendamento così stretto. Allora andare nella direzione di eliminare la questione del 50 per cento, andiamo al 100 per cento così com'era inizialmente, abbiamo la possibilità di avere quelle risorse per immaginare di fare una cosa del genere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Palma.

È iscritto a parlare il consigliere Borriello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Assessore Palma, lei dice una cosa che è inesatta, però io vengo alla sua proposta. Quell'emendamento presentato dal collega Moretto voi l'avete approvato, ed è stato approvato in sede previsionale, per cui adesso in cassa vi arriverà il canone non ricognitorio a far data da settembre. Noi abbiamo messo il 50 per cento, lei ci chiama e ci propone di arrivare al 100 per cento da gennaio. Io sono d'accordo, ho anche corretto l'emendamento, da gennaio ad agosto, per sempre. Lo correggiamo il collega Moretto ed io.

Però ci sono cose, non voglio fare una disquisizione sulla destinazione, non la voglio fare, perché io ho fiducia nel Sindaco. Se il Sindaco, così come ha dichiarato alle famiglie e alle operatrici, garantisce che il servizio a settembre non si fermerà, andrà avanti nell'interesse delle famiglie e delle operatrici, io non ho problemi a toglierlo, ho fiducia nel Sindaco, abbiamo fiducia nel Sindaco, perché penso che il Sindaco di una città, della terza città d'Italia, sia una persona seria.

Quindi l'emendamento è corretto nella sua direzione, togliamo anche questo vincolo di destinazione, su cui dovremmo scomodare qualche giurista per approfondimenti, ma a mio avviso si può fare, però io ho fiducia nel Sindaco, ho fiducia nel Sindaco che ha incontrato loro, per me è sufficiente la garanzia del Sindaco. Il sindaco lavorerà per rendere possibile di sanare questa situazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Allora c'è un emendamento tecnico, che era quello che portava il 31 ottobre al 15 dicembre dello stesso anno, quello di Elpidio Capasso.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi faccia rileggere ... no, lo leggo io, perché questo poi va agli Uffici. "Aggiungere: 'Da gennaio all'intero anno 2015, per l'intero importo, va corrisposto entro e non oltre il 31 dicembre 2015'" ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... non c'è più niente.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione, così com'è stato letto, con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione questo emendamento.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Si astiene il consigliere

Nonno.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... È contrario il consigliere Fiola.

Il Consiglio approva a maggioranza.

C'è un secondo emendamento, che era quello cui faceva riferimento il consigliere Capasso. Si propone di sostituire l'articolo 5, comma 3 del Regolamento, alle parole "entro il 31 ottobre dello stesso anno" con le parole "entro il 15 dicembre dello stesso anno".

Qual è il parere dell'Amministrazione?

(Vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Il consigliere Moretto. Chi si astiene? Il consiglieri Castiello. Il consigliere Nonno è contrario.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Presidente, ritiro i 98 emendamenti, perché lo scopo era quello di accrescere le entrate del Comune di Napoli, e di consentire che il servizio ai diversamente abili possa continuare.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione, con i due emendamenti approvati, la delibera di iniziativa consiliare, protocollo numero 414 del 28 settembre 2015.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Il consigliere Moretto. Chi si astiene? Nessuno. Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecuzione della delibera.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Sindaco ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Innanzitutto, siccome ho fatto un appello in mattinata, ci tengo a ringraziare il Consiglio comunale, ovviamente non solo la maggioranza, ma anche chi ha contribuito ed ha accolto il mio appello, mi riferisco anche a Pietro Rinaldi e a Vittorio Vasquez. Ma devo dire che mi rivolgo a tutto il Consiglio, perché è stata una giornata proficua, intensa, ricca di suggerimenti di miglioramenti e comunque di una dialettica politica che fa bene alla città.

Inoltre, vorrei sottolineare, come ho detto all'inizio, l'estrema importanza della delibera che abbiamo approvato oggi, perché secondo me aprono una strada enormemente importante sull'utilizzo di una serie di beni della nostra città.

Credo sia stata data una risposta molto forte. Questo il Consiglio è stato preparato bene; hanno lavorato bene i Capigruppo; hanno lavorato bene gli Assessori, che ringrazio, in particolare l'assessore Fucito, l'assessore Piscopo e l'assessore Palma, ma devo dire davvero tutti. Si è fatto un grande lavoro.

Infine, Presidente e colleghi Consiglieri, vorrei sottolineare alla città quanto il Consiglio tutto abbia mostrato, in un momento di difficoltà, in un momento in cui – dobbiamo dirlo con sincerità – gli Enti sovraordinati, il Governo nazionale e il Governo regionale, non ci aiutano per le politiche sul sociale, ancora una volta, confermando l'andamento di questi quattro anni, il Consiglio comunale ...

(Vari interventi fuori microfono)

SINDACO DE MAGISTRIS: ... il Consiglio comunale di Napoli, nella sua interezza, sostanzialmente e formalmente, ha dato un messaggio molto chiaro: nei momenti di crisi, coloro che non devono soffrire sono proprio gli ultimi e le persone che si trovano in difficoltà. Credo che questo sia un messaggio forte.

Io ho apprezzato, da ultimo, l'intervento del consigliere Borriello e del consigliere Moretto, che, nell'esprimere fiducia negli impegni presi dall'Amministrazione, consolidano il nostro orientamento, cioè noi siamo fortemente orientati – lo voglio dire qui pubblicamente – nella manovra di assestamento di bilancio che andremo a fare da qui al 30 novembre, a destinare le risorse recuperate ai bisogni essenziali della nostra città, e tra i bisogni essenziali della nostra città ci sono, in primo luogo, le persone povere, le persone in difficoltà, ed ovviamente tutto il comparto di tutti coloro che operano in questo settore.

Questa non è una cosa scontata, lo si è visto anche da questo dibattito, è l'espressione di una volontà politica, innanzitutto di una volontà politica dell'Amministrazione, che mi fa molto piacere sia una volontà politica condivisa non solo dalla maggioranza che la sostiene, ma dal Consiglio comunale di Napoli.

Questo ci conforta ad andare in questa direzione nei prossimi giorni; a fare, insieme con l'assessore Palma, un gran lavoro (non facile) per il reperimento delle risorse, in modo che da qui a novembre, e poi da qui a Natale, metteremo in campo tutte le azioni necessarie per rispondere ai molteplici bisogni della nostra città, con la scala di priorità che abbiamo più volte indicato e che oggi confermiamo non solo come volontà dell'Amministrazione, ma come volontà – potrei dire – dell'intero (o quasi) Consiglio comunale.

Pertanto, ringrazio voi tutti per la giornata proficua e per aver accolto il mio appello, che non era un appello solo tecnico, ma per certi aspetti, almeno nei confronti di una parte, era anche un appello politico. Grazie.

(Applausi)

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, io ho ascoltato l'intervento del Sindaco, che invito a controllare le carte della Regione: la prima variazione del bilancio della Giunta De Luca è stata quella di mettere milioni di euro per la disabilità.

Sindaco, io capisco il momento politico, siamo vicini alla campagna elettorale, però se lei dice che non ha l'aiuto della Regione e del Parlamento, io le dico di andare a vedere le carte. Al prossimo Consiglio gliele porto io.

PRESIDENTE PASQUINO: Colleghi, il consigliere Santoro ha presentato un ordine del giorno, sottoscritto da tutti, che riguarda: “Moratoria sul partenariato transatlantico su

commercio e investimenti”.

Lo metto in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, ci sono gli altri ordini del giorno che sono della precedente seduta.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so, ma mi hanno detto di rinviarli, li facciamo il prossimo Consiglio ...

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, è venuto meno anche a quello che ha votato il Consiglio comunale ... dopo si faceva la Conferenza dei Capigruppo ...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma la facciamo a seguire ...

CONSIGLIERE FIOLA: ... questa è la pochezza di questa politica...
Presidente, la pochezza della politica di cui dicevo è proprio questa.

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta è tolta.

(Ore 17,02)